ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... 10.50 ... con la Posta. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (10)
Piazza degli Studi 2

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... — ... martedì 21 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 929

L'inaugurazione della Conferenza per l'Oriente

Un'altra giornata di colloqui tra Mussolini, Poincaré e Curzon

La prima seduta

e i discorsi di apertura

LOSANNA, 20, sera

La cerimonia inaugurale della Conferenza per l'Oriente, si è svolta ordinatamente e quietamente. L'ordine e la quiete sono del resto nell'aria del paese, e di questa cittadina, dove tutto dà impressione di compostezza e civiltà: sembra fatto apposta per ospitare una Conferenza per la pace. La cerimonia ebbe luogo nel grande salone del Consiglio di Losanna. Vi erano una cinquantina di persone ,ed i vari delegati e ministri sedevano a destra ed a sinistra del tavolo presidenziale. A destra erano l'on. Mussolini, il sen. Garroni, Venizelos, Poincaré, lord Curzon; a sinistra Ismet pascià, Nincic e gli altri delegati balcanici. Poco dopo le 15.30, entrò nell'aula il sig. Haab, Presidente della Confederazione elvetica, accompagnato, come di rito, dall'usciere, che vestiva la cappa dai colori svizzeri. Tutti si alzarono in segno di deferenza.

Il saluto della Svizzera

Il signor Haab, dopo essersi inchinato, lesse in francese il discorso di apertura. Dopo aver dato il benvenuto ai delegati in nome del Governo e del popolo svizzero, e dopo aver parlato del compito pacificatore che la Svizzera ha svolto nelle contese internazionali, il Presidente rese un commovente omaggio ai caduti nella recente guerra greco-turca, su quei campi di battaglia che formano il punto di contatto fra i due continenti del vecchio mondo, e che hanno avuto una parte così importante nella storia. Haab, continuando, ha detto:

«Signori! Voglia la Provvidenza che la guerra greco-turca sia l'ultimo atto della terribile tragedia che da dieci anni colpisce l'Europa ed una parte dell'Asia, e le cui funeste conseguenze si ripercuoteranno sui vincitori e sui vinti per diverse generazioni. Oggi il mondo intero rivolge i suoi sguardi verso le rive del lago Lemano, dove brillò tutta una vivida luce di speranza. Tutti i cuori battono all'unisono, animati dallo stesso desiderio di vedere la vostra saggezza riuscire a dar la pace e la calma agli Stati belligeranti ed all'umanità intera, che potrà con ciò riprendere il suo cammino verso la conquista delle prosperità politiche ed economiche. Nelle vostre mani si trova ora la sorte degli Stati e dei popoli. Il vostro compito è vasto e delicato. Noi sappiamo quanto sia grande la vostra responsabilità. I problemi che voi dovete risolvere, hanno la loro radice nel profondo dei secoli passati. La storia ci ha insegnato che questi problemi hanno fortemente influenzato il destino del vecchio mondo. In questa epoca di stretta interdipendenza dei popoli nel dominio economico, finanziario e intellettuale, la malattia acuta di uno dei suoi membri, indebolisce l'intera famiglia delle nazioni.

Per questo, signori, la saggezza politica dei vostri Governi ha assunto il compito, dopo aver messo fine alle lotte sanguinose, di creare una situazione che possa offrire ai popoli, come agli altri le condizioni indispensabili di esistenza e di vita. La gratitudine del mondo e la persuasione confortante di aver lavorato per la felicità dell'umanità, saranno la giusta ricompensa di questo spirito di conciliazione e di moderazione, che è condizione indispensabile per raggiungere in comune, uno scopo elevato. L'oratore ha concluso con queste parole: «Signori! Tra qualche settimana celebreremo la festa del Natale. Dal più profondo del cuore auguro, e questo voto è sicuramente quello di migliaia di esseri umani, che in quel giorno solenne, grazie al vostro fecondo lavoro, si realizzi l'ammirevole parola: Pace sulla terra a tutti gli uomini di buona volontà».

La chiusa del discorso del Presidente Haab è stata accolta da un prolungato applauso, che risuonò nell'austera aula, ove per tutta la durata del discorso aveva regnato un religioso silenzio.

Lord Curzon e Ismet pascià

Prese quindi la parola lord Curzon, il quale disse fra l'altro: «Noi ci incontriamo nella speranza che questa Conferenza sia l'ultima che si aprirà per la conclusione della pace. Finora queste conferenze hanno avuto luogo nelle capitali delle diverse Potenze belligeranti. Per la prima volta noi ci incontriamo in un paese neutro. Nessun altro paese poteva essere scelto meglio della Svizzera, che sempre ha dato al mondo l'esempio della pace e dell'ordine. Di fronte a questo magnifico paesaggio, ci sarà facile far regnare fra noi lo spirito di conciliazione e di pace. Ogni delegazione si inspirerà a questo spirito di conciliazione per trattare tutte le complesse questioni che sono sul tappeto per contribuire al ristabilimento di una pace duratura.» Anche al capo della delegazione britannica vennero tributati omaggi di ... ottimani.

Il generale Ismet pascià, primo delegato turco, ha pronunciato in seguito un discorso, nel quale ha ricordato le sofferenze sopportate dal popolo turco durante quattro anni. «La Turchia — egli ha detto — ha conquistato la sua indipendenza e lo scopo dell'Assemblea nazionale di Angora è ora quello di consolidare questa posizione. La pace vuole dunque il reciproco rispetto dei diritti e dell'indipendenza di ogni nazione.

Ismet pascià ha espresso l'intenzione di cui è animata la delegazione turca, di mettere tutta la buona volontà per facilitare i lavori della Conferenza. Egli ha terminato ringraziando la Confederazione elvetica per la cordiale ospitalità che essa offre alla Conferenza.

Le parole pronunciate da Ismet pascià sono state seguite con la massima attenzione. Il primo delegato turco è oggetto della maggiore curiosità da parte del pubblico, dopo l'on. Mussolini, però, che da ieri ha attirato l'interesse generale del pubblico cosmopolita di Losanna. Il Presidente della Confederazione svizzera Haab, ha quindi ringraziato lord Curzon ed Ismet pascià per le parole di simpatia verso la Svizzera. Egli ha annunciato che la Conferenza si riunirà domattina alle 11, nel castello di Ouchy, ed ha quindi tolto la seduta, durata esattamente ... otto minuti.

I lavori delle prossime sedute

L'on. Mussolini, appena terminata la seduta, ha fatto una visita di cortesia al Presidente della Confederazione svizzera. Il colloquio durato circa una mezz'ora, fu improntato alla massima cordialità. Il Presidente della Confederazione svizzera ricevette pure nella mattinata la visita di Poincaré, accompagnato dall'ambasciatore francese a Berna.

Speriamo che i lavori che si iniziano domani, abbiano il risultato da tutti auguratoci oggi. E' stato deciso di fare tre commissioni permanenti: l'una che dovrà occuparsi dei problemi territoriali e militari, e sarà presieduta da un inglese; una seconda, che studierà i problemi economici e finanziari, e sarà presieduta da un francese, ed una terza che studierà le questioni delle minoranze e delle capitolazioni, e sarà presieduta da un italiano. Di volta in volta che le commissioni avranno ultimato i loro lavori, vi saranno riunioni plenarie dei delegati, riunioni che saranno presiedute per turno ed in ordine alfabetico dai diversi delegati delle grandi Potenze.

Si sono manifestate due tendenze: una di fare un trattato semplice e sobrio per la definizione delle principali questioni, ed un altra invece, per un trattato analitico e particolareggiato. E' prevalsa la seconda di queste tendenze, con la conseguenza che la Conferenza si dovrà protrarre a lungo, e probabilmente fino a Natale, prima di concludere i suoi lavori.

Ma riuscirà almeno a concluderli felicemente e a dare una pace vera e relativamente stabile a tutto il vicino Oriente? Questo è ancora il punto oscuro della situazione. Si è detto che le probabilità di pace dipendono dall'attitudine delle tre grandi Potenze. Ora possiamo essere tranquilli sopra questa attitudine? Si sono Italia, Inghilterra e Francia, effettivamente messe d'accordo su tutti i punti? Giova sperarlo, ma non si hanno per il momento ancora indicazioni assolutamente rassicuranti.

Fermo atteggiamento di Mussolini

per il Dodecaneso e l'accordo tripartito

LOSANNA, 20, sera

Dopo la prima riunione di ieri sera a Territet, fra Poincaré, lord Curzon e l'on. Mussolini, se ne ebbe stamane un'altra all'Hotel Beau Rivage, qui a Losanna, cui parteciparono anche i diversi esperti e delegati. La riunione si protrasse fino al tocco, ed alla sua conclusione venne emanato un comunicato ufficiale, il quale dice che l'on. Mussolini, Poincaré e lord Curzon «hanno terminato con lo stesso spirito di cordialità, lo scambio di vedute preliminari che avevano cominciato ieri. Si sono anche occupati delle questioni relative all'organizzazione ed alla procedura della Conferenza».

Gli argomenti discussi

Questo comunicato, come vedete, non dice molto, nè d'altra parte Mussolini, lord Curzon e Poincarè hanno fatto comunicazioni speciali alla stampa. Si sa tuttavia che base della discussione è sempre stato il noto «memorandum» inglese, trasmesso riservatamente mercoledì della scorsa settimana ai Governi di Parigi e di Roma.

Del testo di questo «memorandum» ho potuto prendere visione. Esso divide le questioni in due categorie: la prima comprende 11 punti; la seconda quattro. Comincia col fissare il pensiero inglese sulla questione della Tracia occidentale, nella cui definizione i turchi non devono aver nulla a che vedere, e procede a trattare della questione degli Stretti, della evacuazione di Costantinopoli (che non dovrebbe aver luogo se non dopo che gli eventuali Trattati di Losanna saranno stati ratificati dalla Turchia), delle stipulazioni di Mudania (che devono essere assolutamente rispettate), delle capitolazioni (che devono essere sostituite da un sistema speciale di garanzie), del disarmo della Turchia, delle questioni delle minoranze (cui si dovrebbe provvedere mediante l'aggregazione di ufficiali alleati nel corpo di gendarmeria turca), delle indennità, dei mandati, della posizione della Mesopotamia e della Siria (che non deve essere alterata), delle isole dell'Egeo, ecc.

Su questo «memorandum», l'accordo di massima si è stabilito a Parigi sabato scorso fra Poincaré e lord Curzon, presente per l'Italia il barone Romano Avezzana; ma ieri, a Territet, e stamane a Ouchy, non poche riserve sarebbero state avanzate dall'on. Mussolini. Il quinto punto della prima parte del «memorandum» riguarda il Dodecaneso e dice che le isole devono essere cedute dalla Turchia agli Alleati, i quali ne disporranno di comune accordo, in modo per essi soddisfacente. L'on. Mussolini, ha illustrato il punto di vista italiano, ripetendo in sostanza gli argomenti che egli ha già esposto nella sua nota di risposta al «Foreign Office» sulla questione.

Mi risulta tuttavia che questa nota, redatta in termini fermi, ma cortesi, ha prodotto buona impressione sul Governo inglese.

Riserve e divergenze

Il Presidente del Consiglio ha anche rimesso sul tappeto la questione dell'accordo tripartito per l'Asia Minore, dichiarando che l'Italia non intende di essere privata dei privilegi che si era assicurati a San Remo, ed almeno di voler ottenere qualche cosa di conveniente.

Dei quindici punti del «memorandum», l'on. Mussolini si è mostrato pronto ad accettarne la maggior parte. (Alcuni sono la riconferma dell'accordo interalleato del 23 settembre, altri sono abbastanza indifferenti per noi, come per esempio quello che riguarda la proprietà dei cimiteri dove sono sepolti i caduti nella campagna di Gallipoli, punto semplicemente sentimentale, ma che sta a cuore in modo particolare agli australiani). Tuttavia, sopra questi punti del «memorandum», a quanto mi si assicura, l'on. Mussolini, avrebbe insistito, precisando nettamente vedute discordi da quelle degli Alleati. Non sembra che questa divergenza sia irreparabile, e che l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio non possa in qualche modo conciliarsi con quello degli Alleati. Si prevede anzi che ad un accordo di massima non sarà impossibile di arrivare.

Da indagini che ho fatto nei circoli inglesi e francesi, mi risulta che l'atteggiamento dell'on. Mussolini non ha incontrato particolari ostilità. Piacquero anzi a lord Curzon ed a Poincaré, la chiarezza, la brevità e la praticità, con la quale l'on. Mussolini ha esposto le sue idee, ed ha sostenuto le sue richieste. Sui dettagli di certe questioni, egli non è sembrato sempre esattamente edotto, ma in complesso egli ha prodotto una impressione favorevole di lucidità, di speditezza e di ragionevolezza. Egli si è mostrato qui a Losanna coerente al principio che aveva enunciato alla Camera: «do ut des», e le sue argomentazioni parvero ispirate ad una politica eminentemente realistica.

Quali saranno i risultati, non è ancora possibile dire, ma è fuori dubbio che l'on. Mussolini ha condizionato la sua adesione all'accordo interalleato ad alcune speciali richieste, che ha avanzate in quello che egli reputa gli interessi dell'Italia. I suoi rapporti personali con lord Curzon e Poincaré si mantengono, malgrado e forse in conseguenza della sua franchezza, amichevoli, e stasera egli ha partecipato al pranzo che il Presidente del Consiglio francese ha offerto a lui ed a lord Curzon.

Domattina i colloqui saranno ripresi, e domani in giornata Poincaré ripartirà alla volta di Parigi. Anche l'on. Mussolini lascierà Losanna, domani sera o mercoledì.

Colloquio Mussolini-Nincic

per l'accordo italo-jugoslavo

LOSANNA, 20, sera

L'episodio forse per noi più interessante della giornata odierna, è stato l'incontro dell'on. Mussolini con Nincic, ministro degli Esteri jugoslavo. Questo avvenne alla cerimonia inaugurale della Conferenza. Il sen. Contarini e il ministro jugoslavo presso il Quirinale, Antonjevic, hanno presentato Nincic a Mussolini. I ministri si strinsero la mano con grande cordialità, ed ebbero una prima e rapida conversazione. L'on. Mussolini manifestò a Nincic la sua soddisfazione per il linguaggio tenuto dalla stampa di Belgrado al suo riguardo, e gli ha chiesto fra l'altro notizie del prof. Markovic, che egli conobbe in Italia all'epoca del patto di Roma.

Stasera poi Nincic si è recato all'Hotel Beau Rivage, ove ebbe con Mussolini un colloquio di quasi un'ora, alla presenza di Antonjevic e del sen. Contarini. Pare che in questo colloquio si sia esaminato in tutti i suoi aspetti ed in tutti i punti controversi il problema delle relazioni fra la Jugoslavia e l'Italia, col risultato che si sarebbero constatate le migliori disposizioni per una sistemazione amichevole e conciliante.

Subito dopo il colloquio, ho avuto modo di avvicinare il signor Nincic, il quale mi ha manifestato in termini indubbiamente sinceri tutta la sua soddisfazione, autorizzandomi anzi a rendere pubbliche queste sue dichiarazioni:

„Sono contento — egli mi ha detto — della conversazione che ho avuto testè con l'on. Mussolini, e sono pure assai contento di avere fatto la sua conoscenza personale. Io non vi nascondo che egli mi ha prodotto la migliore impressione. L'on. Mussolini, vede i problemi politici più difficili con perfetta chiarezza, e mi piacque particolarmente il suo modo preciso di esprimersi, e l'energia che emana da tutte le parole di un uomo, il quale sa evidentemente quello che vuol dire e quello che intende fare. Io ho l'impressione netta, che la fiducia reciproca tra i nostri due paesi si andrà rafforzando nel prossimo avvenire, ed in una maniera molto rapida e concreta. E' la prima conversazione che noi abbiamo avuto insieme, e speriamo che saremo tutti due in grado di poterci rivedere e di conversare ancora perchè gli uomini di Stato dei due paesi hanno molte cose da dirsi e molte cose da fare insieme".

Non faccio commenti. Devo però dire che per conto mio è la prima volta che ho udito un uomo di Stato jugoslavo esprimersi in termini così soddisfacenti e fiduciosi, nei riguardi di un uomo di Stato italiano e dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Le prime impressioni britanniche

Adesione di Poincaré al punto di vista inglese?

LONDRA, 20, sera

Su quello che si è fatto e che si è detto oggi a Losanna, le agenzie telegrafiche inglesi recano soltanto un brevissimo telegramma, nel quale si afferma che Poincaré, Mussolini e lord Curzon, si sono riuniti questa mattina, ed hanno completato lo scambio preliminare di vedute iniziato ieri. Essi hanno pure discusso le questioni relative alla riorganizzazione e alla procedura della Conferenza. Il comunicato aggiunge, che la discussione è stata animata dal più cordiale spirito di comprensione fra le tre parti.

I corrispondenti inglesi si trovano stasera alquanto imbarazzati nell'esprimere il loro pensiero, e si limitano a segnalare le voci che circolano a Losanna, intorno ad una certa intesa generale esistente tra i tre ministri, ognuno dei quali fa valere le opportune riserve, in questo o quel punto. Poincaré, per esempio, continua ad insistere nell'affermazione che la linea della Maritza non deve essere considerata come l'estremo limite delle concessioni da farsi ai turchi. Inoltre, egli ha dato il suo esplicito consenso ad un'azione coercitiva degli Alleati, quando questa si rendesse necessaria.

L'on. Mussolini, sembra che abbia rimesso in campo la questione di una speciale zona di influenza da riservarsi all'Italia, mentre lord Curzon non vuol sentir parlare di ritocchi ai confini turchi verso la Mesopotamia, per nulla dire della Maritza.

Le voci che i ministri alleati si trovino d'accordo sulle linee generali sono state comunicate ad uno dei delegati principali turchi, il quale si è limitato a dire essere un eccellente segno che le potenze si siano messe d'accordo tra di loro. Solo resta a vedere se riusciranno a mettersi d'accordo con la Turchia, o se le loro decisioni sono compatibili col diritto di assoluta sovranità e indipendenza dello Stato turco

I giornali londinesi dedicano tutti un articolo editoriale alla Conferenza di Losanna, alla quale augurano una pronta e completa riuscita nello svolgimento dei suoi lavori. Però, dal contesto degli articoli, è facile rilevare l'apprensione che esiste, non soltanto negli ambienti giornalistici, ma anche in quelli politici.

Il *Daily Chronicle* nota con amarezza che Poincaré sia entrato solo nelle ultime ore nella linea di idee inglesi. Egli ha ceduto di fronte a lord Curzon, quello che non ha voluto cedere di fronte a Lloyd George. Il primo ministro ha riconosciuto con un grande ritardo la verità del fatto che gli interessi della Francia nell'Oriente non possono essere salvaguardati se non con una completa intesa con l'Inghilterra, e che lo stringere patti economici e politici con Angora non ha alcun valore. Lo stesso *Daily Chronicle* accusa Poincaré di essersi servito delle divergenze politiche con l'Inghilterra a scopo di vendetta con Lloyd George.

Il *Times* spera che il primo ministro francese si sia ormai deciso ad aderire allo spirito e alla lettera dell'accordo di Mudania, essendo questo una condizione essenziale per la Conferenza di Losanna. L'accordo fra i tre alleati deve essere considerato su basi sicure, e una delle condizioni indispensabili è quella del mantenimento del controllo a Costantinopoli, fino a che la pace non sia stata ratificata.

Prudente riserbo a Parigi

PARIGI, 20, sera

La stampa francese mantiene un riservato silenzio sui colloqui a tre di Territet e di Ouchy. Si aspetta forse la parola d'ordine, o meglio qualche particolare che rischiari un po' i colloqui tra Poincaré, Curzon e Mussolini. Anche negli ambienti ufficiosi del «Quay d'Orsay», si è molto riservati. Ci si limita a dire che il colloquio di stamane a Ouchy non sarà certamente l'ultimo, e questo perchè se esiste già «una cordiale amicizia», sarà difficile giungere ad una perfetta unità di vedute, senza la quale sarebbe pericoloso discutere con i turchi, irriducibili su alcune questioni, come quella di Mossul e delle capitolazioni

L'arrivo dell'ex Sultano a Malta

e la nomina del nuovo Califfo

LONDRA, 20, sera

La corazzata inglese «Malaja» è arrivata questa mattina a Malta, con a bordo il Sultano Maometto VI. Nonostante il fatto che questi abbia dichiarato di viaggiare in incognito, lord Plumer, governatore dell'isola, si è recato a bordo della corazzata a porgergli il saluto a nome del Governo. Siccome l'ora dell'arrivo della corazzata era stata tenuta segreta, ed anche per il fatto che la nave apparve nel porto di Malta prima delle 7 del mattino, questo era deserto e le operazioni di ancoraggio furono condotte senza che la popolazione maltese se ne accorgesse. Ciò ha evitato l'accorrere di gran folla al porto, e il Sultano è stato condotto alla residenza riservatagli nel forte di Tigne, assai quietamente. Egli era accompagnato dal proprio figlio — un ragazzetto decenne — da tre segretari di corte e da cinque domestici. Si crede che le tre mogli legittime del Sultano lo andranno raggiungere nella nuova residenza tra pochi giorni.

Telegrammi da Costantinopoli recano che colà continuano le proteste dell'opinione pubblica contro la fuga del Sultano, proteste che sono affisse dagli agenti kemalisti, e che vengono commentate dalla stampa locale con la più grande violenza. Il corrispondente del *Daily Thelegraph*, dice che quando Refet pascià è venuto a conoscenza della fuga del Sultano, ha avuto uno scatto d'ira: sembrava un uomo impazzito. Appena potè rimettersi in calma, corse al palazzo ed alla moschea per constatare se il Sultano partendo avesse portato con se anche le reliquie, che appartengono al Califfato. Sembra che nessuna delle reliquie manchi; ad ogni modo Refet pascià ha fatto apporre i suggelli anche a queste.

Il Governo di Angora, preoccupato degli effetti che la fuga del Califfo poteva produrre sulla popolazione maomettana, ha ordinato all'Assemblea Nazionale di procedere immediatamente alla nomina del nuovo rappresentante, e la scelta è caduta sul nome di Abdul Medyid, il cugino del Sultano deposto. Questi, che si trova a Costantinopoli, ha accettato oggi definitivamente la nomina, ed intende assumere senza ritardo la dignità spirituale che gli è stata conferita. Resta a vedere come la popolazione musulmana al di là dei confini turchi accoglierà il nuovo Califfo.

Scuse polacche all'Italia

per le insolenze di un giornale di Varsavia

VARSAVIA, 20, sera

Avendo il giornale *Kurier Poranny*, organo radicale di Varsavia, pubblicato un articolo, nel quale si diceva che la battaglia di Vittorio Veneto fu impegnata solamente quando non esisteva più l'esercito austro-ungarico, e che conteneva giudizi ed affermazioni sconvenienti verso l'Esercito italiano ed il generale Diaz, il regio ministro d'Italia a Varsavia, comm. Francesco Tommasini, si è immediatamente recato a visitare il ministro degli Esteri polacco, intrattenendolo sulla questione.

Il ministro degli Esteri polacco, in seguito a ciò, ha spontaneamente espresso, a nome del Governo polacco, la più viva indignazione. L'*Agenzia telegrafica polacca* ha pubblicato il seguente comunicato:

«Il ministro degli Esteri ha ricevuto oggi il regio ministro d'Italia comm. Francesco Tommasini, e gli ha espresso le scuse del Governo polacco a causa dell'articolo offensivo per il generale Diaz, ministro della Guerra italiano e per il regio Esercito italiano, pubblicato il 18 corr. dal *Kurier Poranny*. Il ministro degli Esteri ha in tale occasione pregato il regio ministro d'Italia di trasmettere al Governo italiano l'espressione del suo rammarico, e di assicurarlo che l'articolo in questione non può, in nessun modo, essere considerato come espressione dei sentimenti dell'opinione pubblica polacca».

Questo comunicato è stato riprodotto questa mattina da tutta la stampa polacca. Il *Kurier Poranny* l'ha fatto seguire da un commento, nel quale, pur cercando di attenuare la propria responsabilità, ricorda l'amicizia e l'ammirazione secolare che la Polonia nutre per l'Italia. Chiarisce inoltre che il giornale non ha avuto alcuna intenzione di offendere il generale Diaz, nè l'Esercito italiano, nè alcuna delle persone cui la volontà del Re d'Italia ha affidato la cura della grandezza, dell'onore e della difesa del Regno d'Italia.

I nuovi stipendi degli ufficiali

ROMA, 20, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto delle nuove tabelle per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito. A quelle già note, queste vanno aggiunte:

Agli ufficiali delle categorie in congedo (esclusi quelli della posizione ausiliaria), quando siano chiamati in servizio per un periodo di tempo prestabilito o presunto non superiore a 90 giorni, è dovuto lo stipendio appresso indicato, per ciascun grado: sottotenente lire 6000, tenente 7000, capitano 9000, maggiore 11.000, tenente colonnello 13.000, colonnello 14.000, brigadiere generale 16 mila, maggior generale 18.000, tenente generale 20.000. Agli ufficiali in posizione ausiliaria, è dovuto l'ultimo stipendio da essi goduto, superiore a quello sopraindicato per il loro grado.

Inoltre, con altro decreto viene istituita una indennità militare per gli ufficiali e sottufficiali del regio Esercito (compresi i reali carabinieri), in luogo dell'indennità speciale militare stabilita dalla legge 4 aprile 1922, n. 418. Tale indennità militare spetta agli ufficiali in servizio ed a quelli in aspettativa per infermità incontrata in servizio, nella misura mensile di cui appresso: sottotenenti lire 190, tenenti lire 220, capitani 260, maggiori e primi capitani 340, tenenti colonnelli 360, colonnelli 400, brigadieri generali 440, maggiori generali 470, tenenti generali 500, generali d'Esercito 500.

Essa però viene ridotta nella misura cui appresso per gli ufficiali del regio Esercito, provvisti di alloggio in natura o di indennità di alloggio: sottotenenti lire 45, tenenti 55, capitani 65, maggiori e primi capitani 80, tenenti colonnelli 95, colonnelli 110.

Vittorie del blocco fascista-nazionalista

nelle elezioni amministrative ad Arezzo e Cremona

AREZZO, 20, sera

Nel nostro mandamento hanno avuto luogo le elezioni per il Consiglio provinciale, che hanno dato una maggioranza schiacciante al blocco nazionale, composto di fascisti, nazionalisti e combattenti. I popolari hanno riportato una votazione esigua. Nei comuni di Monte San Savino, Civitella, Chiana e Castiglion Fiorentino, il blocco ha acquistato nelle elezioni comunali la maggioranza e la minoranza.

CREMONA, 20, sera

Le elezioni amministrative nei comuni di Gabbionetta, Stagno Lombardo, Grumello Cremonese, Solarolo Raineri e Corte dei Frati, si sono svolte senza incidenti, dando la maggioranza e la minoranza ai fascisti. La percentuale dei votanti è stata da un massimo dell'86 per cento ad un minimo del 70 per cento.

I sindacati e il momento politico

Due ordini del giorno della Confederazione del lavoro

ROMA, 20, sera

A Montecitorio, nei giorni 17, 18 e 19 corr. si è radunato il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro. A conclusione della discussione avvenuta, vennero votati due ordini del giorno. Il primo dice:

«Il comitato direttivo, mentre approva le dichiarazioni che il segretario generale on. Lodovico D'Aragona, in ottemperanza all'incarico affidatogli dal comitato direttivo nazionale ha fatto alla Camera dei deputati per la rivendicazione del diritto delle organizzazioni sindacali tutte, di usufruire ugualmente delle libertà e delle garanzie di legge, diritto che ha ritrovato riconferma nella risposta del capo del Governo, incuora i lavoratori tutti a mantenersi fedeli alle organizzazioni confederali, le quali, seguendo i criteri della lotta di classe e essendo le sole, per la loro indipendenza da partiti e da Governi, per la maturata esperienza nei problemi e nelle lotte del lavoro, per la tecnica sindacale, per i rapporti con le organizzazioni professionali degli altri paesi conseguenti all'appartenenza del comitato generale del lavoro alla Federazione sindacale internazionale, garantiscono ai lavoratori una valida difesa in Patria e all'estero dei loro interessi morali ed economici, presidiandoli nei conseguiti miglioramenti e avviandoli alla completa emancipazione».

Il secondo ordine del giorno dice:

«Il comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro, esaminate le denuncie di numerose organizzazioni confederato relativamente ai tentativi di sopraffazione di aggruppamenti politici e di organismi sindacali concorrenti, afferma, che, pur essendo incontestato il diritto di qualsiasi corrente ideologica di cercar di conquistarsi l'adesione delle masse lavoratrici, costituendo proprie organizzazioni sindacali, e dando a queste il programma e l'indirizzo che rispecchiano le loro idealità, tale diritto non può e non deve essere esplicato se non per le vie normali della civile propaganda, libera da qualsiasi violenza e coercizione, sia morale che materiale; che, pertanto non può nè deve bastare il fatto del sorgere di altre organizzazioni per spogliare gli esistenti organismi dei loro beni patrimoniali, nè per espellerli dalle loro sedi o comunque ad essi sostituirsi; che soltanto a coloro i quali avendo accettato i principi fondamentali delle organizzazioni, ed essendone regolarmente iscritti, con la piena osservanza delle norme statutarie, spetta di disporre e di decidere delle sorti delle organizzazioni stesse; rileva l'impellente urgenza che le organizzazioni riprendano il loro libero e regolare funzionamento, e quell'opera di difesa degli interessi del lavoro, che non può mai essere in antitesi cogli interessi generali del Paese, ma dalla quale anzi, e per la funzione di stimolo verso la classe padronale e per l'allevamento morale ed economico delle classi lavoratrici, deriva la vera e reale prosperità della Nazione; invita le organizzazioni a denunciare alla segreteria confederale per gli opportuni interventi, ogni infrazione alle norme elementari del diritto comune».

Dopo la discussione e il voto alla Camera

Dai pieni poteri al Governo

alla collaborazione dei popolari

ROMA, 20, sera

Avendo la Camera prorogato sabato sera i suoi lavori a giovedì 23 corrente, per discutere (giovedì, venerdì e sabato) la legge sui pieni poteri al Governo, essa sabato sera voterà i pieni poteri, che saranno certamente concessi e poi prenderà le vacanze. Ancora non è stato stabilito se la Camera sarà riconvocata entro il dicembre per discutere in uno scorcio di sedute sulla riforma elettorale. Certo, potrebbe essere riconvocata entro gennaio, per discutere di questa riforma e per sanzionare quanto il Governo avrà sino ad allora fatto in materia di burocrazia e di finanze, avvalendosi dei pieni poteri.

Chiarimenti di ministri

Oggi nel pomeriggio i ministri competenti, o cioè i ministri del Tesoro, delle Finanze e della Giustizia sono intervenuti alla riunione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la concessione dei pieni poteri, per rispondere ai quesiti che sono stati loro posti. La Commissione ha chiesto ai ministri schiarimenti su due punti: 1.o) portata dei pieni poteri in materia tributaria, specialmente in ordine all'imposizione dei nuovi tributi; 2.o) schiarimenti intorno al riordinamento dell'amministrazione, specialmente in ordine alla riduzione delle funzioni dello Stato.

Su questo secondo punto, il ministro del Tesoro ha dichiarato che i pieni poteri richiesti dal Governo riguardano la riorganizzazione dell'amministrazione statale, e quindi anche il passaggio dallo Stato all'industria privata, di alcuni servizi.

Circa il riordinamento tributario, il ministro delle Finanze ha dichiarato che nessun limite il Governo intendeva fosse posto alla sua facoltà di sistemare i tributi. Su domanda dell'on. Matteotti, il ministro del Tesoro ha dichiarato che i pieni poteri dovevano intendersi estesi al riordinamento di tutti gli organi dello Stato, esclusi soltanto quelli legislativi, e quindi, anche alla magistratura, all'Esercito ed alle scuole di ogni ordine. Il ministro delle Finanze, a qualche domanda presentata dall'on. Matteotti, ha risposto di non avere il Governo altro da aggiungere alle dichiarazioni già fatte, ed in ispecie a quelle contenute nel discorso del ministro del Tesoro pronunciato alla Camera.

A domanda dell'on. Fera, il ministro del Tesoro ha dichiarato, che nella cessione all'industria privata di taluni servizi pubblici, si sarebbe tenuto conto, oltrechè delle necessità finanziarie dello Stato, degli interessi economici e morali della popolazione. Ha detto anche circa il nuovo ordinamento dei lavori pubblici, che nel graduare i lavori urgenti da eseguire e quelli da rimandare, si sarebbe tenuto conto dei bisogni del Mezzogiorno.

A domanda dell'on. Lazzari, circa le intenzioni del Governo di introdurre nuove imposte indirette, l'on. De Stefani ha risposto che il Governo non ha pregiudiziali in materia, nè a favore delle imposte dirette, nè a favore di quelle indirette. A domanda dell'on. Bertone, il ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo avrebbe utilizzato tutti gli studi di riforma tributaria fatti finora, ed avrebbe ascoltato volentieri dei competenti dentro e fuori del Parlamento.

Non avendo i commissari altro da chiedere ai rappresentanti del Governo, questi si sono ritirati, per dar modo alla Commissione di continuare la discussione. Alla fine, è stata approvata la richiesta dei pieni poteri, essendo contrari solo i rappresentanti dei socialisti, on. Matteotti e Lazzari. E' stato nominato relatore del disegno di legge l'on. Salandra. Per la minoranza, l'on. Matteotti ha dichiarato di presentare una relazione a parte.

L'atteggiamento dei popolari

L'atteggiamento del gruppo parlamentare popolare nei riguardi del Ministero, ha dato luogo, in seguito all'ultima discussione avvenuta nella riunione del gruppo, a qualche commento non del tutto rispondente a verità. Si è per esempio parlato di una maggioranza a favore del Governo e di una minoranza contraria. Sembra che l'episodio non meriti l'importanza che qualcuno gli vuole annettere, in quanto il gruppo parlamentare popolare è nella sua grandissima maggioranza favorevole al Governo.

A questo proposito l'on. Tovini, vicepresidente della Camera ed autorevole esponente del gruppo parlamentare popolare, intervistato, ha detto:

«Non mi pento di essere stato tra i primi nelle drammatiche giornate del 28 e 29 ottobre, a sostenere presso i rappresentanti della direzione del partito e del consiglio nazionale del gruppo popolare, l'opportunità della collaborazione piena e leale col Governo fascista. Sostenni tale tesi, malgrado che l'apparenza in un primo momento inducesse taluno a ravvisare nel Governo Mussolini un Governo di Destra, e perciò insistetti vivamente perchè il segretario politico del nostro partito compisse il sacrificio di rimanere al suo posto di combattimento. La discussione avvenuta in questi giorni in seno al gruppo popolare in adunanze numerosissime, che toccarono fino ai 75 presenti, è stata improntata alla massima chiarezza.

— Gli atti del fascismo, improntati al rispetto verso la religione, risentono troppo di giuseppinismo?

— Mi sbaglierò, ma penso che il fascismo che ha sostenuto in Parlamento che il cattolicesimo e il Papato sono un gran faro di civiltà, finirà per la logica delle cose a riconoscere come la coscienza religiosa del dovere potenzi la disciplina nazionale, più assai che non l'impero della forza. Noi che sostanzialmente volevamo moralizzare lo Stato italiano, nel senso di renderlo libero, cosciente, coerente, volitivo, crediamo di trovare finalmente chi ci comprende. Se il nuovo Governo nel campo scolastico realizzasse il principio della libertà di insegnamento secondo il progetto Gentile, ciò avrebbe un significato altissimo, e una portata ben più vasta e profonda delle altre riforme.

Il bilancio dell'Agricoltura approvato al Senato

ROMA, 20, sera

La seduta è aperta alle 15 dal vicepresidente Fabrizio COLONNA. Dopo il giuramento e la convalida dei neonominati senatori, il ministro del Tesoro TANGORRA presenta i disegni di legge per le domande dell'esercizio provvisorio dei bilanci dei vari Ministeri e di quello dell'emigrazione. I due disegni di legge saranno discussi dal Senato insieme con le comunicazioni del Governo.

Si procede quindi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Agricoltura. Votano a favore 195, 179 contro. Il bilancio è approvato.

Si intraprende la discussione del disegno di legge che modifica l'art. 63 della legge 7 luglio 1907, circa la costituzione del Consiglio generale del traffico. CARNAZZA, ministro dei L. L. P. P. ringrazia l'Ufficio centrale del Senato per l'ordine del giorno che ha presentato in proposito, rilevando la scarsa efficacia dell'opera del Consiglio stesso. L'ordine del giorno è approvato e la seduta è tolta alle 17.30. Sabato 25 corr. il Senato inizierà la discussione sulle dichiarazioni del Governo e sull'esercizio provvisorio.

Le funzioni del Commissariato

per la Marina mercantile

ROMA, 20, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce un Commissariato per i servizi della Marina mercantile. Il titolare è nominato per decreto reale, su proposta del Consiglio dei ministri, ed ha le funzioni di commissario del Governo agli effetti dell'articolo 50 dello Statuto. Contemporaneamente, viene soppresso il sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile. Il commissario per i servizi della Marina mercantile, è autorizzato, in attesa dell'alienazione dei piroscafi ex nemici gestiti dallo Stato, di darli in noleggio indiretto alle migliori condizioni. I relativi contratti saranno immediatamente esecutivi.

Soppressione di treni viaggiatori

e riforme tariffarie allo studio

ROMA, 20, sera

Fra i provvedimenti diversi ed urgenti presi in esame dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per fronteggiare mediante rigide economie il disavanzo nell'esercizio, vi è la soppressione di un certo numero di treni viaggiatori, scelti fra quelli meno utilizzati e non rispondenti ad esigenze imprescindibili. La soppressione avrà luogo col 1.o dicembre prossimo venturo. (*Stefani*).

Inoltre alla direzione generale delle Ferrovie, per ordine del nuovo direttore, comm. ing. Alzona, d'accordo col ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, saranno a giorni dagli uffici competenti iniziati gli studi che nel più breve tempo possibile devono condurre ad una riforma delle tariffe, riforma intesa a dare all'amministrazione delle Ferrovie un gettito maggiore di quello attuale, che è già alto.

Si tratta di procedere ad una attenta revisione di tutte le tariffe, alcune delle quali appunto per i criteri cui si ispira la revisione stessa, non dovranno temere inasprimenti. La stessa cosa non si potrà dire per le altre tariffe. Si tratta, insomma, di modificazioni organiche, basate su dati forniti dall'esperienza.

Misteriosa uccisione d'un brigadiere di finanza

UDINE, 20, sera

Stanotte verso le 2 un abitante di Paluzza udì un grido straziante: «Carabinieri, aiuto!». Aprì la finestra, e vide un uomo che si dibatteva a terra. Sceso in istrada si trovò di fronte ad un giovane, dall'apparente età di 25 anni, sanguinante alla gola per una tremenda pugnalata, il quale esalava quasi subito l'ultimo respiro, senza pronunciare parola. Avvertiti i carabinieri, fu identificato per il brigadiere delle guardie di finanza Michele Lipari, da Avellino, che da pochi giorni si trovava a comandare la brigata delle guardie di finanza a Paluzza, ed era stato in quella sera ad una cena offerta dai fascisti. Accanto al cadavere, su d'un muro, fu notata la traccia di una mano, che col sangue aveva impresse le cinque dita aperte. Al momento in cui vi telefono, l'autorità di Tolmezzo ha eseguito l'autopsia, che ha riscontrato sul cadavere una pugnalata alla gola e ferite al viso. Finora le indagini non hanno approdato a nulla. Corre voce però che si sia sulle tracce del delitto, il quale pare abbia origine in rivalità d'amore.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'agitazione degli impiegati comunali

contro il voto del Consiglio

Nella seduta tenuta venerdì sera dal Consiglio comunale, i gruppi fascista e nazionalista di comune accordo presentarono e approvarono un ordine del giorno con cui venivano denunciati i «concordati, contratti, patti o, in genere, di rapporti di lavoro o d'impiego, di regolamento di servizio e di organici esistenti fra il Comune di Trieste e i suoi dipendenti», e lo stesso deliberava per quanto riguarda le aziende municipalizzate e i rispettivi addetti. Come conseguenza incaricava le commissioni di finanza e della politica di lavoro di compilare nu nuovo organico di servizio, tenendo conto che la necessità di risanamento delle finanze comunali imponeva la semplificazione dei servizi, il passaggio dei tributi, sostenuti finora dal Comune a carico degli stipendiati, l'orario interrotto di 7 ore per tutti gl'impiegati, di 12 ore per gli addetti che hanno obblighi precipuamente di presenza; deliberazioni che dovrebbero entrare in vigore il primo gennaio le prime, il primo dicembre quelle riguardanti l'orario.

La protesta dei funzionari

Era da attendersi che impiegati e addetti comunali, colpiti dalla deliberazione del Consiglio, si sarebbero opposti all'applicazione dell'ordine del giorno, che ledeva interessi e diritti ch'essi ritengono acquisiti e inalienabili. E nella loro agitazione sono stati incoraggiati non solo dalla coscienza del loro buon diritto, ma anche dalla forma poco costituzionale con cui il Consiglio ha creduto di fronteggiare e risolvere un problema di tanta delicatezza e gravità. Anzi è così profonda la sicurezza degli impiegati di riuscire a far ritirare o comunque mitigare la grave deliberazione, che il Sindacato autonomo dei funzionari comunali, il quale ieri convocò gl'interessati a comizio al teatro Filodrammatico, non volle presentare al voto alcun ordine del giorno nè deliberare alcun provvedimento violento, ma si limitò a chiedere all'assemblea un voto di fiducia per condurre pacificamente e nella più stretta legalità tutte le pratiche atte a indurre l'amministrazione comunale a rinvenire sul deliberato preso.

Alle 18 il teatro è tutto occupato di funzionari e addetti, fra cui si notano molte donne. Al tavolo della presidenza siedono il dott. Tosoni, presidente del Sindacato e l'ing. Haag. Aperta l'adunanza, il dott. Tosoni illustra in un lucido discorso i provvedimenti votati dal Consiglio, dopo averli letti, e ne dimostra l'illegalità in linea giuridica, la irregolarità in linea costituzionale e l'avventatezza e l'ingiustizia.

Sostenne, infatti, l'oratore, che atti compiuti dai Commissari regi o da precedenti Consigli comunali sono indubbiamente validi e non possono essere annullati da un Consiglio posteriore se da essi sieno derivati diritti acquisiti a terzi.

In ogni caso, dice il dott. Tosoni, noi ci riserviamo un più ampio e approfondito studio giuridico sulla portata del deliberato in quanto riguarda il concordato Noris, ma non va dubbio che la decisione consigliare colpisce anche altri diritti inalienabili, di alta portata morale e politica. Infatti è da diecine d'anni che ai funzionari comunali sono garantiti certi diritti, come il pensionamento a 35 anni di servizio, gli aumenti quinquennali, che un semplice voto di maggioranza non può annullare, senza conseguenze gravissime sullo spirito dei funzionari, che non potrebbero avere alcuna garanzia di stabilità nella loro vita economica e di carriera.

L'assurdo giuridico del provvedimento è — dice il dott. Tosoni — evidente. Ma che si tratti di un voto preso di sorpresa e senza il necessario studio del problema è provato anche dal fatto che una questione puramente amministrativa, dopo essere demandata per lo studio alla commissione del lavoro, fu presentata al voto del Consiglio da due gruppi politici, il fascista e il nazionalista, e fu imposto al voto dei rispettivi aderenti senza una sufficiente illustrazione, per disciplina di partito.

Il dott. Tosoni conclude la sua illustrazione dei provvedimenti consigliari rilevando il senso di disagio e di mortificazione che ha colpito la classe impiegatizia dallo spicciativo trattamento del Consiglio e, calcando specialmente sulle condizioni economiche fatte agli addetti comunali, cercò di dimostrare che nell'interesse del funzionamento degli uffici e in quello della moralità degli impiegati è necessario che ad essi siano garantite decorose e oneste condizioni di vita.

La solidarietà dei maestri

Dopo questa relazione il dott. Tosoni apre la discussione sulla proposta che alla direzione del Sindacato sia data piena fiducia per le pratiche che crederà di esperire in favore della classe per la revoca del deliberato. Chiede la parola il presidente dell'Unione Magistrale Tamburlini, il quale porta agli impiegati la solidarietà della classe magistrale, solidarietà non solo platonica, ma intiera anche per quanto riguarda quei qualsiasi mezzi di lotta a cui i funzionari credessero di dover ricorrere per il trionfo dei loro sacrosanti diritti.

Spesso interrotto d'applausi, il maestro Tamburlini sostiene essere ingiusto abusare del mai smentito patriottismo dei funzionari del Comune per colpirli nel loro magri provventi allo scopo di raggiungere il pareggio dei bilanci comunali, quando i grossi commercianti e industriali non si risparmiano fatica per cercar di tener lontano da sè ogni aggravio tributario.

Terzo oratore dell'adunanza, infine, l'ing. Haag riepiloga le argomentazioni del dott. Tosoni e cita alcuni esempi, che tenderebbero a mostrare come il Consiglio abbia dato il suo voto alla proposta senza aver chiara davanti a sè la portata del voto sia a carico dei colpiti sia a vantaggio delle finanze del Comune. Questa deficenza della relazione brevissima e dell'ordine del giorno fu rilevata dal consigliere Samaia nella seduta di venerdì sera e dopo da numerosi altri consiglieri, i quali non avrebbero avuto difficoltà a dichiarare che, messi a giorno sulle conseguenze del deliberato, non vi avrebbero dato il loro voto. Se si pensa che l'ordine del giorno nelle sue conseguenze più gravi e più dirette fu votato con soli pochi voti di maggioranza, non va dubbio — dice l'oratore — che il Consiglio comunale non potrà, conforme alle sue tradizioni mai smentito di liberalità e non vorrà fare a meno di ritornare sul proprio deliberato. Ma l'atteggiamento sereno della classe impiegatizia, che vuole, prima di ricorrere a passi estremi, esperire tutte le vie legali per veder trionfare la sua giusta tesi, non esclude la sua ferma volontà a non risparmiare via, fino a quella dei tribunali, quando la maggioranza del Consiglio persistesse nel suo atteggiamento.

La fiducia alla Direzione

Prima che l'adunanza si chiudesse, il maestro Tamburlini propone che alla direzione del Sindacato dei funzionari vengano aggiunti alcuni membri dell'Unione magistrale ciò che viene accettato.

Infine il dott. Tosoni raccomanda disciplina, fermezza, solidarietà e fiducia completa nell'opera della direzione del Sindacato, la quale ha tanta maggior fiducia di vincere questa battaglia, quanto più inapplicibili e ingiuste sono le decisioni prese.

Altra volta fu fatto il tentativo di mettere a carico degli impiegati le imposte, ma l'amministrazione allora vi dovette rinunciare, per le difficoltà insuperabili che l'applicazione del provvedimento presentava. Si domanda poi, seppure gli addetti sono una organizzazione fuori del Sindacato dei funzionari, chi con cuor sereno potrebbe dichiarare che sia servizio di presenza, per esempio, quello dei vigili urbani, che al freddo e al sole stanno di piantone nelle vie e che si possano costringere a una corvée di 12 ore.

L'assemblea vota la fiducia e i pieni poteri per alzata di mano, e l'adunanza si scioglie fra vivi commenti.

Iersera anche la direzione del Fascio e dei dirigenti i Sindacati nazionali hanno tenuto una seduta per esaminare il problema.

Il giuramento dei coscritti

appartenenti al Centro automobilistico

Ieri mattina, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, nella caserma Montebello della nostra città, colla più schietta austerità militare, s'è svolta la cerimonia del giuramento prestato dalle reclute del secondo semestre 902, appartenenti al Centro automobilistico.

I giovani soldati, inquadrati, al comando del capitano Conte, nella più rigida posizione di presentat'arm, hanno stamane gridato il fatidico «giuro» alla presenza di tutti gli ufficiali e di tutti i militari anziani dell'Autoparco.

Il comandante interinale, capitano Paolini, dopo aver letto la formula del giuramento, rivolse ai coscritti brevi parole, commentando l'alto significato del giuramento ch'ebbe santità di voto nei cuori di coloro che combatterono per la vittoria delle nostre armi e per la grandezza della Patria, e che rimane simbolo d'impegno indistruttibile nell'anima dei giovani cui spetta il compito di vincere la pace.

Dopo la cerimonia, che finì con lo sfilamento in parata, i militari, alla presenza del comandante di caserma colonnello cav. Pasquali e di tutti i loro ufficiali, presero posto a una lunga tavola, allestita per l'occasione fra festoni verdi e tricolori, e fu loro distribuito un rancio di lusso, fra la più schietta allegria.

Per i nostri bimbi malati

La festa della Befana all'Ospizio Marino di Valdoltra

Non c'è chi abbia visitato l'Ospizio marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valle d'Oltra e si sia soffermato nelle bianche infermerie dove sono costretti a letto per lunghi mesi, spesso per degli anni, i bimbi affetti dalle forme più gravi di tubercolosi chirurgica, che non abbia sentito l'impulso spontaneo di allietare in qualche guisa quell'infanzia sfortunata, di richiamare con la sorpresa di un dono, di un bel libro, di un balocco, un sorriso, uno sprazzo di gioia sulla fisionomia dei piccoli pazienti. E' tanto triste lo spettacolo dei fanciulli che non possono muoversi liberamente, saltare, giocare, correre, che son costretti a una vita regolata da precise prescrizioni mediche, circondata da mille cautele, in un'età in cui tutto dovrebbe essere moto e gaiezza spensierata! Dare un'ora di letizia a questi bimbi è tale opera gentile di pietà e di amore che il bisogno di contribuirvi dovrebbe essere sentito da chiunque, nello stringere tra le braccia le proprie creature sane e robuste, quasi a difenderle da ogni insidia della sorte, si pensi un attimo alla diversa e sì triste condizione di quegli altri bimbi.

Un gruppo di signore, gentili e buone, s'è assunto, ormai tradizionalmente, il compito di procurare un giorno di gioia completa ai fanciulli dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra, allestendo loro la festa della Befana, che giunge ogni anno carica di doni, sempre con un contorno di nuove sorprese. Anche quest'anno il «Comitato della Befana» — che così ama chiamarsi — presieduto dalla signora Ninetta Valerio e composto dalle signore: Marcella Castiglioni, Malvina Fini, Aglae Mayer, Emilia Modiano, Clori Pitteri, Maria Pogatschnegg-Zampieri e Ethel Ucelli, s'è posto alacremente all'opera per raccogliere doni e oblazioni agli scopi della festa. Negli anni precedenti la città rispose sempre con nobile slancio al loro appello e Trieste dette largamente di che rallegrare questi suoi bimbi che vede raccolti nel sanatorio della Croce Rossa. Le signore confidano che nemmeno quest'anno mancherà il successo alla loro iniziativa di pietà e che tutti vorranno concorrere, anche con un modesto contributo, a far lieti quei duecento bimbi che già confabulano misteriosamente tra loro nell'attesa di un giorno assai bello.

I doni e le oblazioni, oltre che alle signore del Comitato, possono essere inviati alla sede della Croce Rossa Italiana, via Macchiavelli 29, secondo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto per l'accettazione delle dimissioni presentate dall'on. Francesco Salata da presidente della Commissione consultiva per le nuove provincie.

La commemorazione di Ludovico Antonio Muratori

Nell'«aula magna» del Conservatorio Tartini convennero ieri sera le più spiccate personalità del nostro mondo colturale per udire — e il pubblico era numeroso — la commemorazione di Ludovico Antonio Muratori fatta dall'illustre prof. Giulio Bertoni, della R. Università di Torino. Presentato al pubblico dal prof. Szombathely, che ricordò come il prof. Bertoni sia un'illustrazione della scienza italiana e come per i suoi particolari meriti abbia avuta l'alta designazione di commemoratore ufficiale di Dante in Firenze nel sesto centenario della morte, l'oratore ringraziò, come atto di cortesia, il presentatore per le parole espresse e disse di aver accettato l'invito della Minerva di rievocare anche a Trieste l'opera del maggiore storiografo italiano appunto perchè la tradizione degli studi storici nella città redenta è stata tenuta onoratamente viva. L'oratore quindi ricorda che il desiderio ultimo del Muratori di dormire il sonno eterno nell'umile chiesa di Santa Maria Pomposa, non fu appagato. Quella chiesa servì a ufficio profano per cui la salma rimase fino ad oggi nella chiesa di San Agostino, di dove fu rimossa per coronare l'ultimo voto del grande storiografo.

La personalità scientifica del Muratori si identifica con la personalità morale di lui: questo è il tratto più saliente della figura di pio galantuomo del settecento e l'aver pervasa la sua gigantesca opera del sentimento di un'intima bontà umana, di uno spirito conscio della pochezza degli sforzi umani dinanzi ai misteri della scienza e della vita, l'esser vissuto sempre, operanto, in intimità con la propria opera diuturna, aver animato il proprio lavoro di un grande senso di rettitudine, trova in tutta la sua manifestazione scientifica perenne testimonianza; e vien fatto di sentire in lui una grande indulgenza per gli errori commessi dai monarchi o dai popoli, talchè la sua bontà ci occupa, diventa un elemento morale dominante e capace di animare in ogni tempo il lettore.

Detto ciò, il prof. Bertoni apre un capitolo sulle condizioni della storiografia al tempo del Muratori; e, con un'efficace sintesi, ne rileva la fisionomia incerta, il permanere delle tendenze del rinascimento in lotta con quelle del medioevo, il principio della «forza» intesa al modo del Machiavelli che aveva influito per taluni riguardi sul Guicciardini, portando l'elemento del caso come denominatore dei fatti storici. Queste idee avevano trovati in Campanella e Bruno gli esageratori, che la chiesa condannò instaurando la controriforma. Si tornò alla tradizione e all'erudizione e si incominciò a modificare i principii con il nuovo indirizzo gesuitico. La ricerca delle fonti fu intensificata e promossa dai Benedettini di San Mauro in Francia, dove fiorirono il Pitou e il Dussel in contrapposizione al pensiero fenomenistico di Descartes. Il movimento dell'erudizione passò in Germania, in Svizzera e finalmente in Italia, dove trovò un fervido cultore nel monaco cassinese Benedetto Martini, che fu custode della biblioteca dei duchi d'Este, a Modena. L'oratore ricorda quindi che, appena ventenne, il Muratori conobbe nella biblioteca estense il monaco cassinese di cui seguì l'indirizzo. Il Muratori si accorse a tempo della mancanza di comparazione nella storiografia precedente, epperciò diede fondo agli studi, tenendo in considerazione con uguale animo le cronache dei partigiani di ciascuna fazione, e trattando il fatto storico come un elemento a sè, mondandolo dalle scorie partigianesche e regionalistiche. Così egli ha compiuta quella sillage raccogliendo i «Rerum italicarum scriptores», le «Antiquitates mediiaevi», Gli «Annali d'Italia» e il «Novus thesaurus inscriptionum». Questa opera gigantesca comprende 75 dissertazioni, ed è integrata da 23/mila lettere che l'umile prete e pio galantuomo del settecento scrisse ai letterati del suo tempo e che si trovano ancora inedite nell'archivio muratoriano.

L'oratore passò a considerare da critico tutta l'opera storica del Muratori. Questi non ebbe mente speculativa, e non si preoccupò perciò stesso della rivoluzione profonda che avveniva negli spiriti; talchè, il suo metodo, limitandosi alla valutazione delle fonti, gli faceva considerare i fatti storici come una successione di cadaveri, come fatti materiali. Egli non superò i confini del pensiero dantesco, fu un cattolico che teneva fede al dogma e non lo discuteva: per lui il principio della carità cristiana, l'amore del prossimo era l'elemento vitale, eterno, sufficiente. Conobbe il restauratore della scienza G. B. Vico, ma non ne condivise le idee: rimase fisso ai concetti medioevali. Fu, perciò, avversario del sensismo di Locke; ma ebbe, malgrado ciò, attivo il senso sociale e arrivò persino a difendere il principio della trasformazione dei possedimenti immobiliari, principio che fu ripreso più tardi dagli enciclopedisti e alimenterà le idee della rivoluzione francese.

Tale la figura dell'erudito, che ebbe il sentimento della rettitudine e, ottuagenario, a un suo discepolo, che ne raccolse i pensieri, dettava l'aforisma: «La felicità non consiste nel cumulo della ricchezza, ma nel minor carico dei bisogni.»

La conferenza, durata un'ora, raccolse calorose ovazioni e l'oratore, infine, fu vivamente festeggiato.

La prima seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra. Presenti tutti i consiglieri ed i sindaci eletti dall'assemblea straordinaria del 12 corrente, alle 21.30 di sabato si tenne la prima seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. I membri del Consiglio di reggenza, signori Slataper, Guido Sandri, ing. Giuseppe Urbanis e Carmelo Brunetta, dichiararono aperta la seduta e diedero incarico al segretario, signor Brunetta, per la consegna della gestione al nuovo Consiglio.

Si passò immediatamente al secondo punto dell'ordine del giorno, cioè alle elezioni delle cariche amministrative. Risultarono eletti: a presidente il cav. dott. Armando Martellanz-Bosco, a vice-presidente l'ing. Romano Fanna, a segretario il rag. Mario Costantini e a economo il rag. Liberato Mayer.

Insediatasi la nuova presidenza, il dott. Martellanz-Bosco prese la parola per ringraziare, prima della dimostrazione di fiducia e di simpatia avuta da tutti i membri del Consiglio e per esporre poi tutto un programma di ricostruzione atto a riportare la Associazione a quelli alti destini che i sacrifici dei propri componenti dovranno imporre a tutti gli enti cittadini, morali ed economici. Dopo un saluto ai nuovi componenti la presidenza, che dovranno cooperare al non facile compito del risollevamento delle sorti dell'Associazione, e dopo un ringraziamento ai due amici Liberato Mayer e Mario Costantini che con aquisito senso di disciplina accettarono le cariche che oggi rivestono anche a scapito dei propri interessi personali, il dott. Martellanz-Bosco iniziò i lavori a cui tutto il Consiglio cooperò con sereno senso di responsabilità. Esaurite le discussioni sui problemi che più urgevano alle 23.30, si chiuse la laboriosa seduta.

I ringraziamenti del ministro del Tesoro alla Società dei pensionati dello Stato. Al presidente della Società fra pensionati dello Stato pervennero le seguenti risposte ai telegrammi inviati al nuovo ministro e al sottosegretario al Tesoro:

Dal ministro del Tesoro V. Tangorra: «Pregola porgere mio nome componenti Società pensionati ringraziamenti e saluti per gentile pensiero.»

Dal sottosegretario di Stato, Rocco: «Gli auguri che cotesta Società ha voluto inviarmi per la mia assunzione al Governo, mi sono giunti graditissimi. La prego di rendersi interprete presso i componenti l'associazione del mio grato animo, assicurandoli di tutto il mio valido appoggio per il trionfo dei loro giusti desiderata.»

Arruolamento di mano d'opera per la Francia. Dieci gessatori provetti, muniti dei necessari utensili, possono trovare pronto lavoro in Francia, per sei mesi.

Sei falegnami-ebanisti, specializzati, trovano pronta occupazione in Francia a buone condizioni, per lavorazione mobili in legno bianco e nero; si richiede che uno di questi per lo meno sappia parlare un poco di francese e che siano possibilmente provvisti di utensili.

Per informazioni e per il disbrigo delle pratiche, rivolgersi al Segretariato dell'Opera Bonomelli, via Boccaccio 3, telefono N. 2618, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Venticinque anni di giornalismo. Oggi il collega Antonio Pittani, che già in passato per tanti anni appartenne al nostro giornale e vi si rivelò al pubblico nelle sue scenette dialettali e nelle sue cronache argute, celebra in un giorno solo due nozze d'argento: il ventesimoquinto anniversario della sua entrata nel giornalismo e quello del suo matrimonio. A questa intima festa dell'uomo così buono e così modesto nel suo assiduo lavoro inviamo, con affetto di colleghi, il nostro più cordiale saluto.

Musica sacra. Oggi, alle 11, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore si darà la Messa di Stehle, a quattro voci; il tenore Valentino Cergol-Gittoni canterà l'Ave Maria in sol, di R. Rota. Siederà all'organo il m.o Eusebio Curellich e dirigerà il m.o Andrea Debegnac.

Problemi giuridici ed economici

discussi a Roma

Abbiamo da Roma, 20, sera:

Stamane l'on. Giunta ha accompagnato al Ministero della Giustizia una commissione di uditori giudiziari delle nuove province, per conferire intorno al decreto che fissa gli esami per la nomina a giudice. L'on. Giunta ha così potuto intrattenersi a lungo con l'on. Oviglio, ministro della Giustizia, su tutto l'ordinamento giudiziario riflettente le nuove province e sulla riforma del codice di procedura civile. A quelli che l'hanno interrogato, l'on. Giunta si è mostrato entusiasta della chiarezza e dell'energia del ministro della Giustizia.

Alle ore 12 l'on. Giunta ha accompagnato il comm. Bertarelli, direttore generale del Touring Club Italiano, e il prof. Sergio Gradenigo presso il ministro delle Finanze, per trattare delle condizioni della grotta di Postumia. Il ministro De Stefani ha accettato le proposte della commissione ed in breve la grotta sarà ampliata e messa in condizione di essere il più bel fenomeno del mondo. Nel pomeriggio, nella sala del Senato sono stati presi accordi definitivi col ministro di Agricoltura De Capitani. Così la grotta come per lo passato tornerà alle dipendenze del corpo delle miniere e sarà amministrata e curata da una commissione di cittadini presieduta dal comm. Bertarelli.

Alle ore 19, in una sala dell'Agenzia del Lloyd si riunirono gli on. Banelli, Suvich, Giunta, il comm. Ucelli e l'ing. Sacerdote, per concretare le richieste da presentare al Gabinetto per i cantieri navali.

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo ha ricevuto ieri i sen. Mayer e i deputati Podgornick e Wilfan, con i quali s'è intrattenuto sui problemi riguardanti le nuove province.

Le canzonette popolari scelte per il concorso del «Marameo». Domenica nel pomeriggio si radunò nella redazione del *Marameo* la giuria incaricata di scegliere i testi poetici per le canzonette popolari di questo anno. La componevano, come l'anno scorso, i signori Silvio Benco, Umberto Di Bin, Carlo Dolcetti, Attilio Schiavoni e Carlo Schmidl. La vena dei poeti non fu questo anno molto feconda: infatti le poesie concorrenti non superavano le 72, mentre di solito s'andava di là del centinaio. Tutte, senza esclusione, furono lette dal collegio dei giurati: dalla lettura risultò una selezione naturale di 14 lavori, sui quali si svolse la discussione per scegliere le sei poesie da indicarsi ai musicisti. Altre quattro o cinque, che per pregi di forma o di trovata avrebbero potuto entrare in giusto concorso ristretto, dovettero essere abbandonate o per difetto di musicabilità, o per uso di vocaboli esotici, o per scelta poco opportuna di spunti politici, o per reminiscenze troppo palesi della più nota letteratura canzonettistica. Ma fra le quattordici che rimanevano, la giuria potè senza troppa fatica accordarsi sulle sei che emergevano per felicità di tema, per condotta, per adattabilità musicale, per triestinità: e si trovò che della prima, «El torto de mia nona», contrassegnata col N. 11, era autore Adolfo Leghissa; della seconda, «Bora e neve» (N. 10), lo stesso sig. Adolfo Leghissa; della terza, «La crisi dei quartieri» (N. 44) un anonimo che poi si rivelò per il sig. Raimondo Cornet; della quarta (N. 72) «Comanda el cuor», il sig. Brenno Cavedali; della quinta «Nuvolete amorose» (N. 8) Giulio Piazza (Macieto), e della sesta «El Politeama» (N. 3) il sig. Ugo Pincherle. Due degli autori, i signori Brenno Cavedali e Ugo Pincherle sono per la prima volta tra i vincitori di questi concorsi. Il testo delle poesie premiate, insieme con le norme per il concorso musicale che rimarrà aperto a tutto il 20 dicembre, sarà pubblicato nel prossimo numero del *Marameo*.

COMUNICATI *)

IRMA FERFOGLIA
e
GIOVANNI FUCHS
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 20 novembre 1922.

Mercoledì 15 u. s., nella sala massima del Circolo Artistico, alle ore 19 circa, la signora **BALESTRA** si espresse in modo ingiurioso con il signor **DANILO PATERNOST**, che ritenendosi offeso, chiese spiegazioni al marito signor **UMBERTO BALESTRA**, il quale si assunse piena responsabilità delle offese.

Il signor **PATERNOST** incaricò noi sottoscritti, quali suoi rappresentanti, di risolvere la vertenza.

Avendo il signor **BALESTRA** ricusato di nominare i suoi rappresentanti, noi dichiariamo chiusa la vertenza e rimettiamo il nostro mandato.

In fede di che

GIORDANO ZOLLIA - BRUNO A. RIGO

Trieste, 19 novembre 1922.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Congelamento del Danubio.

Si porta a conoscenza dello Spett. Pubblico, che il piroscafo in partenza da Trieste il **30 corrente**, in linea **Levante celere A**, sarà l'ultimo che toccherà i porti del **Danubio**, giacchè questo verrà prossimamente chiuso alla navigazione a causa del congelamento.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo-Occidentale-Marocco
A. M. O. M. — Viaggio N. 27

Il piroscafo
"Bellena,,
sarà sotto caricazione a Trieste il 22 corrente e partirà il **30 corr.** prendendo merci per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI, ORANO.

Adriatico - Nord-Africa
Viaggio N. 14

Il piroscafo
"Sarajevo,,
sarà sotto caricazione a Trieste verso il **5 dicembre** e prenderà merci per:
MALTA, TRIPOLI, TUNISI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

"SNIA-VISCOSA,,

Società Nazionale Industria applicazioni viscosa

Capitale sociale L. 245.000.000 - Sede Torino

Aumento del capitale da lire 122.500.000 a lire 245.000.000 mediante emissione di 1.750.000 azioni privilegiate, 8 per cento, da lire 70.— cadauna, con godimento 1.o ottobre 1922.

In relazione alla deliberazione 6 novembre 1922 dell'Assemblea degli azionisti, omologata con decreto del R. Tribunale di Torino, in data 10 novembre 1922, è riservato ai portatori delle 1.750.000 azioni, sia privilegiate che ordinarie, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1.) **Tutte** le azioni nuove sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di **una** azione nuova contro **una** azione vecchia.

2.) Le nuove azioni avranno **godimento dal 1.o ottobre 1922.**

3.) **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 14 al 25 novembre 1922** mediante presentazione delle azioni privilegiate od ordinarie, sia in certificati provvisori che in titoli definitivi, elencati sopra un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore. I titoli verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 25 novembre 1922 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4.) Il prezzo di sottoscrizione è fissato **per ogni azione nuova in lire 70.—**, cioè alla pari del suo valore nominale.

5.) Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6.) Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che saranno cambiate in certificati provvisori dal 2 gennaio 1923 in avanti, presso le stesse Banche ove l'azionista esercitò l'opzione.

7.) I certificati provvisori al portatore saranno cambiati in titoli definitivi alle epoche che saranno comunicate con speciale avviso.

8.) Il collocamento delle azioni non optate è già assicurato.

9.) L'opzione dovrà essere esercitata:

a) presso le seguenti **Banche:**

Credito Italiano - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia.

Banca Commerciale Italiana - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banca Nazionale di Credito - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banco di Roma - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma.

Banca Agricola Italiana - Sedi di Torino, Cremona, Cuneo, Pavia, Vercelli.

Credito Piemontese - Sedi di Torino, Milano.

Banca Pop. Coop. An. di Novara - Sedi di Torino, Biella, Novara.

Banca Jean De Fernex & C. - Sede di Torino.

Banca del Commercio - Casale Monferrato.

b) presso la **Sede Sociale** - Via Alfieri 15.

Torino, novembre 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMMINISTRAZIONE

"ITALIA,,
AUTORIZZATO ISTITUTO SCOLASTICO E LINGUISTICO
Corso V. E. III n. 45 — Tel. n. 6-19

La **Sezione filologica**, diretta dal **prof. A. Charles**, apre in settimana i nuovi corsi di lingua **francese, inglese, tedesca** e **serbo-croata**, con la seguente tariffa:

Corsi bisettimanali	L. 25 mensili
Corsi trisettimnali	L. 35 mensili
Corsi giornalieri	L. 50 mensili
Tassa d'iscrizione per uno o più corsi	L. 10

Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20

LA DIREZIONE

SALONE D'ARTE
Michelazzi
VIA MAZZINI N. 16

Mostra personale del pittore
Ugo Flumiani

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-86

Signore!
Volete essere eleganti?
Indossate abiti
"MERVEILLEUSE,,
A. V. E. Corso V. E. 27 - Trieste
Il più ricco assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni
di abiti invernali
tailleurs — mantelli — capes
toilettes per giorno e sera — blouses

PREZZI FISSI MITISSIMI :: ::
:: :: I PIU' BASSI DEL GIORNO
VENITE A VEDERE!

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima **Prezzi modici**

LE FAMOSE POLVERI
A.P.B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

STRAORDINARIA OCCASIONE
da domani sino al 10 d
Dicembre si effettuerà la
vendita col
20 % di ribasso
di tutti i MODELLI e form
di ULTIMISSIMA NOVITÀ
Nel Negozio Mode
SEMO, già Rieger
Via San Nicolò N. 2

NB. Nell'avviso comparso nel "Pic-
colo,, di domenica 19 corr. ven
erroneamente indicato il 30
di ribasso anzichè il 20%.

Concorso medico

N. 2621.

Il Municipio di Portole apre il conco
al posto di medico chirurgo-ostetrico
il Comune locale con lo stipendio di
6000 più lire 3600 caroviveri, per la cu
dei soli poveri e con l'obbligo di ten
l'armadio farmaceutico.

Le domande sono da presentarsi a qu
sto Ufficio entro il 5 dicembre p. v. e
posto è da coprirsi subito. Il concorre
dovrà obbligarsi di non occupare alcu
carica pubblica per la durata del co
tratto.

DAL MUNICIPIO DI PORTOLE
18 novembre 1922.

Il Commissario straordinario:
cav. Giovanni Timeus

Tribunale civile e penale di Fium
Numero: P. I. 1286/1922.

EDITTO

Il Tribunale civile e penale di Fiume re
de noto di avere in seguito a petizione p
sentata dall'attore **GIOVANNI MARUSS**
coll'avvocato dott. Silvestro Pellua con
GIORGINA ARTUSI, assente e ignota dim
ra, per scioglimento di matrimonio, fiss
udienza pel procedimento preparatorio
il 13 gennaio 1923, per le ore 10, dinan
questo Giudizio (Palazzo di Giustizia pi
II, stanza N. 18), alla quale sono citate
parti con le avvertenze di legge.

Il Giudizio nomina a curatore ufficioso d
la convenuta **GIORGINA ARTUSI** l'
vocato dott. Andrea Bellen e diffida
stessa di comparire all'udienza come so
fissata, rappresentata da un avvocato di
fiducia, perchè, in caso contrario, nella
sente causa sarà rappresentata dal cura
nominatole d'uffizio.

Fiume, 19 ottobre 1922.

f.to **JOHN dott. STIGLICH**
presidente

Per l'autenticità della spedizio
Firma non leggibile

*) La Redazione si dichiara estranea tanto
guardo alla forma, quanto al contenuto e
assume alcuna responsabilità fuori di que
voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Special'sta malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-51
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 1

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 1
Telefono 16-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12 17-1
(Sale d'aspetto separate)

Le originali
SEIDLITZ,, Moll
sono munite di fascetta controllo in tu
le farmacie

Scuola Guida Aut
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 7
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedal
Macchine sezionate per lezioni teoric
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIOR
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTI
Noleggio macchina ad ora per pratic
e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

La Venezia Giulia alla Mostra di Monza

Sarebbe presunzione l'affermare che la Venezia Giulia sia nelle arti decorative in prima linea fra le regioni d'Italia. Ma essa è senza dubbio la più organizzata: o per lo meno quella che da maggior numero d'anni ha un'organizzazione conforme agli intendimenti moderni. La nostra Scuola industriale, non solo per il suo programma, ma per il valore degli uomini che questo programma interpretarono, il nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie, sono due istituzioni che l'una in trentacinque, l'altra in vent'anni di vita, hanno necessariamente esercitato un'azione educatrice e trasformatrice sovra l'artigiano delle industrie più nobili. Quello che a noi mancava come grande tradizione storica d'industrie celebrate universalmente (e ne godono le industrie d'arte di altre regioni d'Italia), è stato compensato dalla disciplina tutta moderna del lavoro e del gusto mercè l'accuratissimo insegnamento professionale.

Una strenua gara mondiale

Gli occhi di tutta Italia sono rivolti adunque con grande curiosità su ciò che farà la Venezia Giulia — e così la Venezia Tridentina — per la prossima grande esposizione internazionale d'arte decorativa di Monza. Sarà questa il massimo avvenimento artistico del 1923, e sarà una formidabile prova per la nazione, in un campo che fu gloriosamente suo nel passato, e dove essa deve riconquistarsi un avvenire.

Dai primi anni di questo secolo — come ricordò Ugo Ojetti nel suo recente discorso di Monza — il primato nella diffusione dei prodotti d'arte decorativa spettò incontestabilmente alla Germania ed all'Austria che lo strapparono all'Inghilterra e alla Francia. Ora la Francia, con mirabile energia, tende a riguadagnare il perduto. Per l'estate del 1924 si prepara a Parigi, sulla Spianata degli Invalidi, una grandiosa esposizione internazionale d'arte decorativa che dovrà superare quanto si sia veduto finora in Europa. La Francia chiamerà a battaglia; e non lo farebbe, se non avesse in animo di dare essa stessa una grande battaglia e possibilmente di vincere.

Vincere una battaglia nel campo della industria decorativa — cioè del gusto d'arte applicato alla immensa moltitudine degli oggetti d'uso — non è, come si potrebbe credere, una soddisfazione esclusivamente morale, un trionfo d'idealismo egemonico; si tratta, al contrario, di entrar nel vivo di un'attività vastissima del commercio mondiale e di competere per assicurarsi una rispettabile quota in un movimento economico che negli ultimi anni della vita europea è stato sempre valutato a miliardi.

Bandendo a Monza, per il periodo dal maggio all'ottobre 1923, la prima delle sue mostre internazionali d'arte decorativa, delle quali essa intende fare un'istituzione biennale, l'Italia non mira certamente a precorrere la Francia per una qualsiasi gelosa speculazione di vantaggio. Essa anzi si preoccupa di mostrarsi, e di essere effettivamente pronta, alla battaglia di produzione industriale alla quale con tanta larghezza di propaganda s'invita da Parigi: si preoccupa di conoscere l'organizzazione, l'indirizzo e l'efficienza delle proprie industrie d'arte in una competizione con gli altri popoli del mondo, per affermare il proprio valore, stabilire il proprio diritto, ed anche accertare a tempo ciò che eventualmente deve esser fatto per imprimere un sicuro sviluppo alla produzione.

Non solo grandi nazioni europee, ma gli Stati Uniti, il Giappone ed altri Stati di ogni continente, hanno accettato di comparire al convegno di Monza.

Per ciò che riguarda l'Italia, il nostro pratico interessamento deve rivolgersi con tutta serietà a quanto sarà effettuato dalla regione veneta. Nel campo delle industrie artistiche, siamo federati. Le organizzazioni della Venezia Giulia e della Venezia tridentina hanno il loro centro di collegamento in quella di Venezia. Ma non per questo i caratteri locali delle varie regioni si confondono: e mentre a Monza saremo aggruppati nella mostra dei veneti, vi sarà pur rispettato e individualizzato il carattere della produzione nostrana.

L'organizzazione locale

Già da alcuni mesi, il comitato centrale costituitosi a Venezia si è messo a contatto col nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie, e i delegati di esso, prof. Braidotti, cav. uff. Zarotti (per l'Istria) e Vittorio Florit, furono invitati a Venezia per parecchi convegni. Furono pure designati i due membri della giuria regionale per la Venezia Giulia nei signori Silvio Benco e arch. Arduino Berlam, coi quali collaboreranno i delegati della giuria centrale viaggiante, nominati nell'ultimo convegno di Venezia, signori arch. Del Giudice, Guido Marussig e un terzo che sarà Vittorio Pica, se l'illustre maestro udinese del ferro comm. Alberto Calligaris non accetti la nomina. Il comitato regionale e la giuria della Venezia Giulia funzeranno anche per Fiume, per Zara e per gli altri italiani di Dalmazia che volessero esporre con questa. Gorizia invece, che ha un proprio Istituto per le piccole industrie, sembra voglia fare da sè.

Le tre Venezie avranno a disposizione tredici sale della villa reale di Monza per la loro mostra collettiva. Ma ogni regione potrà poi disporre di una sala a sè, che potrà arredare secondo il suo pensiero e il suo gusto e dedicare alle forme di lavoro dove si crede aver raggiunto una tipica eccellenza. E per la sala nostrana fu deliberato con una certa praticità che essa abbia a rappresentare il gabinetto di lavoro del direttore d'una grande compagnia di navigazione.

Il tema offer campo a ricco e geniale svolgimento: ma non si creda che con questo sia preclusa la partecipazione alla mostra a lavoratori e industriali nostri che non abbiano di che contribuire all'arredo dell'ufficio di un pezzo grosso della navigazione. Essi potranno esporre nelle altre sale delle tre Venezie, dopo aver sottoposto la opera loro al criterio della giuria. Oppure anche, se lavorino nel campo d'industrie speciali aggruppate in sale internazionali, potranno farsi rappresentare in queste sale. Molte ne saranno allestite a Monza. Per esempio, sarà internazionale la mostra delle arti grafiche; così un'altra mostra che si chiamerà «delle arti del fuoco», e dove piacerà raccogliere i prodotti dell'industria vetraria, e di quella ceramica, e di quella del ferro battuto, e in generale le industrie che si formino alla fiamma della fucina; così la mostra del giardinaggio, che sarà tenuta all'aria aperta; così un'altra mostra, di particolare interesse per noi, che mirerà a radunare quanto giovi alla sistemazione estetica delle rive del mare o delle rive dei laghi, con riguardo altrettanto alle stazioni balneari quanto alla bellezza dei porti.

Ma certo una delle missioni più gravi della giuria locale sarà quella di scegliere l'artefice a cui sia affidato l'arredo armonioso della sala esclusivamente nostrana: giacchè, avvenuta la nomina, tanto l'opera sua quanto quella degli esecutori che egli chiamerà a collaborare con lui dovranno svolgersi senz'altra ingerenza della giuria. Si tratta dunque di un incarico di fiducia, che dev'essere molto pensato.

Possiamo aggiungere che per l'esposizione d'insieme delle tre Venezie si è riconosciuto necessario raccogliere una somma di 300,000 lire; e per quanto riguarda Venezia, già gli enti pubblici hanno incominciato a versare i loro contributi. Nè la regione nostra potrà tardare di molto: giacchè la grande mostra di Monza deve per il primo maggio essere completamente ordinata, e nei pochi mesi che restano tutto deve essere compiuto affinchè la Venezia Giulia abbia a tenere il posto che le spetta fra le altre regioni italiane e al cospetto dei produttori stranieri.

Adunanze di piccoli industriali e conferenze di propaganda

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie invita tutti i titolari delle piccole e medie industrie produttive della città ad un'adunanza che si terrà domenica 26 corr. alle ore 10 ant. nella sede dell'Istituto stesso in via Lazzaretto vecchio n. 52, per comunicazioni ed accordi su vari argomenti d'interesse professionale, e nominatamente la partecipazione delle nostre industrie artistiche e d'arredamento alla prima Mostra biennale delle arti decorative a Monza ed in relazione a ciò la raccolta di disegni e fotografie di stanze di tipo economico per la piccola borghesia e per operai, poi il progetto di aprire a Trieste una Mostra permanente di prodotti delle piccole industrie cittadine ed infine la partecipazione alla Mostra di lavori di apprendisti che sarà aperta a Natale nei locali dell'Istituto. Al convegno saranno benvenuti tutti gli esercenti, piccoli industriali ed artisti della città, a cui viene raccomandato caldamente di intervenire numerosi per partecipare col loro consiglio e parere alle decisioni di grande importanza professionale che in tale occasione dovranno essere prese.

In relazione al giro di conferenze sulla Prima mostra biennale delle arti decorative a Monza, conferenze che il sovrintendente ai Monumenti di Milano e direttore generale del Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, on. Guido Marangoni, sta intraprendendo nelle tre Venezie, allo scopo di sostenere l'iniziativa e di spronare le nostre piccole industrie decorative a concorrervi, è stata fissata, sotto il patronato della Camera di commercio e dell'Istituto per le piccole industrie, una conferenza a Trieste che avrà pure luogo lunedì 27 corr., alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio.

La conferenza, accompagnata da proiezioni, avrà per argomento: «I nuovi orizzonti delle arti decorative e la prima Mostra biennale Milano-Monza», e sarà quindi non solo d'interesse particolare per tutti i nostri produttori che si propongono di partecipare alla Mostra, ma anche d'interesse generale per chi brami conoscere dalla chiara parola di una riconosciuta autorità le aspirazioni e le tendenze dell'arte decorativa moderna. La conferenza sarà pubblica ma è destinata specialmente agli artisti e industriali cittadini a cui gli enti promotori rivolgono il caldo invito di intervenire compatti per salutare l'illustre organizzatore della prima Università delle arti decorative.

Nuove pubblicazioni. Nella collezione «Uomini e idee» dell'editore Valsecchi di Firenze, è uscito in questi giorni un volumetto dello scrittore triestino dott. Vittorio Macchioro su «L'Evangelio».

In esso l'autore si è proposto un duplice questito: studiare quale processo concreto può metterci in grado di realizzare l'essenza della fede cristiana, cioè la fede in Cristo, ed esaminare quale valore attuale può avere questa fede per la nostra odierna coscienza. Egli non crede naturalmente di aver risoluto tale questito, che contiene il problema fondamentale della fede cristiana, ma si contenta di averlo destato in quanti prima non ne ebbero coscienza.

Il dott. Vittorio Macchioro è un triestino che da molti anni risiede fuori della nostra città: dal 1907 al 1909 è stato direttore del Museo civico di Padova. Attualmente è ispettore presso il Museo nazionale di Napoli e libero docente di archeologia presso quell'Università. Di recente ha partecipato al concorso per la cattedra di professore straordinario di archeologia all'Università di Padova, pur non essendo riuscito vincitore, la commissione giudicatrice, presieduta dall'illustre archeologo trentino Paolo Orsi, ebbe parole di sincera ammirazione per le numerose pubblicazioni da lui presentate, che documentano la sua molteplice attività scientifica. Il Macchioro ha, infatti, pubblicato numerosi lavori di storia antica e diverse opere di investigazioni archeologiche, caratteristiche quelle sul «Simbolismo nelle figurazioni sepolcrali romane» e sulla «Ceramografia italiota». Polemista, talvolta audace ed irriverente, ha esposto le sue idee, non prive di originalità e di dottrina, in «Dionisiaca» ed «Orphica».

La più recente attività si è svolta nella direzione della rivista archeologica «Neapolis» e negli ultimi libri, nei quali riafferma l'antica tendenza al simbolismo e a fondere in unico sforzo l'archeologia, la scienza delle religioni e la filosofia.

Con il libro su «L'Evangelio», il Macchioro dà un prezioso contributo all'esegesi del cristianesimo, argomento, come si vede, del più vivo interesse e della migliore attualità.

L'orario dei barbieri. Una parte dei consortisti barbieri sembra scontenta e danneggiata dalla disposizione che li obbliga alla chiusura degli esercizi la domenica, per cui si recò ieri con il proprietario Rodriguez alla Prefettura a protestare. Alla Prefettura ebbero comunicazione che nessun regio decreto è in vigore nei riguardi della chiusura dei negozi la domenica, mentre, come si sa, nelle altre città del Regno i negozi sono aperti la domenica e chiusi invece il lunedì. Il provvedimento di chiusura domenicale venne preso solamente dalle autorità austriache durante il periodo di guerra. D'altra parte la direzione del Consorzio barbieri dice di nulla sapere dell'agitazione per introdurre mutamenti nell'orario dei loro esercizi, e i lavoranti del sindacato nazionale, riuniti iersera a seduta, discussero sulla chiusura domenicale e votarono un ordine del giorno in cui, rilevato l'alto valore morale della conquista, riaffermano il postulato. L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità.

Ancora sull'estensione della legge sugli alcools. Già giorni sono, come ne abbiamo dato notizia, sono partiti per Roma i rappresentanti dei distillatori della regione, per far presente al Governo il grave e ingiusto danno che colpiva la fiorente industria regionale con l'intempestiva estensione della legge italiana sugli alcools e specialmente con le istruzioni sulla sua applicazione. Domani partirà per Roma anche una commissione di commercianti e depositari, che si ripromettono di illustrare l'enormità delle disposizioni governative, che obbligano i commercianti a pagare un doppio dazio sugli alcools tenuti da essi in deposito. La Federazione di commercio ci prega di rilevare che le disposizioni sull'obbligo di denuncia dei depositi non sono dovute a una erronea interpretazione del decreto-legge, ma a precise istruzioni venute in questo senso da Roma.

Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice. Una breve prolusione sulla vita di Verdi, quale musico e quale patriota, fu attentamente seguita dalle frequentatrici. Il riassunto del libretto dell'«Aida», illustrato al piano con grande precisione e fine interpretazione dalla signorina Elda Suppan, che fece gustare le principali pagine dello spartito, entusiasmò l'uditorio. Una tombola, sempre gradita, assieme alle immancabili danze, chiusero il convegno.

Per la prossima domenica si annunzia il geniale lavoro del cav. Aldo Lussich «Il manto tricolore».

Vaccinazione gratuita e obbligatoria. Per i distretti di Cattinara, Longera, Rozzol in monte e S. Giovanni di Guardiella: mercoledì 22 corrente avrà luogo la vaccinazione nella scuola di Cattinara, dalle 14 alle 16, per la popolazione di Cattinara, Longera e Rozzol in monte. Giovedì 23 corrente, dalle 14 alle 16, nella scuola slovena di S. Giovanni, per tutta la popolazione di Guardiella. Si raccomanda vivamente alla popolazione di sottoporsi alla vaccinazione. Per tutte lavandaie e lattivendole questa è assolutamente obbligatoria.

Onorificenza. Il capo ingegnere dell'Arsenale del Lloyd Triestino, signor Elia Giongo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La crisi del mercato librario

I giornali italiani, fra i quali anche il nostro, si sono occupati in questi giorni della grave crisi che il mercato librario sta attualmente attraversando. Notevole contributo all'esame del problema porta ora con la lettera che segue il cav. Araldo Cappelli. Ecco la lettera:

Autori, professori, studenti e quelli che comperano o hanno relazioni più dirette col libro pare incominciano ad occuparsi seriamente della crisi che l'editoria attraversa, del prezzo abbastanza elevato del libro e tutti propongono mezzi atti a risolvere questo problema di capitale importanza per la cultura del nostro Paese.

Di questo interessamento non può specialmente l'editore e di conseguenza anche il libraio esser che obbligato e riconoscente a chi vuole e desidera dare il proprio contributo di esperienza alla soluzione della crisi: chi poi ne indaga le cause e ne propone i rimedi si rende benemerito della classe di tutti gl'intellettuali.

Per rendersi conto dello stato attuale è innanzi tutto necessario esaminare le cause della crisi vera e propria del libro ed esporre i dati precisi della questione.

Risaliamo al periodo immediatamente dopo la guerra. Lo sviluppo allora raggiunto dalla Editoria fu grandioso. Direi preoccupante perchè le nuove Case Editrici crescevano in ogni più piccolo paese, le edizioni si moltiplicavano, gli autori trovavano tutti il loro editore e fortunatamente tutti trovavano il lettore buono, paziente e indulgente, che, avendo fame di leggere, comperava senza discernimento quanto di buono o cattivo, più cattivo che buono, offriva il mercato.

Così trovarono fortuna gli autori più audaci, che scrissero romanzi di nessun valore letterario, gli editori che assecondarono il cattivo gusto del pubblico con libri quasi pornografici o addirittura con libri che venivano processati, colle copertine illustrate e con titoli i più inverosimili e più immorali. Ma fu breve periodo, fortunatamente d'eccezione, che si chiuse al sopraggiungere della crisi generale e alla conseguita diminuzione di tanti e facili guadagni. E infatti la crisi è incominciata quando super-produzioni finì col non aver più modo di vendersi per i mutati gusti del lettore e per le mutate condizioni finanziarie del paese. E avemmo subito Case Editrici sorte in questo periodo, che limitarono le loro attività o addirittura chiusero del tutto le loro aziende. E ciò in grandissima parte per il fatto che il libro costava troppo e il lettore anche il più assiduo dovette ridurre i suoi acquisti o addirittura non comperare più o limitare le sue letture a qualche rivista e ai romanzi d'appendice.

La carta è il nocciolo più duro da schiacciare, perchè è la materia prima per il libro e non rappresenta più un elemento di secondaria importanza, come era prima della guerra. Per quanto ora abbia subito una diminuzione di prezzo, non ostante questo si mantiene esageratamente elevato, e anche oggi il costo della carta rappresenta dal 25% al 50% circa del costo complessivo del libro pubblicato in Italia.

Il nostro paese (dove l'analfabetismo è ancora largamente diffuso, e per combattere il quale sarebbe necessario e più efficace il minor costo del libro) si trova nella miserevole condizione di dover pagare la carta ad un prezzo superiore a quello a cui vien venduta all'estero, per il dazio di protezione doganale, che grava sull'importazione della carta che viene dall'Estero. Il dazio doganale che grava dal 9 giugno 1921 sulla carta per edizioni è di lire, oro 18.75 che corrispondono a circa lire italiane ottantacinque.

Perciò mentre i fabbricanti di carta si agitano non contenti ancora dell'attuale protezione doganale, tutti gl'amici della cultura e più specialmente quelli che comperano libri o che hanno interesse ad una effetiva riduzione del prezzo del libro dovrebbero agitarsi per ottenere quei provvedimenti atti a proteggere gl'interessi loro, che diventano poi gli interessi della nazione.

Certamente al costo del libro hanno contribuito non poco le tariffe postali che da uno sono salite a dieci centesimi ogni cinquanta grammi. Non solo, ma a questa esagerata tariffa bisogna aggiungere la spesa di raccomandazione, perchè pare inverosimile, ma se un libro non viene spedito raccomandato spesso non arriva a destinazione. Se poi la spedizione viene fatta a mezzo pacchi postali la tariffa è molto elevata e se ciò non bastasse ad aggravare il costo del libro si è messo di mezzo il ministro delle Finanze, il quale ha inventato certe marchette da trenta centesimi che devono essere applicate su tutte le fatture. Perciò se si deve spedire ad esempio ad un libraio un libro in deposito da lire una oltre alle spese di posta occorre aggiungere i 30 centesimi di bollo. Se poi non lo vende restituendolo deve applicare altro bollo consimile e così via. Ne viene di conseguenza che il libraio non vuole più libri spediti per iniziativa degli editori e ordina solo quelli, che a suo parere, è sicuro di vendere, da ciò la mancata vendita e la mancata diffusione di un dato libro, compilato con molta fatica e stampato con sacrifici e con innumerevole dispendio. Perchè non si potrebbe per il libro tornare alle tariffe dell'ante guerra? Se da un lato poste e tariffe tipografiche aumentano come può il libro diminuire di prezzo?

Questi sono i capisaldi, sui quali si dovrebbe trovare la via di risolverli con provvedimenti equi e giusti per aiutare ed incoraggiare la diffusione del libro; poichè è inutile ricercarne le colpe quando il fatto sostanziale della minor vendita del libro sta unicamente nel prezzo elevato che esso ha.

Perciò quello che si può fare e si deve fare per mantenere in vita l'Editoria e sviluppare sempre più questa industria si faccia sollecitamente per renderla degna delle sue tradizioni, poichè solo così potremo prendere il giusto posto nel mondo a vanto e onore dell'Italia nostra.

Vampe erotiche in ritardo

A cinquant'anni si uccide perchè sua moglie è gelosa!

Un bracciante, Francesco Placer, di 52 anni, abitante in San Giovanni di Guardiella, si è data la morte sabato sera in circostanze drammatiche. E poichè nel rione il Placer visse fin dalla nascita, il suo gesto tragico destò viva impressione in quanti lo conobbero: impressione che si giustifica, sia perchè era uomo di temperamento bonario e tranquillo, sia per il modo con cui si eclissò volontariamente dalla scena del mondo.

Il Placer ammogliatosi giovanissimo si era dedicato indefessamente al lavoro perchè la sua famiglia di nulla mancasse e perchè i suoi figliuoli avessero una posizione. In questo intento trovò la propria moglie sempre pronta al sacrificio di sè. Fu un'unione felice; nessuna nube oscurò, nei lunghi anni di convivenza dei due coniugi, la loro concordia e il loro reciproco affetto, che fu coronato dal conforto per entrambi di vedere in questi ultimi anni i loro figli tutti accasati.

I due coniugi si trovarono ancora una volta soli. E fu proprio allora che una tarda e triste passione turbò l'animo della moglie: la gelosia fu, allora, il principio di dubbi fantastici da parte della donna, che, alle facezie bonarie del marito, sorpreso da quei modi, si faceva più acre nelle sue querimonie sospettose.

— Ma come te vol che mi, vecio, possi aver la morosa?

— Te sta tropo tempo fora de casa, e po'...

— Bevo el quarto e fazzo la partida in osteria: eco tuto! Te lo sa, xe vecia abitudine.

Ombre tormentose

La moglie non si persuadeva, e continuava a pascere di ombre la sua fantasia eccitata. Eran scene continue a segno che il Placer incominciò a farsi triste: come persuadere la moglie a non crucciarsi ed a lasciarlo vivere in pace? La donna giunse al punto di soffrire intollerabilmente a segno che un giorno propose al marito di allontanarsi di casa.

— O mi o ti, bisogna separarse.

Il pover'uomo, seccatissimo anche lui, accolse in silenzio la proposta; non mostrò di amareggiarsi; finse di essere indifferente, e imaginando che, acconsentendo, dovesse sorgere da parte di lei uno scatto di bontà per trattenerlo, le disse, alcuni mesi fa:

— Ben, preparime la roba: me alontanò mi.

E la moglie gli preparò tutto, fece un bagaglio e glie lo consegnò, chiedendogli:

— Dove ti andarà?

— Dio, sa...

— Forsi de ela!

La moglie intendeva la rivale imaginaria, e il Placer, con un triste sorriso, le rispose:

— Credo che te fa cussì perchè ti me vol tropo ben. Vol dir che te se pentirà e un giorno o l'altro te me ciamarà de novo: varda solo che no sia tropo tardi.

E se ne andò.

Ma fu disilluso: la moglie non lo chiamò — visse sola, quasi ignorando ch'egli traeva i suoi giorni in angoscia taciturna, presso un parente. Il dolore dominò l'animo suo, e, non reggendo più alla nostalgia della casa dove aveva visto nascere e crescere i suoi figli, decise di ripresentarsi più umile che mai alla moglie. Non avrebbe mai voluto giungere alla preghiera: sentiva che sua non era la colpa della gelosia della moglie: tuttavia parecchie volte bussò all'uscio di casa. Fu sempre scacciato.

La porta chiusa

Tentò un'ultima volta, e vi andò con un disperato proposito. Sabato, prelevata la mercede settimanale, bussò per l'ultima volta alla porta dell'appartamento suo. La donna non lo volle lasciar entrare.

— Varda cossa che te fa — le disse — varda che te se pentirà.

La porta rimase chiusa, come un sepolcro, inesorabilmente. Fu per lui la fine. Tratta di tasca una fialetta contenente acido fenico, ne ingoiò il contenuto e pochi istanti dopo mentre il veleno gli attanagliava le viscere, si accasciò su sè stesso, cadde riverso, e fin che gli restò la forza dello spirito, contenne gli spasimi viscerali. Si spense così quasi senza un gemito di sofferenza.

Passò, poco dopo, qualcuno del vicinato, e vi diede l'allarme del rinvenimento del cadavere. Accorse, tra i primi il brigadiere Lucano, che esperì le prime indagini. Intanto, avvisata la commissione giudiziaria, che giunse poscia sul luogo, fu dato l'ordine per la rimozione della salma.

Morto sì, vivo no!

Una scena drammatica, si svolse, allora: la moglie del Placer, aperta la porta, si trovò dinanzi alla tragica realtà. Ebbe uno schianto terribile; si buttò sul cadavere e gridò disperatamente invano:

— Francesco mio, cossa te ga fato...

Allorchè si volle rimuovere il cadavere, la donna protestò.

— No, xe mio mari, lo voio in casa mia — lassemelo, lassemelo....

Fu così che il Placer rientrò nella sua abitazione: morto, non vivo.

Col denaro si fa tutto... ma non semi re!

Un tentativo di corruzione - Tre arresti

Sabato nel pomeriggio entrò nella sede del R. Ufficio di collocamento per la gente di mare, in via Genova n. 4, un uomo civilmente vestito. Chiese di parlare al dirigente.

— Ma deve proprio parlare al dirigente? — gli chiese il furiere Tamaro.

— Sì, devo parlargli personalmente per affari privati. Poco dopo, il nuovo venuto entrò nella stanza del tenente Rampolla il quale da oltre un anno dirige il delicato servizio.

— Signor tenente — disse il visitatore — dovrei chiederle un grande favore. Mi chiamo Ivicevich, sono impiegato privato e avrei due persone da far imbarcare al più presto possibile.

— Sono dei marittimi?

— Uno è marittimo e l'altro no.

— Hanno le matricole in regola?

— Ecco vede qui è il guaio: non hanno le matricole.

— Allora non se ne parli più, perchè essi non possono essere neppure inscritti all'ufficio di collocamento per attendere il turno.

L'individuo, allora abbassando la voce soggiunse:

— Sa signor tenente, essi sono disposti a concederle una grossa ricompensa; hanno denaro con loro.

— Ah... così? E dove sono?

— Sono fuori, sulla via, che attendono.

— Bene, vada a chiamarli.

— Non si potrebbe fare a meno?

— No, no, voglio parlare con loro; capirà è un affare molto delicato.

— Allora vado a chiamarli, ma l'avverto che dell'importo ch'essi le daranno io vorrei avere una parte.

— Quanto?

— 400 lire; e quest'altro mese ne porterò altri due che pure intendono partire.

— Bene, bene. Vada a chiamarli.

L'individuo uscì e in attesa che tornasse, il tenente Rampolla chiamato il furiere Tamaro lo incaricò di telefonare subito all'ufficio di polizia portuale perchè inviasse alcune guardie regie.

Poco dopo l'Ivicevich rientrò nell'ufficio con due individui giovanissimi. Il tenente che dirige anche l'ufficio leva del Governo marittimo, intuì subito che ai due premeva d'andarsene lontano per sottrarsi al servizio militare.

Siccome i due parlavano soltanto croato, il tenente pregò l'Ivicevich di fungere da interprete; così il tenente seppe ch'essi gli offrivano 2000 lire ciascuno, che la loro intenzione era di partire al più presto per l'America. E l'Ivicevich che pare conosca bene gli orari dei piroscafi disse: Si potrebbe farli partire già il 24 corr.

— No è troppo presto, rispose il tenente, li faremo partire ai primi di dicembre con l'«Argentina». Poi — non comparendo ancora le guardie, per tenerli in chiacchiere — il tenente domandò che cosa avrebbero fatto a bordo. Risposero che se non ci fossero stati posti di fuochisti avrebbero fatto anche i carbonai. Pregarono poi, essendo cugini, di essere imbarcati tutti due sullo stesso piroscafo.

Il tenente domandò ancora: E l'importo pattuito quando lo riceverò? Quando saranno fatti i passaporti rispose l'Ivicevich.

— Saranno pronti per domani alle 11. Adesso passeranno nell'ufficio qui vicino, ove daranno le loro generalità a un altro impiegato al quale dovrò dar parte del premio.

Il tenente li fece entrare in una stanza vicina ove... un brigadiere delle regie guardie di mare fece senz'altro ammanettare tutti e tre e li tradusse poi all'ufficio di polizia portuale ove furono presentati al commissario cav. Michelesi. Il mediatore si qualificò per Simeone Ivicevich, di Domenico, di 31 anni, da Cittavecchia (Dalmazia), abitante qui in via dei Fabbri n. 8. A sua discolpa disse di aver ritenuto che quanto faceva fosse cosa lecita. Gli altri due che sono Marco Tudor, di anni 21 e Giovanni Tudor, ventiduenne, da Lesina, ripeterono ch'era loro intenzione di partire per l'America e che perciò si erano affidati all'Ivicevich il quale aveva detto loro che con il denaro si poteva fare tutto. Finirono tutti e tre al Coroneo.

Un quarto d'ora d'angoscia

La vendetta idiota di un pretendente respinto

La diciottenne Maria T., abitante in via Kandler n. 6, si era allontanata di casa sabato sera, dicendo alla propria madre che sarebbe ritornata presto.

— Vado a spasso con Valeria e torno subito.

La madre non si era opposta, ma le osservò che non occorreva vestirsi con l'abito nuovo e alquanto «decolleté» per andar a pigliare una boccata d'aria. La giovinetta, gaia più del solito, era uscita senza rispondere alla riprensione materna.

Trascorsa un'ora, la famiglia della T. incominciò ad impensierirsi. Ad accrescere la inquietudine intervenne una circostanza grave. Bussò alla porta di casa della T., verso la 22.30 un giovanotto.

— Cossa la vol? — gli chiese la signora.

— La sa 'ndove che xe la Maria? — chiese il sopravvenuto.

— No! 'Dove la xe?

— Mah...

— Su, su, la disi 'dove che la xe: lei la xe vignù qua per dirme, me imagino.

— Sì; ma no posso dir.

— Perchè?

— Xe roba grave!

— Cossa xe, cossa xe!

— La se ga invelenà...

La povera donna ebbe un urlo di angoscia terribile, e si aggrappò allo stipite della porta per non cadere; ma il giovanotto, con voce per nulla alterata, anzi in tono asciutto, continuò:

— I la ga trovada invelenada tra i pini del Boschetto.

La povera madre, indossato in fretta l'abito invernale, trepidante uscì di casa, accompagnata da un figlio diciassettenne, e si diresse difilata con la morte nel cuore, verso il Boschetto.

Madre e figlio giravano come due ombre d'anime in pena lungo i viali del Boschetto, e la solitudine raggelava i loro cuori. Nessuna traccia della Maria, nessuna traccia di carri di soccorso, nulla rivelava che al Boschetto fosse avvenuto l'epilogo di qualche tragedia d'amore. La signora pensò, quindi, di recarsi a chiedere notizie al Commissariato di via Rossetti. Quivi le si disse di ignorare il suicidio e le si diede il consiglio di rivolgersi al Commissariato delle regie guardie di via San Giovanni. Era come andare da Erode e Pilato. Nessuno dava notizie. La povera donna aveva la preoccupazione che non le si volesse dire la verità per non angosciarla maggiormente; e pensava in cuor suo che gli uomini erano ben crudeli con una povera madre. Le si disse, infine, di recarsi al Commissariato di via Revoltella, chè, forse, essendo avvenuta la disgrazia in quelle adiacenze, là avrebbero potuto saperne qualche cosa. Vi si recò: era la stessa risposta:

— Si dia coraggio: non sappiamo nulla, vuol dire che la figlia non s'è data la morte!

Fosse almeno vero, pensava la donna. Era già tardi; e con la tempesta nell'animo, rifece i suoi passi verso casa. Madre e figlio proseguivano per le vie, muti, senza guardare in faccia alcuno. Tentarono, prima di rincasare, di aver notizie anche alla Guardia medica e all'ospedale; ma anche là si ignorava la fine della bella Maria. Ormai la notte era inoltrata e la donna, affrettando i passi, rifece la strada verso la propria abitazione. Giunta in via Kandler ed appressandosi al portone di casa, scorse un'ombra e udì picchiare al portone. Si avvicinò e, intese distintamente una voce di giovinetta che gridava:

— Mamma, mamma, verzime!

— Mariaaa...

Per un miracolo la signora T. non svenne. Si gettò nelle braccia della figlia, disperatamente, baciandola e chiedendole tra la commozione:

— Cossa te volevi far?

— Gnente, mamma.

— No xe vero chè ti te volevi invelenar?

— Ma se mati? Gnanche per idea!

Rincasarono; e le spiegazioni diradarono ogni nebbia di dubbio e di angoscia. La ragazza raccontò di essersi recata ad un festino di danza e di essersi divertita moltissimo. Si meravigliò poi che quel giovanotto avesse tendenziosamente data una falsa notizia. Per quale motivo?

— Forse — disse la madre — el gavarà sbalià. Se tratarà de qualche altra putela, povareta.

L'indomani, domenica, però, la notizia falsa ebbe un'interpretazione completa. Fattasi dire i connotati del corvo di malo augurio, la fanciulla esclamò:

— Xe lui, xe lui, el cortegiator de le altre sere...

Allora la Maria raccontò alla madre che da più sere un giovanotto l'aveva sequestrata, facendola ballare continuamente con lui, fino a darle noia. Sabato sera un altro corteggiatore precedette il primo e a sua volta sequestrò la Maria, facendola danzare con lui. La Maria si divertì al giuoco, specie vedendo il pretendente numero uno, rosso d'ira e di gelosia. Egli si allontanò tosto dalla sala da ballo e andò difilato a casa della Maria a dare la lugubre notizia del suicidio della bella figliuola. Lo scherzo di pessimo gusto si è così spiegato senza dar adito a maggiori guai. Rimane tuttavia uno scherzo idiota.

Il sequestro di un chilo e mezzo di cocaina. Il capitano Tosi, della Guardia di Finanza di Tolmino, sapeva da tempo che veniva importata in Itala cocaina, da parte di individui che comperavano lo stupefacente a Vienna. Deciso a porre termine alla losca speculazione, incaricò delle rispettive indagini il sottotenente Capuzzi, di Piedicolle. Il sottotenente, coadiuvato dai brigadieri Zara e Jamaco, dispose opportunamente perchè ogni treno in arrivo fosse accuratamente visitato. Fu perciò che i funzionari intrapresero perquisizioni anche nel treno delle 22, proveniente da Vienna. Dopo aver perquisite varie persone, si trovò indosso a certa Giovanna Mocnig niente altro che un chilogramma e mezzo di cocaina, in sei pacchetti nascosti sotto le vesti. Dichiarata in arresto, la Mocnig fu condotta a Trieste e passata al Coroneo.

Probabilmente ella non è la sola che si dedichi a tal genere di contrabbando. La sorveglianza fu intensificata.

Drammi dello sconforto. Ugo Mazzoni, di 20 anni, guardia di finanza, era affetto da una grave malattia che egli riteneva inguaribile. A lungo andare tale idea ossessionò talmente il poveretto, che in un momento di abbandono decise di morire. Erano le 20 di domenica e la vasta camerata della caserma di Campo Marzio era deserta. Nel silenzio profondo, steso sul suo letticciuolo, il Mazzoni udiva venire dalla strada le note chiassose della gaiezza domenicale, mentre nel suo animo il dolore diventava più acuto. Non avrebbe forse potuto più godere come gli altri; la giovinezza gli sarebbe stata un calvario: era meglio finirla una volta per sempre. E a conclusione delle sue tristi riflessioni il giovane ingerì alcune pastiglie di creosoto, ordinategli dal medico. Ma poco dopo i gemiti del Mazzoni richiamarono l'attenzione di alcuni commilitoni, i quali telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di turno praticò al disgraziato il lavacro gastrico, che riuscì perfettamente, e quindi lo fece trasportare all'ospedale di tappa, in via Fabio Severo.

Furto in una latteria. La scorsa notte ignoti individui fecero una visitina nella latteria in via Madonnina 34, di proprietà della signora Lina Lombardi. Dopo aver spezzato i lucchetti, si introdussero inosservatamente nel negozietto e aperti tutti i cassetti, li trovarono vuoti. Per non allontanarsi proprio a mani vuote, vuotarono alcune bottiglie di liquori, quindi se ne andarono prendendo seco un fagotto di biancheria e vestiario, che il giorno prima due carabinieri avevano dato in custodia alla proprietaria della latteria. La Lombardi denunciò il furto al Commissariato di via Brunner.

Notturnino

Le due di notte. Un ubriaco passa traballando per via di Pozzachera. Un cane spelato e randagio, lo segue. Sperduti nel buio entrambi: l'animale, affamato, scheletrico, accolto a calci dappertutto, ha incontrato finalmente un uomo, nelle sue stesse condizioni all'incirca, ma reso ottimista dall'ebbrezza procuratasi dopo aver venduto per poche lire a un rigattiere un simulacro di pastrano. I due senzatetto si sono compresi con uno sguardo e l'ubriaco, scorgendo il quadrupede compagno avvicinarglisi scodinzolando, ha avuto un sorriso di largo compatimento:

— Vien qua, vien qua, povara bestia... Te vol una trapa anca ti?... Ah, ma voialtri gavè el bruto vizio de no bever e alora aver miseria xe bruto; se patissi tropo... Do bicierini, per noi val qualche volta do milioni... E si die' ad accarezzare il cane, mormorando:

— E pensar che i ga coragio de far la lota contro l'alcoolismo! Benon, d'acordo anca mi, ma cossa i ne dà in cambio de sto unico rimedio? Xe velen? Ma benedeto sto velen!

Il cane non capì forse quell'elogio alla morfina dei miserabili, ma dimostrò egualmente la sua soddisfazione con un mugolio significativo. Ormai i due erano amici per la pelle.

Ad un certo momento l'ubriaco siede dinanzi alla porta di un negozio di commestibili e continua il monologo col quadrupede amico improvvisato:

— Cossa te vol, se podessi darte de dormir saria contento. Te xe amico e conosso la gente de la tua razza. Ma ti no te conossi i paroni de casa. Bestie assai più de ti, te garantisso, perchè son sicuro che ti no te ga mai preteso l'afito de un povero omo come mi, xe vero? Te tasi; vol dir che te confermi. Me dispiasi che go vendù el capoto al strazzariol... Ti almeno te ga un capoto de pelizza...

Passò circospetto un guardiano notturno:

— Che facite a' ca?

— Salute compare! — rispose l'ubriaco.

— Comme vi chiamate?

— Mi son Antonio Belarich, triestin e go trentado ani, con tuto che no li mostro. Ma el mio compagno qua, no so che nome che 'l gabi.

Il cane, in atto di solidarietà, cominciò a ringhiare.

— La lo scolti; forsi la capirà lei quel che 'l disi...

— Avite e documende?

— Le mie ducumente xe sto can e la miseria che me vol tropo ben, parchè no la me lassa mai...

— Vuie facite u' pale e aspiettate e' cumpare, n'è o' vero?

— Lei la pol condanarme a morte, ma mio compare no lo vardo in muso, quela carogna, gnanca se el me impresta zinque lirons.

E siccome il guardiano sospettando che il tizio fosse un complice di ladri, in attesa, si chinava sull'individuo e allungava le mani per aiutarlo a rimettersi in piedi, il cane, per impulso spontaneo di solidarietà, si avventò furioso ai polpacci del tutore degli averi altrui, che in quel momento pensando all'avere proprio spiccò un balzo indietro, gridando:

— E' chi è st'animalaccio?

— La ghe domandi a lui, senza ofenderlo, ma me par che 'l viagia in incognito... Poi rivolto al fido quadrupede, gli gridò:

— Oiò, sta 'tento, che, se no, i te fica drento par oltragio e pascolo su le gambe dei publichi funsionari...

Il cane però parve infischiarsi dei paragrafi e continuò ad esprimere l'indignazione del suo animo esacerbato per quell'intervento, con abbaiamenti furiosi, tanto che il guardiano irritato, dopo aver penato non poco a difendersi, si die' a gridare:

— I' ve porto dinte a tutte e duie. Alzateve e venite appriesse a me!

L'individuo cencioso e miserabile si levò:

— Quel che me dispiasi xe che la me ga fato passara quela meza bala... — E poi, rivolto al cane, che non smetteva il suo contegno di protesta:

— Sta bon, anima mia, che xe vignù la providenza. Stasera go un leto e doman la boba assicurada!

E seguì lieto l'agente, che lo condusse al Coroneo.

La disgrazia di un ragazzino. Goffredo Ruggeri, un ragazzo di otto anni, ieri sera, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, aveva seguito una comitiva di suoi coetanei che, schiamazzando, eransi diretti verso la marina. Giunti in riva Grumula, il piccolo Goffredo si staccò dalla comitiva per rincorrere un gatto. Ad un certo momento un ciclista che pedalava veloce, se lo vide capitare tra le ruote e non riuscì in tempo a scansarlo. Il ragazzino fu atterrato. Alcuni passanti lo soccorsero e lo trasportarono alla vicina farmacia Mizzan, da dove, visto che sanguinava da una ferita alla testa, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Si recò sul posto il dott. De Domini con gli infermieri Buranello e Visnovitz. Il sanitario riscontrò al piccolo Goffredo una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra ed ordinò il trasporto del ragazzo all'ospedale, dove fu accolto nel quarto reparto.

E' guaribile in circa otto giorni.

Investito da un'automobile. Mentre giuocava nei pressi di casa sua, il settenne Antonio Scodellari, abitante in via Giustinelli n. 4, fu investito ed atterrato da una automobile pubblica. Il ragazzo riportò contusioni alla bozza frontale ed escoriazioni in più parti del corpo. Fu adagiato sulla stessa automobile investitrice, che lo trasportò alla Guardia medica, dove ebbe dal dott. De Domini le prime cure. Fu quindi trasportato all'ospedale, dove, dopo essere stato giudicato guaribile in circa 15 giorni, fu accolto nel reparto di turno.

Un ragazzo che giuoca con le «Sipe»! Il carabiniere Michele Di Stefano, della stazione di via Tor S. Pietro, incontrava ieri in via Moreri il quattordicenne Mario Gregorsich, che si trastullava tranquillamente con una bomba «Sipe», ignaro forse del pericolo che stava correndo. Il ragazzetto, interrogato dal Di Stefano, dichiarò di aver rinvenuto il pericoloso ordigno durante una gita fatta il giorno precedente sul Carso. Essendo risultata veritiera questa affermazione, il Gregorich è stato rilasciato e naturalmente gli è stata sequestrata la bomba.

Minutaglia. Una pattuglia di carabinieri della stazione di via Orologio, percorrendo ieri notte via della Loggia, sorprese ancora aperta la «Trattoria all'Adriatico», condotta dall'ostessa Maria Deluca. Nell'esercizio diverse persone avvinazzate stavano schiamazzando e la Deluca fu perciò denunziata per protrazione dell'orario di chiusura.

La stessa pattuglia poco dopo sorprendeva due vestali, Maddalena Ucich, di 40 anni, da Spalato, e Ancina Valli, di 23 anni, da Pola, che, ubriache, stavano questionando in mezzo alla via della Loggia. Le due infuriate «geishe» vennero accompagnate alla stazione di via dell'Orologio, ove la Valli fu trattenuta fino al mattino, e denunciate per i provvedimenti del caso.

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'«Unguento Forster». Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: L. 5 (bollo compreso), per posta, aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Dopo le gesta di Boris Bomze

Capitoli conclusivi nel romanzesco imbroglio

Continuano le rivelazioni sullo scandalo dei tabacchi di cui si occupa largamente tutta la stampa italiana. Le indagini da noi fatte e ampiamente riferite, hanno gettato su tutto questo complesso affare, che lapprima appariva molto aggrovigliato, un bagliore di luce. Ma, a quanto riteniamo, tutto non è ancora finito e fra non molto subentrerà qualche nuovo colpo di scena a delineare più chiaramente l'attività di colui che fu appellato il «pirata del Mar Nero».

Boris Bomze

Come avvenne un arresto

I nostri lettori, che hanno seguito con interesse le vicende di questo affaraccio, ricorderanno pure l'arresto del perito settantaquattrenne Enrico Fabriotti, abitante qui in via Coroneo. Come abbiamo detto, la Questura di Genova, non appena seppe dell'arresto di Boris Bomze, telefonò alla nostra autorità incaricandola di esperire tutte le indagini e ricerche che potessero in qualche modo stabilire chiaramente ciò che era avvenuto dell'enorme quantitativo di tabacchi venduto dal Bomze. Il cav. Magaldi, dirigente della locale squadra mobile, fece anzitutto chiedere alle banche di qui se vi fossero dei depositi di denaro a nome del Bomze; poi predispose per l'arresto del perito. Come è noto, il Fabriotti, dopo essere stato doganiere nel vecchio regime, fu pensionato e, per la sua esperienza fu nominato perito in tabacchi. Quando il vecchio fu dinanzi al cav. Magaldi, chiese meravigliato che cosa si volesse da lui. Il funzionario, conoscendo già il complesso affare, lo circuì con domande accorte, tanto che il vecchio finì per dire la verità: egli aveva peritato falsamente!

Ed ecco come avvenne ciò: Giunto a Trieste nel dicembre del 1921, il Bomze cercò un perito per far valutare il tabacco qui trasportato dai piroscafi «Arkangel» e «Lothar Bolhen». Ma gli occorreva un uomo che potesse divenire anima sua e fare quanto voleva lui. Dopo averne scartati due o tre, ai quali era stato indirizzato, il russo trovò finalmente il Fabriotti. A questi egli espose una parte del suo piano, giacchè era troppo accorto per smascherarsi del tutto. Spiegò al vecchio cosa voleva da lui e concertò il prezzo della falsa perizia.

Quando fu sicuro del suo uomo, il Bomze presentò il Fabriotti al curatore del fallimento della ditta Generoso Galimberti, Boris Bomze, Luigi Valazzi e Salomone Kasatzki. Il perito fu accettato e il tabacco, oltre mille tonnellate, fu stimato per un valore di 3.800.000 lire, avendo il Fabriotti attribuito percentuali altissime al poco tabacco scadente e percentuali bassissime a quello di qualità più fine. Avvenuta la perizia, il Bomze stipulò il concordato assegnando ai creditori una percentuale del 35 per cento, e nel contempo comperava la merce!

Ma pochi mesi dopo il Bomze trovava quale compratrice della merce una compagnia americana e allora faceva periziare nuovamente la merce dal Fabriotti. Con questa differenza che mentre la prima perizia, fatta per conto dei creditori, stabiliva prezzi che a seconda della qualità variavano da lire 3.75 a 4.60 al chilogrammo, la seconda, che andava a favore del Bomze, stabilì prezzi varianti da 8 a 9 lire e più. Sicchè il Bomze vendette il tabacco per 12 milioni di lire.

Sin qui la cosa potrebbe essere prospettata come un qualunque affare; invece i soci dell'avventuriero ebbero dei sospetti sulla perizia e dubitarono di quelle che in un primo momento erano state ritenute circostanze favorevoli, dovute alla guerra di Oriente. Si trattava invece di una perizia falsa.

Dopo tale confessione, fatta dal Fabriotti fra un torrente di lacrime, fu avvertita immediatamente la Questura di Genova, che richiese l'estradizione del vecchio. Ma sinora egli perchè ammalato si trova nell'infermeria delle carceri del Coroneo, sicchè non sappiamo se il confronto fra lui e il Bomze potrà avvenire a Genova o se non sarà duopo farlo avvenire nella nostra città.

Così il «pirata del Mar Nero» rivedrebbe ancora Trieste, non incatenato stavolta dalle eburnee braccia di Nadejda Stoianova, ma serrato ai polsi dalle manette e sorvegliato da occhi tutt'altro che languidi. Vanità delle umane vicende...

La principessa... muta

L'amante dell'avventuriero, come si sa, è stata rimessa subito in libertà e si è rifugiata in un albergo di Roma, in attesa di seguire il Bomze non appena verrà trasportato a Genova.

Intanto la pallida Nadejda vive modestamente, evitando di farsi notare. Prende i pasti in camera sua ed esce, coperto il volto da una fitta veletta, solo nel tardo pomeriggio. Dove va la flessuosa ed enigmatica creatura? Forse sul Pincio, a vivere gli indimenticabili tramonti autunnali della città eterna, e calmare col moto il tumulto del suo animo?

Non si sa, come nulla si riesce a strapparle. Se qualcuno si permette di interrogarla, ha per risposta un gesto enigmatico, come se la bella russa nulla comprendesse. Così ella appare anche oggi, che la disgrazia si è abbattuta su di lei, degna di Boris Bomze, il forte ed energico avventuriero. Psicologia slava?

Nadeida Stojanova

Il lavoro domenicale dei ladri

Gli ignoti fecero domenica nel pomeriggio una visitina nel magazzino delle Cooperative Operaie sito in via G. Ciamician 14. Introdottisi nell'atrio della casa n. 8 di via Giustinelli, i ladri aprirono, mediante chiavi false, una porticina che mette nel sottoscala utilizzato quale ripostiglio di legna. Una volta là, forarono il muro che divide il sottoscala dal magazzino nel quale poi penetrarono. Rovistarono tutto e se n'andarono poco dopo portando seco alcuni pacchi di cioccolato, del caffè, stoffe e altro per il valore di qualche centinaio di lire. Nell'uscire, verso le 16, fecero un incontro pericoloso: si imbatterono cioè nella portinaia della casa che insospettita si recò nel sottoscala e constatò il furto. Ma allora i ladri erano già lontani. Avvisata l'autorità, la donna diede tutti i connotati dei due individui. Furono iniziate prontamente le indagini.

— L'altra notte ladri, rimasti ignoti, dopo di aver praticato un foro nel muro posteriore della casa che ha la facciata in via Udine n. 65, penetrarono nel negozio di salumeria del sig. Giovanni Dapretto di 34 anni, da Pola e fecero una buona provvista di generi commestibili. Si è assodato che dal negozio vennero sottratti 3 prosciutti, 3 mortadelle, 15 chili di parmigiano e 15 chili di lardo, il tutto per un valore di 1200 lire. Il Dapretto, che non è assicurato, ha denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero.

Un attacco di nervi ed uno d'epilessia. Dal posto delle regie guardie di via Parini fu telefonato ieri nel pomeriggio, all'Infermeria Treves, perchè un detenuto era stato colto colà da assalti epilettici. Recatisi sul posto due infermieri e un volontario, vi trovarono il ferroviere Antonio Di Naso, di 25 anni, abitante in via Malcanton n. 16. Il poveretto si dibatteva furiosamente, vinto dal terribile male. Il Di Naso fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

— Domenica, verso le 16, Eugenia Zanutti, di 28 anni, abitante in via delle Ombrelle, non vedendo rincasare il marito, che mancava dalla sera precedente, ne andò in cerca per varie osterie e trovatolo, dopo lungo girare, in un bar di piazza del Pontersoso, lo invitò a rincasare. Fra i due coniugi si iniziò un vivacissimo diverbio, tanto che d'un tratto la Zanutti cadde a terra colta da un attacco di nervi. Accorsi tre volontari della vicina Infermeria Treves, la donna fu trasportata alla sede e quivi tenuta sinchè si fu calmata. Dopo di che fu accompagnata a casa.

L'altra campana. E' venuto ai nostri uffici, appena uscito dall'ospedale, quel Giuseppe Cocevar, del cui tentato suicidio demmo notizia giorni or sono. Egli ci prega di rilevare che non è un alcoolista, come fu affermato dalla di lui sorella.

Concerto Barison. Una vera folla assisteva, iersera, nella Sala Massima del Circolo Artistico, al concerto del violinista concittadino Cesare Barison. Attraverso un magnifico programma, che comprendeva il concerto in «mi magg.» di Seb. Bach, il concerto in «re min.» di Beethoven, e le «streghe» di Paganini quale fulcro, e alcuni brevi graziosissimi scampoli di Locatelli, di Mozart, del Gordini e del Giardini quale contorno, egli seppe rinnovare i successi già ottenuti altre volte. Parlare ancora della tecnica violinistica del Barison e del suo buon gusto equivarrebbe al portare vasi a Samo. Egli è un artista troppo noto e troppo apprezzato; il suo garbo e la sua eleganza, la sua finezza sono virtù che gli procurarono anni fa e gli sanno mantenere tuttora intatta la simpatia del pubblico. Nei piccoli brani in ispecie, in cui ha modo di brillare un certo «humor» e in cui più che la profondità del pensiero dell'autore, vanno seguite e rese plastiche le irridescenti volute di arabeschi, le mollezze ritmiche dei ballabili settecenteschi, la nostalgia villereccia e simili, il Barison difficilmente può trovare chi lo uguagli. E difatti, iersera, i maggiori suffragi, i più convinti, i più generali, furono tributati all'esimio artista dopo il terzo numero del programma, il quale comprendeva un brano del Locatelli, uno del Giardini, uno del Gossé, e un minuetto di Mozart. Anche dopo le «streghe» del Paganini, eseguite con sicurezza di meccanica gli applausi furono vivissimi e generali.

Fuori programma il Barison dovette regalare parecchi brani. e. f.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno della film «La modella del Tiziano», poema sentimentale in tre atti, protagonista Yvonne De Fleuriel. Principia alle 17, ultima alle 22.

Domani questo brillantissimo schermo accoglierà la colossale ricostruzione del potente romanzo di Vittoriano Sardou, «Theodora», film d'arte della «Ambrosio» di Torino. Theodora imperatrice sarà Margherita Jolivet; il greco Andrea, Renato Mauprè; il centurione, Marcello Mariano Bottino; l'imperatore Giustiniano, Ferruccio Biancini; il generale Belisario, Adolfo Treuche.

Gli spettacoli si inizieranno alle 16, 18, 20; ultimo alle 22. Nel limite del possibile, l'entrata sarà continua.

Al Modernissimo. Con oggi l'ottimo Pepi prende congedo dal Modernissimo per divertire altri pubblici. «La principessa del Nilo» si proietta oggi per l'ultimo giorno dalle 17 alle 22.

Domani un'interessante novità: «La casa delle passioni», protagonista Maria Carmi.

Ultimo giorno: «L'incatenata» al Novo Cine. Grandiosa interpretazione di Lucy di San Germano ed Alberto Albertini. Principia alle 16 precise.

Domani: Maria Jacobini in «Casa di vetro», grande dramma d'amore.

Sesta serie di «Maschera di Satana» al Cine Savoia (Palace Hotel). Primo episodio: «Il bolide»; secondo: «L'artiglio fatale». Principia alle ore 15.30.

Teatro Alfieri. La film «Sette anni di guai», 6 atti con Max Linder, suscitò grande ilarità. Nella varietà piacque «Pasqualino» melodista; «Circillo», comico macchiettista e «Melita», generica. Oggi replica dell'intero e comico programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Gandusio. Ore 20.30: «Amor mio!», tre atti di Hennequin e Bilhaud.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Linda di Chamounix», tre atti di G. Donizetti.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La peste a Firenze».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «All'ombra di un trono», con Soava Gallone.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La modella di Tiziano» con Ivonne De Fleuriel.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La principessa del Nilo» con Lia Mara e Pepi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'incatenata» con Lucie di San Germano.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Beatrice», emozionante romanzo d'amore in sei atti.

TEATRI E CONCERTI

"La seconda notte,,

di Henequin, Bilhaud e Weber al Verdi

E' tra le più brutte «pochades» del trio francese. Ha questo di peggio: che annoia. Al terzo atto finisce che la noia prende perfino gli attori. Quella signora o signorina Gisella, che ha sempre un resto di sonno da soddisfare e appena tocca una poltrona, vi schiaccia su un pisolo, è veramente simbolica per la commedia. Il pubblico la invidia; se lasciassero fare, più d'uno si squaglierebbe, all'inglese, dalla platea, verso una delle stanze d'albergo raffigurate sulle scene, ad attendere in braccio a Morfeo la fine dell'imbroglio che si trascina con tanti stenti da un atto all'altro di questa «Seconda notte». Non che gli autori non facciano di tutto per tener desta (è la parola) l'attenzione degli spettatori: camere in comunicazione, buchi sulle porte, letti in fondo, scene tagliate in due, da dare dei punti all'«Albergo dei quattro venti», salvo le proporzioni, che nel caso nostro, non sono certamente a vantaggio della «pochade». Si vuole di più? La parte essenziale della commedia non è nemmeno affidata all'equivoco, e meno che mai a un personaggio: il cardine che tiene su e fa girare tutta la giostra delle vicende sceniche è... una bottiglietta di Porto, fatturata con ingredienti alla Voronoff. Pillole d'Ercole, precisamente, che cambiano di colpo in un torello infiammato un disgraziato chimico, immerso nella scienza fino alla cima dei capelli, e immemore d'ogni sorta di vita che non prenda nome dalle storte e dai lambicchi. Il vino di Porto glielo propina la cara moglie, che ha (indovinate?) un amante; per liberarsi da quella chimica che le avvelena la vita, la moglie dell'illustre scienziato combina con un'agenzia equivoca il tiro di far cogliere l'insensibile marito in flagrante delitto di adulterio. La padrona dell'agenzia la serve a puntino; attira lo scienziato in casa dell'amante, dove una finta studentessa gli dà due bicchierini di quel tal Porto. E' fatta. L'ispido uomo si cambia radicalmente; e dieci mesi dopo corre la cavallina negli alberghi di lusso, con la finta studentessa e con un codazzo di donne che gli cadono nelle braccia a una, a due, a tre per volta, come le mosche nel latte. Lo scienziato illustre ha dato un calcio alla chimica, s'è tagliato barba e capelli, veste alla moda, balla lo «shimmy», fa strage di cuori; è un turbine, a dir poco, a segno che quella povera pseudo studentessa non ne può, e crolla, come si disse, dal sonno, appena si presenta in scena. Così cambiato, la moglie trova il marito dieci mesi dopo, proprio il giorno in cui è passata a seconde nozze con l'amante, per amore del quale aveva avuto quella graziosa trovata del vin di Porto. Rivelazione, colpi di fulmine, innamoramento, pentimento: insomma, le seconde nozze la donna le passerà col primo marito, mentre il secondo ritornerà all'albergo, solo. La «pochade» è stinta e stiracchiata peggio del cappello che il chimico ha in testa all'atto primo. Ben tre volte il pubblico paziente deve sorbirsi il racconto del trucco combinato dall'agenzia procura-divorzi; nè gli autori hanno la decenza di informarlo, poi, intorno alla fine di metà dei personaggi che, a un certo momento, scompaiono dalle scene (che si siano addormentati anch'essi?) e buona notte. Sul proscenio a camere comunicanti non restano che i protagonisti, e miagolature d'amore; meno male che le «toilettes» di «Paoletta» sono tanto smaglianti, da costituire un diversivo efficace; se no, della buffoneria non resterebbe in piedi gran cosa.

Gli attori, il Gandusio e la Capellano in ispecie, hanno fatto sforzi encomiabili per cavare qualche sugo dall'insipido lavoro, ma non hanno potuto mascherarne, con la migliore volontà, le moltissime crepe. Il foltissimo pubblico (non c'era nemmeno ieri sera un posto libero) fu molto corteso e battè pazientemente le mani parecchie volte, agli artisti più che alla «pochade», sorbendo, oltre alla noia dello spettacolo, anche quella degli intervalli eccessivamente lunghi.

Stasera «Amor mio!» di Hennequin e Bilhaud. vicet.

Politeama. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione dell'opera in 3 atti di G. Donizetti «Linda di Chamounix», protagonista la signora Ayres Borghi Zerni, con il baritono Riccardo Stracciari nella parte di Antonio e gli altri esecutori già annunciati. Domani mercoledì unica rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «Carmen».

Nazionale. Oggi la Compagnia del Teatro di Burla replica per l'ultima volta «E' semplicissimo» che ebbe anche ieri un vivo successo. Domani va in scena la rivista «Paris Berlin Mediterraneo» con scene locali.

Un grandioso successo ottenne, dinanzi alla folla che stipava ogni angolo del teatro, la nuova film «All'ombra di un trono». La scenografia è ammirabile. La ricchezza dell'insieme, lo sfarzo dei costumi, la plasticità delle masse nella rivista e gli effetti di luce sono curati alla perfezione. Alla ricca messa in scena s'aggiunge la perfetta interpretazione di tutti gli attori. Protagonista quell'ottima prima donna che è Soava Gallone. L'interessante spettacolo si ripete oggi dalle 17 in poi.

Fenice. Teatro completamente esaurito a tutte le rappresentazioni di ieri. Il capolavoro cinematografico «La peste a Firenze» per il quale l'attesa era vivissima, ha ottenuto ieri, uno dei più calorosi successi fino ad ora segnati nel campo cinematografico. Sullo sfondo meraviglioso che rievoca la Firenze medicea, si svolge un dramma d'amore in cui la bellezza suggestiva di una cortigiana travolge in un tripudio folle di piaceri, popolo e potentati. Ammiratissimi gli splendidi quadri di Firenze antica e la sfarzosa messa in scena. Gli episodi hanno anche stavolta un commento musicale in perfetta armonia all'azione. Musica di d'Albert, di Bizet, di Max Bruck, dette ieri il massimo rilievo alle varie scene e suscitò spesso commozione violenta.

Nella varietà molto applaudita la coppia di danze caratteristiche «Duo Brumori». La elegante dicitrice Diana Mac Gill continua a deliziare il pubblico con le più fresche novità nel campo della canzone, fra calorosi applausi e richieste continue di bis. Oggi principiano le repliche dell'attraente spettacolo, dalle 17 in poi.

Eden. Oggi va sullo schermo «Rigagnolo», la briosa film piena di avventure divertenti. Anche ieri ottennero un vero successo la coppia di canto Vuzio e Consi e la danzatrice Mafalda.

Lettere di donne.

Le donne sanno tacere i loro dolori, ma quando capita loro una gioia, si affrettano a confidarla. La donna è così fatta: non può tenere per sè sola la propria felicità.

Non bisogna dunque essere sorpresi di veder tante donne, alle quali le Pillole Pink resero la salute, scriverci dicendoci di pubblicare le loro lettere, affinchè tutte quelle donne che soffrono sappiano che esse pure debbono aver fiducia nell'efficacia delle Pillole Pink.

Numerose sono, in fatti, le donne che, affette da anemia, da nevrastenia, da indebolimento generale, oppure in preda a disturbi dipendenti dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso, debbono alle Pillole Pink la buona salute ricuperata.

Ecco qualche esempio: Il signor Oliviero Monteverdi, Milano via Mac-Mahon n° 243, ci scrive:

«Mia moglie soffriva di frequenti dolori al dorso e alla testa; non aveva appetito, non dormiva. Soltanto le Pillole Pink poterono ridarle, forza, colorito, appetito, completa salute».

La Signora Manfredini che abita a Zocca per Montecorone ci scrive:

«Posso certificare che le Pillole Pink sono un prodotto veramente notevole. Mi hanno reso la salute allorchè disperavo di mai più ricuperarla».

Il signor Antonio Cuoghi, via Tallo n° 12, Modena, così si esprime: «Il miglioramento di mia moglie ha stupito i medici. Artritica e profondamente debole, ha ricuperata la salute grazie alle Pillole Pink».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole: franco; tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

FILOCRININA
insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI
V. CESARI - Via Ugo Bassi 4 - BOLOGNA

RADIO
AURO SPERMIL
SIERO CASALI
Equivalente alla Materia vivente
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE
COMBATTE e GUARISCE:
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI NERVOSI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE - REUMATISMI - TUBERCOLOSI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE
GRATUITO: chiedere OPUSCOLO (con modulo di consulenza gratuita) contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato - Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali - Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai, alla
SOCIETÀ ITALIANA ISTITUTI MEDICI - ROMA
Anon. Capit. L. 4.000.000 vers. - VIA PLINIO, 19
o all'Agente Esclusivo per Italia Settentrionale - Emilia - Marche - Toscana:
M. PORBERA - 36, Via Solferino - MILANO (11)
DIECI ANNI DI SUCCESSO
RISULTATI RAPIDI E DECISIVI
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO
DICHIARAZIONI: III.o ELENCO
REGIA UNIVERSITA' - ROMA
«... il Siero Casali dà splendidi e immancabili risultati».
Prof. gr. uff. dott. Gaetano Mazzoni
«anche ieri ho consigliato il Siero Casali»
Prof. Gr. Uff. dott. Ettore Marchiafava
Senatore del Regno
CASA PRINCIPI CAPECE - PARIGI
«... ho usato il Siero Casali, essendo affetto da artritismo fortissimo e ne ho ottenuto risultato assolutamente miracoloso».
S. E. il Principe G. Capece-Zurlo
Avenue Kleber 34, Parigi
in Trieste:
Farmacia JERONITI - Piazza Oberdan 6

Serietà di réclame

La réclame del Proton raccomanda questo medicinale pei soli casi in cui esso torni certamente utile. Questi casi sono:

Gracilità dei bambini
Debolezza degli adolescenti
Cloroanemia
Età critica
Debolezza senile
Convalescenza
Esaurimento nervoso
Puerperio

74

Ad evitare continui disguidi postali ed equivoci, con altri istituti di Roma, vi avvertiamo che
VIA GIULIA 147 ROMA (16)
è il solo preciso indirizzo, al quale dovete richiedere il *Programma* (gratis) *illustrato del 1922-23* delle
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
TUTTI
coloro che abitano lontano dalle grandi città, o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, possono avere una preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.
CORSO per CAPOMASTRI
CORSO DISEGNO INDUSTRIALE
CHIMICA INDUSTRIALE
CORSO PER MOTORISTI
STENOGRAFIA, ecc.
Le SCUOLE RIUNITE sono state fondate nel 1892; hanno 15.000 allievi. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Distintivo a tutti gli inscritti.
NON PERDETE TEMPO

Paolo Bertnay 54

"Un bastone,,

E strizzando l'occhio all'amico:

— Se tu vuoi, ci sono uno o due biglietti da mille anche per te....

— Non domando di meglio, figurati. E che posso fare io?

— Ascolta... Nel 1894 quest'affare fu studiato occupandosi solo dell'assassino, ossia di quegli che si credeva l'assassino...

— Vorresti dunque dire che tutti si sieno ingannati?

— Ne ho quasi la prova...

— E allora sai chi fece il colpo...

— Uno che è troppo in alto, ora, perchè possa affrontarlo senza avere in mano la prova assoluta, materiale...

— Ed è questa che cerchi?

— E la troverò. Ho il fiuto buono io! Le prove morali che già posseggo basterebbero contro chiunque altro, ma per quel tipo la ci vuol di più.... E il giorno che sarò riuscito, una famiglia ricchissima che tiene come non so dirti alla scoperta della verità in quest'affare, darà a me e ai miei collaboratori tutto quello che vorremo... Vuoi dunque aiutarmi, Martinon? Tu, riesca o no, sarai pagato largamente... e se tu riuscirai ad afferrare la prova palpabile, materiale, ti darò senz'altro 2000 franchi.

— Un affarone! Sei persuasivo, perbacco. Dimmi che cosa devo cercare...

— Si tratta di ripigliare l'inchiesta del delitto, non più dal punto di vista di Urbano de Pontailly, il condannato, ma da quello del principale testimonio che fece arrestare e condannare quel disgraziato....

— L'ungherese?

— Il conte Giovanni Prodoczi, sì, di cui allora non si pensò a considerare i precedenti.

— E credi che sia stato lui a....

— Ne sono sicuro: l'assassino è lui.

— Ma la prescrizione è ormai scaduta, non potresti più farlo condannare.

— Ecco l'errore! La prescrizione fu interrotta circa sette anni fa da un nuovo atto d'istruttoria... Lascia fare a me, dunque.... Tu, ripiglia a studiare l'affare. Basterà che tu trovi un fatterello qualsiasi, un fatto nuovo anche piccolo... Fruga, fruga bene, amico mio. Hai gli occhi buoni, tu... Il caso, no nsi sa mai.... Cerca dove il Prodoczi alloggiò in quel tempo a Montecarlo, dove alloggiò Urbano di Pontailly....

— Ma è roba di diciasette anni fa, pensa!..

— Non ti confondere! Mettiti al lavoro e tienmi informato. Il mio indirizzo è «Bongiral - Asilo discreto».

— Va bene. Se trovo qualcosa ti scriverò. Ma non ti prometto nulla...

— Intanto; ecco cento franchi per il tempo che ti ho fatto perdere e per l'entrata in campagna... Io parto stasera per Cannes...

— Sempre per quest'affare?

— Certo, non penso ad altro.

V.

DAVANTI A «VILLA OMBROSA»

Appena sceso dal treno, a Cannes, Magillier prese alloggio in un albergo vicino alla stazione e andò a dormire. Quando si svegliò il sole era già alto. Si vestì in fretta ed entrò in un caffè per far colazione. Al cameriere che lo serviva chiese subito:

— Conoscete qui a Cannes la marchesa Sarpelli? Dove sta?

— Sissignore... Sta a Villa Ombrosa, qui sulla collina, per la strada di Freyus... Tutti ve la indicheranno....

— E sapete se la marchesa sia ora a Cannes?

— Non saprei, ma credo di sì....

Mangiato un boccone, Magillier si affrettò verso Villa Ombrosa, una dimora magnifica, in un sito incantevole.

Il detective, dopo avere sostato un momento dinanzi all'alto cancello, si rivolse ad un vecchio cantoniere che lavorava lì sulla strada.

Per attaccar discorso con lui, Magillier gettò in terra, nel polverone, un luigi da venti franchi e poi finse di cercare affannosamente....

— Ha perduto qualcosa, il signore? — domandò il buon uomo.

— Mi è cascato un luigi... Non lo vedo più...

— Un luigi!

— Aiutatemi a cercarlo, per favore....

— Subito, signore...

Naturalmente, il cantoniere trovò subito la moneta luccicante e la porse al detective, il quale volle ricompensarlo invitandolo ad andare a bere con lui nel caffè più vicino.

Il vecchio cantoniere accettò l'invito tutto commosso e quando furono seduti al caffè, davanti ad una buona bottiglia, la conversazione si avviò agevole sul tema che stava tanto a cuore di Magillier.

— E quella villa di chi è?

— Villa Ombrosa, la marchesa Sarpelli...

— Una forestiera?

— Spagnuola, dicono.

— E vive sola?

— Con una vecchia, che chiamano Angelina, e che deve essere una parente stretta... Poi ha quattro domestici... Anch'io aiuto qualche volta il giardiniere...

— Conoscete bene la casa, dunque...

— Se la conosco! — rispose il vecchio vuotando ancora una volta il bicchiere. — Saranno quindici o sedici anni che la marchesa è venuta a star qui... Allora c'era con la vecchia, anche il bambino, che studiava in collegio. Ora deve essere a Parigi, è ufficiale, credo...

Per legittimare meglio la sua curiosità sulla famiglia Sarpelli, Magillier si spacciò col cantoniere per un impiegato di Compagnia di assicurazioni incaricato d'informazioni sulla nuova cliente.

Seppe così come la marchesa Sarpelli menasse una vita assai ritirata, godendo peraltro della migliore reputazione in tutto il paese.

— E suo marito? E' morto?

— C'è da crederlo... perchè qui nessuno lo ha mai veduto...

Magillier, desideroso di vedere in faccia «Gioconda», chiese al cantoniere quando essa avesse l'abitudine di uscire nella giornata.

— Tutte le mattine va alla messa...

— Alla messa?

— Sì... queste spagnuole sono molto religiose.... Tra poco esce di certo... Se passeggerete intorno alla villa la vedrete...

Così, grazie a queste indicazioni, Magillier potè vedere, di lì a poco, la marchesa Sarpelli in compagnia della vecchia, la madrina... La marchesa, ormai matura, lasciava intravvedere ancora una non comune bellezza trascorsa. Vestiva con sobria eleganza, con signorilità austera. Magillier la seguì con discrezione per un tratto di strada sentì la voce grossa della marchesa, intuì il pessimo carattere della malcreata madrina, degnissima di tanta figliastra!

E cammin facendo, Magillier pensava:

— Ormai tutto è chiaro per me. Il giorno in cui l'ungherese, divenuto principe Miklovitz, ha potuto metter le mani sui milioni di Arabella Smiltheon, egli ne ha fatto parte alla sua antica complice. La parte deve essere stata buona... Allora essa si è comprata un marito, questa villa e ha fatto un conte Sarpelli di quel piccolo Florio, che aveva sette od otto anni all'epoca del matrimonio per burla di sua madre, e che non è altri che il piccolo Florio, segnalato già da Pietro d'Arthis or sono diciassette anni...

«Il figliuolo di Miklovitz, non c'è dubbio... E perchè anche lui abbia la sua parte, ecco che si cerca di fargli sposare la nipote del re del rame...

«Ebbene, vecchio Magillier! Ora si tratta di mettere qualche bastone nelle ruote di questi bricconi che corrono troppo... Bisogna spaventarli... E' l'unico modo di costringerli a smascherarsi... Non ho mezzi, è vero.... Anzi, ho contro di me la Prefettura di Polizia... Ma non importa! Lo acciufferò lo stesso il mio Miklovitz. E per il momento so quel che ho da fare...

E Magillier si dispose a ritornare a Parigi col direttissimo della sera.

VI.

IL LAVORO DI DUBOIS

All'indomani, alle otto, Magillier scendeva, fresco come una rosa, dalla Gare de Lyon a Parigi.

— Non ho perduto il mio tempo... — disse tra sè... — In questi tre giorni ho lavorato...

Ma era troppo presto per andare dal marchese della Tour du Rouvre.

— Andiamo prima all'Agenzia Milon... Voglio sentire che cosa ha scoperto Dubois...

Lo trovò subito.

— Ebbene? Come va l'affare di Neuilly?...

— Va benone... Ho la prova che il conte Florio Sarpelli ha pagato un certo d'Artiglia — oh, una buona lana! — per fingere l'aggressione all'uscita dalla boxe... Questo d'Artiglia è un apache di primo rango... Piace alle ragazze e lui ne approfitta... Ha conosciuto in Spagna il conte Sarpelli... e questi andò a trovarlo, alla vigilia del colpo di Neuilly, in un albergo di via Baudeluque... il più sordido albergo che si possa immaginare... Son riuscito a far cantare il cameriere, Eugenio... Ha tutto visto, tutto sentito... Ah, come cameriere è intraprendente, non c'è nulla da dire! Appena uscito il conte, d'Artiglia pagò subito il conto, che aspettava da un pezzo; poi andò fuori e quando tornò era tutto rimesso a nuovo, come se avesse dovuto andare a nozze...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Notiziario Sportivo

L'attività del Turismo scolastico

Duecentocinquanta scolari sul Sabotino

La commissione triestina del Turismo scolastico può aggiungere al suo attivo una nuova importante escursione che per i luoghi attraversati ha assunto un carattere di pellegrinaggio in onore dei caduti per la Patria. Domenica, alle 5.30, la Stazione Centrale formicolava di giovani accompagnati dai loro parenti.

Il Liceo «Francesco Petrarca» partecipava con 70 escursionisti, sotto la guida dei professori Ugo Pellis, Ernesto Conforto, Eugenio Paulin, Pfleger e Preschern; l'Istituto «Leonardo da Vinci» con 116, guidati dai prof. Guido Devescovi, Valentino Apollonio e Luigi Miller; il Liceo femminile «Giosue Carducci», con 35 partecipanti, dirette dalle professoresse Borghi, Prezzi e Morin e il Liceo «Dante Alighieri», con 20 partecipanti, guidati dal prof. Emilio Bidoli. Da direttore della comitiva fungeva l'ing. Giuseppe Cobol, console del T. C. I.

All'arrivo a Gorizia attendeva gli escursionisti un gruppo di 100 studenti goriziani, con i prof. Pocar e Marin e una diecina di studenti di Gradisca con il docente Marcello Slanisca.

Con in testa il gagliardetto la colonna si snodò lungo il corso Vittorio Emanuele per andare a portar il proprio saluto al generale Ferrari, comandante di diviosione.

Dalla cima S. Valentino, alla quota principale del Sabotino (m. 609) lungo l'aspra cresta rocciosa, vennero messi a dura prova i garetti degli escursionisti, ma tutti si dicimpegnarono bene attraverso le trincee semidistrutte, sopra le piazzuole di mitragliatrici e nei passaggi stretti del sentiero donde si domina la valle dell'Isonzo.

Alle 11.30 i primi nuclei, con alla testa il prof. Marin, raggiunsero la vetta, seguiti celermente da tutti gli altri.

Il prof. Pellis e l'ing. Cobol invitarono i giovani, in omaggio ai morti eroici per la Patria a scoprirsi e inginocchiarsi, imitando così quanto per iniziativa del capo del Governo era stato fatto a Roma, dinanzi alla tomba dell'Ignoto e i 250 giovani, in silenzio, piegarono le ginocchia a terra, inchinandosi dinanzi alla maestà del sacrificio per la Patria.

Alle 13 si iniziò la discesa verso Possabotino, in parte lungo la rotabile militare, in parte per le rapide balze del monte, e alle 15.30 si raggiunse Gorizia, ove sul ponte dell'Isonzo la comitiva era attesa dalla musica del presidio mandatale gentilmente incontro dal generale Ferrari.

Alle 17 gli escursionisti si mossero da Gorizia per Gradisca che, attraverso Villanova di Farra, raggiunsero alle 19.45. Si portarono qui, accolti dal preside prof. Manzin e da un nucleo di giovani della commissione di Gradisca, alle Magistrali, ove consumarono la cena dal sacco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il chiarissimo prof. A. Sereni inizierà il suo corso di Meccanica, parlando de «Le proprietà fisiche, il moto e il principio d'inerzia», con esperimenti. Domani lezione del prof. G. Musner su la «Scultura italiana - Antonio Canova» con proiezioni.

— S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 l'ing. O. Zalateo farà lezione su «Le generatrici elettriche ad altissima tensione», con proiezioni. Domani lezione del prof. L. Iess sul Purgatorio.

— Barcola. Inaugurazione posdomani.

Unione magistrale triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì 22 alle 20; il corpo dei fiduciari per giovedì alle 19.

La Giovane Italia. Oggi restano sospese le lezioni di ginnastica, fanfara e stenografia.

Mercoledì dalle 19 alle 20 lezione di esperanto. Giovedì, col solito orario, lezioni di ginnastica per la sezione maschile; venerdì lezione di ginnastica per la sezione femminile.

Circolo studenti industriali. Oggi, martedì, dalle 17.30 alle 20 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di ballo.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il Consiglio direttivo della sezione regionale di Trieste dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, terrà mercoledì 22 p. v. alle 20, una riunione del Consiglio stesso nei locali sociali, Via S. Giorgio 3. Si fa viva preghiera ai consiglieri di non mancare alla convocazione.

Unione operaia escursionisti italiani. Tutti gli uccini iscritti nelle squadre «Alta montagna» e «Marciatori» si presentino questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Alunni ex corso di elettrotecnica. Si invitano tutti gli alunni del corso serale di elettrotecnica della R. Scuola Industriale dell'anno scolastico 1921-1922 a una adunanza mercoledì 22 corr. alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina.

Avanguardia giovanile fascista. I direttori di sezione e provinciali sono convocati oggi martedì 20 corr. alle 18, nella saletta dell'A. G. F.

S. U. C. A. I. Domenica 26 corr. la «Sucai» parteciperà alla gita indetta dalla Società Alpina delle Giulie alla grotta «Gigante» di Brisiachi. I biglietti d'entrata alla grotta, che sarà illuminata sfarzosamente, vengono venduti in sede sociale e presso i capiscuola al prezzo di lire 2. Per domenica 3 dicembre verrà organizzata una «Marronata in montagna».

Circolo Esperantista. Mercoledì 22 corr. si aprirà un corso gratuito di esperanto nella sala di ginnastica della civica scuola di via Giuseppe Parini. Insegnante sarà la sig.a Vanda Asquini, docente dell'Istituto Veneto d esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e sabato dalle 20 alle 21. Gli alunni potranno inscriversi mercoledì, un quarto d'ora prima della lezione.

Sport Club «Espero». Il comitato feste si raduna questa sera in sede sociale alle 20.30. Domani mercoledì alle 20, sono convocati i membri della commissione tecnica. I calcisti si trovino domani alle 14 sul campo del C. S. «Marte» per il solito allenamento.

Si rende noto a tutti gli amici e simpatizzanti che le inscrizioni alle sezioni sportive sono aperte seralmente dalle 20 alle 22, nella sede sociale di via Riborgo N. 35, I piano.

Associazione sportiva «Edera». Tutti indistintamente i giuocatori di foot-ball si trovino oggi 21 corr. sul campo sportivo alle 14.

Circolo Sportivo Ponziana. Si avvertono tutti i detentori dei biglietti della lotteria del Circolo Sportivo Ponziana, che per cause impreviste, l'estrazione della stessa è stata rimandata a giorno da destinarsi.

BORSA DI TRIESTE

20 novembre 1922

Rendita	77.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	85.55	G. L. Premuda	36
Banca d'Italia	1418	Soc. Tramway	170
Commerc. ital.	906	Tripcovich e C.	260
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	601	Ampelea	615
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	131	Beni Stabili	364
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	195
Zivnostenska	298	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	22300	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	300
Riun. Adriatica	3260	Edison	466
Nav. Adria	3 5	Eridania	379
» T. Cossovich	85	Kerka	290
» Cosulich	341	Gas Roma	583
» Dalmatia	393	Ilva	16
» Gerolimich	1480	Lavanderia	321
» Gen. Ital.	554	Montecatini	163
» Libera Tr.	433	Off. nav. triest.	193
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	222
» Lloyd Tr.	1520	Pilatura riso	560
» Lussino	655	Stab. Tecnico	343
» Martinolich	350	Terni	479
Strade ferr. med.	218	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	319		

CAMBI. Amsterdam da 850.— a 875.—; Belgio da 141.— a 143.—; Francia da 153.25 a 154.25; Londra da 97.50 a 98.—; Nuova York da 21.75 a 21.90; Svizzera da 402.— a 407.—; Atene da 30.— a 35.—; Berlino da 0.29 a 0.32; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 69.— a 69.75; Ungheria da 0.90 a 0.95; Vienna da 0.03 a 0.03½; Zagabria da 33.60 a 34.—.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.04½; dinari da 33.25 a 34.—; dollari da 21.65 a 21.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 97.25 a 97.75.

SCIARADA

Il *primier* unire suole
Le parole.
L'*altro* fo se di te ardo,
Io ti guardo.
Da noi lungi sta l'impero
Dell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:

DI — LEGGI — O

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Creofosfolactol

Tra tutte le malattie dei differenti organi ed apparati dell'organismo umano le più frequenti sono di certo le malattie dell'apparato respiratorio. Esse sono molto numerose e di differente entità, il raffreddore comune è una delle forme lievi, la broncopolmonite una forma delle più gravi. Fra questi due limiti stanno tutte le affezioni del tratto respiratorio come le laringiti, le tracheiti, le bronchiti ecc. ecc. Sono in complesso tutte malattie comuni, frequenti, conosciute a tutti e molte volte vengono trascurate, ma a torto. Non è forse risaputo da tutti che da un lieve raffreddore o da una bronchite si possa sviluppare un'affezione del polmone la quale poi minaccia gravemente la vita dell'ammalato. La natura della maggior parte di queste affezioni è bacillare, ossia il morbo è causato da germi, i più differenti che, provenendo dall'esterno, si fermano nel naso, nella bocca, nei bronchi ecc. e poi in seguito ad un raffreddamento, ad un colpo d'aria ecc., fatti questi che non sono altro che l'ultimo incentivo, la causa movente, si sviluppa la malattia che rappresenta quasi sempre una infiammazione della parte lesa con conseguenti fatti catarrali, ed è così che noi abbiamo la corizza, la laringite, la tracheite, la bronchite, la polmonite ecc. La malattia delle vie aeree che è bacillare per eccellenza è, come noto, la tubercolosi polmonare. E' qui nei polmoni che i bacilli di questo terribile morbo si annidano e provocano una lenta ma inesorabile distruzione del tessuto, provocando quei fatti reattivi da parte dell'organismo che tutti conoscono, ossia la tosse, il catarro, la febbre ecc.

Conosciuta la causa del morbo, riesce più facile, più proficua la terapia. Ed è seguendo i migliori, i più moderni criteri che fu preparato il CREOFOSFOLACTOL che per i farmachi che contiene viene a combattere le malattie dell'apparato respiratorio agendo direttamente sull'agente patogeno da un lato, dall'altro direttamente aumentando i poteri difensivi dell'organismo. Il CREOFOSFOLACTOL è il farmaco d'elezione per le sue proprietà specifiche sulla mucosa dell'apparato respiratorio, proprietà tanto disinfettanti che sedative.

Perciò viene raccomandato e riesce di efficacia sicura in tutte le forme di tossi stizzose e di bronchiti croniche, di asma bronchiale e, fatto importantissimo, nella tubercolosi polmonare.

L'azione benefica del nostro CREOFOSFOLACTOL è data precipuamente da tre componenti con azione differente. Il più importante è un derivato dal creosoto. Il creosoto ha un'eminente azione antibatterica ed esercita coi suoi principi volatili un'azione antisettica sulla mucosa dei bronchi, donde viene in gran parte eliminato dall'organismo. Ha la capacità di attenuare la virulenza del bacillo della tubercolosi e dei differenti microrganismi che sono la causa delle diverse affezioni tracheo-bronchiali. Oltre a ciò ha una azione prosciugante sulla mucosa bronchiale. Il creosoto nella forma da noi scelta ed adottata, eccita l'appetito, e con ciò contribuisce al miglioramento delle condizioni generali dell'organismo, favorendo in tal modo quest'ultimo nella lotta contro le diverse malattie, ma in ispecie contro la tubercolosi, poichè è l'organismo ben nutrito quello che possiede le maggiori garanzie di un buon successo nella lotta contro le infezioni.

Un altro importante farmaco del nostro CREOFOSFOLACTOL è un preparato di calcio e fosforo, sostanze molto importanti che vengono così introdotte nell'organismo per riparare alla loro mancanza nei tessuti e nelle cellule, mancanza che si riscontra sempre nella tubercolosi. Il calcio e il fosforo eccitano l'attività delle cellule e le rendono più resistenti. Inoltre viene da essi favorita la calcificazione, e con ciò la guarigione dei focolari tubercolari.

Il CREOFOSFOLACTOL contiene ancora un sedativo in duplice forma: di codeina e di aconito. Questi due farmachi, e specie l'aconito, che ha azione sedativa sul sistema nervoso centrale, sono in grado di alleviare i dolori e calmare la tosse continua nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi polmonare eccetera.

Conclusione: Da ciò che fin qui fu esposto, è chiaro che il nostro CREOFOSFOLACTOL, corrisponde perfettamente con l'opportuna miscela e dosaggio dei diversi farmachi, generalmente in tutte le affezioni dell'apparato respiratorio, in particolar modo però nelle forme croniche, nei catarri persistenti, apiciti, nell'asma e nell'enfisema polmonare, nonchè elettivamente nella tubercolosi dei polmoni.

Il CREOFOSFOLACTOL è di sapore gradito al palato e non produce mai nausea o altri disturbi. Va preso in dose di tre cucchiai al dì immediatamente prima dei pasti. Si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un salvataggio del "Stella,, della Libera in alto mare

La Navigazione Libera Triestina ha ricevuto iersera un radiotelegramma del piroscafo «Stella», che partì il 2 corr. da Montreal per Gibilterra, nel quale si comunicava che il 19 corr. il piroscafo, in pieno Oceano Atlantico, aveva salvato tutto l'equipaggio dello schooner spagnolo «S. Josè», ch'era stato abbandonato.

Il salvataggio avvenne a 37.o 46' di longitudine e 12.o 54' di latitudine.

Il «S. Josè», della portata di 342 tonn., dovrebbe appartenere all'armatore spagnolo Carrasco di Villa Garcia. Lo «Stella» farà scalo a Gibilterra, ove sbarcherà i salvati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1500; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 145; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 10.

Da richiamare: capistiva 68; giovanotti coperta 421, 682; giovanotti coperta II 222, 269, 267; fuochisti 1921, 1878; marinai 1799; capi fuochisti 65; operai meccanici 33; mozzi di macchina 169.

Turno Lloyd: marinai 164; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 93; fuochisti 287; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22;

Da richiamare: marinai 150, 149, 157; giovanotti di coperta I 59; giovanotti di coperta 74; carbonai 124, 126.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 64; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: mozzi di coperta 70, 72; III camerieri 70; giovani camera 45; mozzi camera 34; cameriere 8; I cuoco equipaggio 12; terzi cuochi classe 2; capi stiva 48, 49; giovanotti di coperta 85, 88, 59; marinai 251, 255, 296, 277, 276; fuochisti 377; operai meccanici 3.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 37; giovanotti coperta 16; mozzi di coperta 4; fuochisti 42; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 60, 35; carbonai 18; giovanotti coperta 17, 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 4; marinai 18; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 5; fuochisti 22; carbonai 12; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: giovanotti di II 61.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 2; fuochisti 19; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2

Da richiamare: fuochisti 9.

Movimento nel porto

Arrivarono il 19 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Magyar», da Bari, con 110 tonn. merci; «Boito», da Marsiglia, con 124 tonn. merci; «Metcovich», da S. Maura, con 66 pass. e 15 tonn. merci; «Athelstane», da S. Podie-Demakocison, con 2806 tonn. merci; «Cavallo», da Liverpool, con 1360 tonn. merci.

Partirono: «Maria Stefania», per Malta.

Arrivarono ieri: «Roma», da Ancona, con 16 pass.; «Canadian Import», da Baeseyn, con 2300 tonn. riso; «Vienna», da Alessandria; «Palatino» da Cattaro; «Clio», da Spalato.

Partirono: «Roma», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 3: «Aventino», car.; Molo 4: «Vienna», scar.; «Athelstane», scar.; Hangar 9: «Tracia», inop.; Hangar 12 a e b: «Atlanta», car.; Hangar 13 b: «Barletta», scar.; «Adria», scar.; Hangar 14: «Belvedere», scar.; Hangar 21: «Dalmatia», scar.; «Bitinia», inop.; Hangar 22: «Cavallo», scar.; Hangar 24: «Boito», scar.; Hangar 30: «Mediterraneo», scar.; Diga: «Indefficenter», Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia», car.; «Palatino»; Molo Sanità: «Magyar», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano, «Zapor», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Dubrovnik», scar.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Douro», car.; «Daksa», scar.; «Africana», scar.; «Caterina» Gerolimich», scar.; «Maria O.», car.; Molo VI: Vel. «Gabr.» e «Gius. d'All», inop.; Hangar 68: «Jason»; Hangar 69: «Persia»; Molo Servola: «Nettuno», «M. Costanzo»; «Rossini», car.; «S Marco», car.; S. Sabba: «Canadian Import», scar.

Il piroscafo "Bulgaria,, disincagliato

Il piroscafo italiano «Bulgaria», della Società Servizi Marittimi, partito da Trieste il 21 ottobre p. p. per i porti del Levante, ed incagliatosi sulle roccie della Punta Spalmadori dell'isola di Lesina, venne disincagliato domenica mattina all'alba dai piroscafi della Società di salvataggi e ricuperi «D. Tripcovich», dopo lungo e paziente lavoro che richiese lo sbarco di una grande parte del carico sugli alleggi, nonchè sul piroscafo «Bengasi».

Il «Bulgaria» venne rimorchiato al sicuro nella baia di Porto Palermo, dove gli si sta effettuando le riparazioni provvisorie necessarie per poterlo far proseguire per Pola.

CORRISPONDENZA APERTA

Bersagliere. Henry Bernstein è nato a Parigi nel 1876. E' israelita ed ha preso parte viva alla questione dell'antisemitismo. Il suo primo lavoro fu rappresentato da Antoine Le Masque (1900). Secondo Guido Ruberti, la più esatta definizione del Bernstein è quella data da Henry Bordeaux:... «il ressemble à ces écoles de gymnastique où l'on voit des athlètes dans toutes les positions, excepté la normale». — *Scommettitori.* Il traforo «Umberto I» di Roma è lungo metri 347.70 e la galleria di Montuzza di Trieste, metri 347. — *Udinese.* Il campanile di Aquileia fu innalzato dal patriarca Popone, coi materiali dell'anfiteatro — a quanto si afferma. Il patriarca Bertrando lo portò a compimento poco prima della metà del secolo decimoquarto. Venne colpito dal fulmine nel 1483 e restaurato da un maestro Antonio di Milano. La cella campanaria fu rifatta nel secolo decimosesto.

Oreste. 1) Buon dizionario di mitologia grecoromana è quello, più volte da noi raccomandato, del Ramorino nei manuali Hoepli. 2) Le traduzioni di Felice Bellotti delle tragedie di Euripide, Eschilo e Sofocle, si trovano nella «Biblioteca classica economica» Sonzogno. — *Ermione.* Il critico drammatico che firma con la sigla «v. t.» è il nostro redattore Vittorio Tranquilli. — *Giorgina e Inez.* Certe malattie non si curano seriamente senza il medico. — *Romolo D. M.* Pina Menichelli sta a Roma presso la «Rinascimento-Film». — *Due curiosi.* Il visto consolare rumeno costa 53 lire; da Trieste non si può calcolare il biglietto per Braila; qui lo si riceve sino a Zombolja (confine jugoslavo-rumeno) e costa, in seconda classe, lire 254.20.

Balcanico. L'ordinanza austriaca del 14 marzo 1917 dava il diritto al titolo di ingegnere agli assolti delle «scuole tecniche superiori» dopo dieci anni di pratica, ma è stata abrogata dal 15 gennaio 1920, nè si sa se quelli che hanno ottenuto il titolo in base alla stessa potranno conservarlo. — *Privati.* Il tredicesimo mese non spetta per legge: il diritto allo stesso nasce soltanto dall'esistenza di analoghi contratti di servizio; in molti casi viene concesso dai datori di lavoro, senza obbligo, a titolo di ricompensa straordinaria. — *Mammina pensierosa.* A Milano c'è un R. Collegio «delle fanciulle» della maggiore importanza. Non possiamo indicare istituti privati.

T-4-79. Consigliabile l'ottimo volume dell'on. Antonio Anile «Elementi di anatomia umana topografica», edito dalla U. T. E. T. Nella collezione Hoepli troverà poi l'«Anatomia topografica» di C. Falcone; l'«Anatomia pittorica» di A. Lombardini; l'«Anatomia e fisiologia comparate» di R. Besta (ora in ristampa). — *Fore.* 1) L'uso continuato del cloralio, anche in minima misura, nuoce all'organismo. 2) L'abbiamo detto tante volte! Ci si rivolge alla Dama di Corte di Sua Maestà la Regina, Roma.

Catanese, Fiume. Nella Venezia Giulia vi sono due scuole per sordomuti; quella di Trieste è aperta regolarmente il primo ottobre, in via Scuole nuove 12, e dà magnifici risultati; l'altra è l'Istituto provinciale di Gorizia, internato con sezioni italiana e slovena. Le domande si rivolgono alle rispettive direzioni allegando la fede di nascita e l'attestato di vaccinazione. — *Assicurazione.* La questione delle assicurazioni austriache è ancora oggetto di discussione fra i due Governi interessati: Italia e Austria. — *Piccolo.* 1) Se l'acqua tiepida e il sapone non tolgono il ricordo del vermouth dal Suo vestito di crêpe de chine, non Le rimane che di far assaggiare il vermouth al vestito intero. 2) Non diamo indirizzi privati. — *Malia.* Scrivere a S. M. il Re? Indirizzi a S. E. il ten. gen. Cittadini, primo aiutante di campo di S M. — *Alma.* Alcuni dei quotidiani che si pubblicano al Cairo: «L'Imparziale», italiano; «Le Journal du Caire», francese; «Cronos», greco; «Mahroussa», arabo.

Urgente. Per stabilire la situazione di una domanda per danni di guerra, occorre sapere: 1) a quale commissione doveva essere presentata; 2) se è stato conchiuso il concordato. In base al concordato l'Istituto per il risorgimento delle tre Venezie, direttamente, mediante una qualsiasi delle sue filiali o una qualsiasi banca corrispondente, provvere alla liquidazione. — *Inconveniente* 000. 1) Non vi è al cun dubbio che, dal punto di vista matematico, un bilione è «1.000.000.000.000», un trilione à 18 zeri e così avanti di sei in sei zeri. Nel linguaggio comune, non solo in Francia, ma talvolta anche in Italia e altrove, viene usata impropriamente la voce bilione per significare un miliardo ossia 1.000.000.000. 2) Convenzioni in proposito? Mai esistite nel linguaggio comune. Un errore, detto una volta per caso e ripetuto, può arrivare, come in questo caso, sino ad entrare nella lingua parlata. 3) Se vuole essere preciso, dica bilione alla cifra 12 zeri e miliardo alla cifra con 9 zeri, giacchè Ella ha la fortuna di aver bisogno di numeri così solenni.

Curioso. Lo stipendio di un artista cinematografico? Da due lire a un miliardo; senza parlare dell'Austria e della Germania, ove non è rappresentabile in cifre.... — *Assidua.* «L'indirizzo, il giorno, l'ora e il prezzo di un maestro di danza in «chasa» privata?» Non diamo informazioni commerciali. — *Baffi.* Un mezzo per far crescere i baffi? Fare uno scambio con qualcuno che usa tagliarseli. — *Fascista per sempre.* La estrazione della lotteria pro Case di ricovero madri e vedove dei caduti è stata rimandata.

Per

GOLFS E VESTAGLIE

Mouflon per golfs e berrette, tinte moderne . . L. 24.-
Flanelle di lana per vestaglie, tinte unite, 110 cm. „ 25.-
Pirenei per vestaglie, in tutte le tinte, qualità finissima „ 38.-
Maglia tubolare, tutta lana, 200 cm. . . . . „ 75.-

ÖHLER

TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE

Il tubo di 20 tavol. L.

LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gen. Comm. AMEDÉE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

PETROLINA

AMERICANA WIELMAN è universalmente riconosciuta per il migliore prodotto per la cresciuta dei capelli. In vendita presso droghieri, profumieri, barbieri; all'ingrosso presso CILLIA, VIA ROMA N. 20

CANALE DI SUEZ

I direttori della Compagnia hanno deciso che a partire dal 1.o marzo 1923 sarà fatta una riduzione di 0.25 sui diritti di transito, i quali saranno di 7.75 la tonnellata per navi caricate e di 5.25 la tonnellata per navi a zavorra.

SCIROPPI di puro zucchero: Framboise, Aranciata, Tamarindo, Limone, Granatina, Menta, Orzata lire 8 litro. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

L'EPILESSIA

o malcaduto si guarisce con la cura delle **Polveri Antiepilettiche** del **Chimico-Farmacista GIUSTI CESARE.** Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni, isterismo.

Inviando cartolina vaglia di L. 15.50 alla **Farmacia Chimica** con **Lavoratorio Farmaceutico in San Vito di Schio,** si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato.

Piume d'oca

per piumini, bianche, scelte, prezzo massima convenienza. Corso Garibaldi N. 23, I p., porta 4.

LA CASA DI MODE DAISY

avverte le signore di avere messo in vendita dei cappelli "a prezzi convenientissimi"

VIA S. SPIRIDIONE 1

IMPOTENZA

Neurastenia Sessuale - Esaurimento - Sterilità

YOHIMBINA TORRESI ai glicerofosfati, in Cachets; o Coni rettali. Cura razionale scientifica d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età e per qualsiasi causa. Venti anni successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Opuscolo e schiarimenti gratis; massima segretezza. Scat. di cura L. 27.90, Posta racc. L. 2.60. Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI,** Via Magenta 29 - Roma (21).

In TRIESTE: Depositario: L. LAMIA - Via Roma 19 - Telefono 97-05 e nelle migliori farmacie.

Innocenzo Cappa

così si espresse:

THEODORA

cinematografica è così splendente nel fasto scenico ed eloquente per la sintesi delle passioni che rappresenta, da far pensare che, se l'arte muta si mettesse davvero su questa via, la nostra povera parola sembrerebbe presto inutile a determinare stati di animo nella folla. Addio eloquenza!

THEODORA

nella sua smagliante ricostruzione storica avrà degna cornice **domani** sul brillante schermo del **CINEMA ITALIA**

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Commercianti, negozianti e sartorie

non trascurate di chiedere il catalogo dei **prezzi anteguerra**

della **Ditta M. B. KATZ - Trieste, via Battisti 29**

I PIU GRANDI DEPOSITI DEL REGNO

Impermeabili esteri all'ingrosso da uomo e signora da **L. 75.-** in poi

di ultime creazioni e taglio recente modello, tinte assortite, in diverse qualità di stoffa inglese gommata, finissima, gabardin di lana e di seta per signora, taglio sport, specialità propria, qualunque quantitativo, franco di tutte le spese.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINIE friulane, tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 91352 A

A. CAMERIERE fine tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91352 A

A. CUOCHE tedesche, italiane, slave con ottime referenze offre «Provveditorio» S. azzaro 23. 91352 A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91352 A

CUOCA attempata offresi per famiglia ed altri lavori, dalle 9 alle 4. Indirizzo Piccolo. 91254 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICHE brave sanno lavare, cucinare, bambinaie, cuoche, prestaservizi, cameriere offronsi prontamente per privati, hotels, trattorie Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 91416 A

RAGAZZA con buoni attestati, pratica lavori di casa offresi,. Sub «Pierina» al Piccolo. 101261 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 91352 B

DOMESTICA giovane onesta per tutti lavori cercasi per signoro solo. Offerte «Odorico» al Piccolo. 91250 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7. I. 101405 B

DOMESTICA giovane cercasi; non presentarsi senza attestati. Morterra, Volta 4. 91446 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche fine anche tedesche, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 91418 B

DONNA brava cerco, tutto servizio, lunga pratica cucina, inoltre abbisognami una cameriera bambinaia, ed altra bambinaia per neonato. Preferisconsi elementi tedeschi oppure austriaci di media età, molto pratici. Inutile senza referenze di primo ordine. Stipendio ottimo. Scrivere Ferrari, Corso Vittorio 209, Roma. 124267 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli mattina. Via Belpoggio 1. portinaio. 109221 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina, presentarsi di mattina con attestati. Benvenuto Cellini 3, III piano destra. 91414 B

RAGAZZA friulana 17-20 anni assume subito famiglia due bambini. Foscolo 25, IV. 101313 B

RAGAZZA brava ottimi attestati cercasi per servizio dalle 7-18. Campo S. Giacomo 15, negozio. 101339 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91364 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

DATTILOGRAFA italiana, offresi presso qualche ditta, presso israelita; condizioni mitissime. Offerte «100» Piccolo. 101365 C

GENTILUOMO assumerebbe amministrazioni serie. Primarie referenze, praticissimo. «Tessera 47428» Piccolo. 90130 C

GIOVANE cerca posto fiducia, dispone cauzione. Occuperebbesi quale impiegato, magazziniere ecc. Offerte sub «Perna» fermo posta Gorizia. 101256 C

RISCUOTITORE, cursore, fattorino, buona garanzia, cauzione, parla tedesco, ungherese, slavo offresi miti pretese. Offerte «Palma» Piccolo. 91340 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, slavo offresi per magazzino, miti pretese. Offerte «Nora» Piccolo. 101447 C

SIGNORINA conoscendo perfettamente il francese e parlando italiano, cerca posto di dama di compagnia o di governante di bambini. Offerte al Piccolo sub «N. 21». 91240 C

SIGNORINA distinta, capace tutti lavori domestici e cucire, paziente bambini offresi. Offerte sub «Migliorare condizioni» al Piccolo. 101365 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, offresi condurre passeggio bambini, mattina. Scrivere «Compitezza» al Piccolo. 91300 C

SIGNORINA perfetta, conoscenza italiano, tedesco, offresi per leggeri lavori uffici, durante mattina. Miti pretese. Scrivere «Zelante» al Piccolo. 91298 C

STENOGRAFO contabile, corrispondente offresi, miti pretese, anche singole ore. Offerte «Stenografo» Piccolo. 91472 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Visintini, Boccaccio 3, porta 4. 91212 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 91438 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2, A, angolo via Palini. 91370 C C

LAVORANTE sarta bianco offresi anche 3-4 giorni per settimana. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 101449 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 97070 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1 170 CC

MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna a prezzi modici, lavorazione finissima. Corso Garibaldi 45, III. 91342 CC

RICAMATRICE massima esattezza assume qualsiasi lavoro specialità, in corredi. Campo S. Giacomo 18, secondo. 100575 C C

RIPARAZIONI eseguisce esattamente presto a prezzi onesti, calzolaio. Manzoni 22. 91114 CC

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, abiti da sera, prezzi convenienti. Via Slataper 12. I, sinistra. 99621 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 99779 CC

SARTA fina, specialità comicie da uomo assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 91268 C C

SARTA capace tutti lavori offresi occupazione stabile anche fuori Trieste. Offerte «Trieste» Piccolo. 91202 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli, tailleurs, confezioni casi urgenti, 24 ore. Valcini. Ireneo Croce 10. 89324 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro in casa, specialità toilleur a prezzi convenienti. S. Michele 37. V. 90364 C C

SARTA capace cerca lavoro in casa oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 101287 C C

SARTA milanese assume ordinazioni su misura pagamento rateale. Via Raffineria 9, II p. 15. 91396 C C

SARTA qualsiasi modello rimodernatura signora, bambini dietro figurino, gonna e sacchetto 50, vestiti 20, cappotti 60 in poi, mette nuovo e rivolta vestiti, cappotti da uomo, Riborgo 17, Tempesta. 15711 C C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzi bassi, pure riparazioni. Via Riborgo 35, IV p. 89940 C C

TAPPEZZIERE matterassaio, lavora domicilio, scrivere o rivolgersi Piccolomini 2 Fabris. 100257 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE d'affari. cercasi. Offerte «Amministratore» al Piccolo. Anche signorina. 91348 D

CALZOLAI occupo lavoro continuo. Presentarsi dalle ore 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 91100 D

CONTABILE perfetto italiano, tedesco, stenografo, versato tutti lavori ufficio, ricercato pronta entrata. Offerte con «curriculum vitae», pretese sotto «Primarius» Piccolo. — 90138 D

DIRETTORE grande azienda viveri cercasi. Perfetta conoscenza italiano e tedesco. Attestati, referenze, pretese. Offerte «A. B. 502» Piccolo. 91474 D

DISOCCUPATO con lire mille, industria lucrosa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91890 D

FATTORINO almeno 18 anni, onesto cerca prontamente Ditta Emanuele Kraus, Via Udine, n. 6. Presentarsi domattina ore 7.30 con attestati e referenze. 91450 D

GARZONA uomo cercasi, Via Mazzini 5, II. 91266 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, piano 3. 101417 D

GIOVANE forza, cancelleria, pratica lavori contabili cercasi per grande azienda viveri, entrata immediata. Offerte «Zelante» 310» Piccolo. 91476 D

IMPIEGATO produttore cerca prontamente società Assicurazioni. Offerta scritta Istituto Italiano Previdenza. Via Roma 24. 101431 D

LAVORANTE pellicciaio cercasi, preferito se conosce tedesco. Scrivere Rudolf Kein, Merano. 7103 D

LAVORANTE sarto da uomo, bravo, cercasi. Sartoria Nizetti, S. Giacomo in Monte 2. 101213 D

LAVORANTE sarto da uomo lavoro finissimo, pronta occupazione cercasi. Inutile presentarsi se non rispondente a dette esigenze. Paludetto e Budani, Corso 24. 101331 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi prontamente. Olmo 9, III. 101371 D

LAVORANTE sarto capacissimo cerca sartoria Host. San Nicolò 32. 15706 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo cercasi. Via Valdirivo 14, II. 101357 D

PORTIERE ammogliato, senza figli, di tutta fiducia, con ottime referenze per casa signorile cercasi. Rivolgersi via Canale piccolo 2, piano I, sinistra, dalle ore 18-19. 15707 D

PRATICANTE serio, attivo ricerca primaria ditta locale per entrata immediata. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 101257 D

RAGAZZA bella presenza cercasi con cauzione per latteria. Olmo 14, deposito. 91490 D

RAGAZZA buona famiglia, conoscenza slavo cercasi. Rigutti, Riborgo 36. 101265 D

RAGAZZO praticante legname cercasi. Corso Cavour 15. 101377 D

SARTO chiede mezza lavorante e una garzona. Piazza della Valle n. 1, pianoterra. 101275 D

SIGNORINA cercasi corrispondente italiano, tedesco, dattilografia. Offerte «Perfetta» Piccolo. 91262 D

SIGNORINA per bambini, istruita nelle lingue italiana, tedesca, francese cercasi, Via Madonna del Mare 12, II piano, porta 6. 101373 D

SUB agenti cercansi tutte località Venezia Giulia da primaria Società assicurazioni. «Previdenza» via Roma 24. 101429 D

VIOLONCELLISTA e violinista cercansi formare quartetto, anche non capacissimi. Ponziana 63, secondo 91336 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE tre, per ufficio, vicinanze Posta centrale, cercansi. Offerte «Sisec» Piccolo. 91495 E

AMMOBILIATA, pianoterra, sole, stufa, campagna o città, cercasi. Offerte «Maestra pensionata» Piccolo. 101301 E

CAMERA elegante, ammobiliata, luce elettrica, con vitto, cerca bancario. Indirizzare offerte Garage Aguccioni, Piazza S. Caterina. 101245 E

CAMERA grande e cucina oppure due camere, il tutto vuoto ed anche con comodo cucina, cercasi subito da signora anziana. Scrivere «Virgilio» Piccolo. 91434 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, riscaldamento, eventualmente ingresso scale, unico subinquilino, cerca funzionario stabile, presso distintissima famiglia. Offerte con prezzo sub «Vesuvio» Piccolo. 91412 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero scale, cerca distinto signore. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 100941 E

STANZA, possibilmente salotto, ingresso libero, cercasi. Offerte «Distintissimo ufficiale» Piccolo. 91306 E

STANZA possibilmente centro, cerca distinto ufficiale marittimo, presso distinta famiglia. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 91388 E

STANZA matrimoniale, uso bagno, con vitto, paraggi stazione centrale, cercasi presso persona sola. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 91478 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti, possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 91432 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, paraggi Giardino pubblico, cerca signorina, presso signora sola, unica subinquilina. Offerte «Giardino» Piccolo. 91390 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA letto, salotto, elegantissimi, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101339 F

A. CAMERA vuota, con o senza vitto, affittasi a signorina. Scorcola-Coroneo 756, I, porta 7 91394 F

AMMOBILIATA affittasi, signore serio. Lorenzo Ghiberti 3, IV, destra (laterale via Cecilia). 101349 F

CAMERA elegante, luce elettrica, vista al mare, affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian N. 1, I, porta 4. 15718 F

CAMERA bella affittasi a persona seria stabile, presso persona sola. Via Canova 12, porta 13 101217 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91196 F

CAMERA e salotto affittansi prontamente a distinto signore solo. Rivolgersi Geppa 17-III, dalle 14-16. 100733 F

CAMERA ammobiliata affittasi, presso distinta famiglia. Rivolgersi: Via Galleria 6, III. 35000 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 101233 F

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, due amici o sposi, presso famiglia quietissima. Via Commerciale 9, V. 101361 F

CAMERA, cameretta, ammobiliate, belle, luce elettrica, stufa, vitto, affittansi, distinte persone. Zovenzoni 4, II, sinistra. 101397 F

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 91292 F

CAMERA e cucina, ammobiliate, affittansi. Scorcola - S. Pietro 101, Penko. 91406 F

CAMERA e salotto, centro, affittasi a solo distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 101935 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare N. 3, III, destra. 15719 F

CAMERA ammobiliata, grande, volendo uso pianoforte, affittasi. San Vito 30, mezzanino. 15717 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi Via S.S. Martiri N. 23, mezzanino, Pitacco. 101367 F

CAMERE vuote, ingresso libero, centro, affittansi per ufficio oppure società. Indirizzo Piccolo. 91458 F

CAMERE due, ammobiliate, centro, con comodo cucina, affittansi. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 101227 F

CAMERE due, con due letti, luce elettrica, affittansi. Corso Garibaldi 17, I, 5. 91258 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a due amici, persone distinte. Via Ginnastica 13, V. 101351 F

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, chiara, affittasi, persona civile. Solitario 25, III, sinistra. 91243 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Istria 76, III, angolo Cigotti. 91206 F

CAMERINO chiaro affittasi a impiegato. Visitare mattinata. Cecilia 13, III, sinistra. 101277 F

COMPAGNA di stanza cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 91278 F

FAMIGLIA darebbe da mangiare a distinti signori e signorine, pranzo o cena, a lire 6 giornaliere. Rossetti 12, II. 101285 F

LETTO per un uomo, affittasi. Via del Toro 14, quarto. 91224 F

LETTO affittasi a donna onesta. Carpison 9, I, porta 4. 91218 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi. Mazzini N. 27, IV. 91493 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 101219 F

STANZA bellissima, soleggiata, mobilio nuovo, massima pulizia, quiete, primo piano, affittasi a distinta persona, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 101263 F

STANZA interna, ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Fonderia 12, III, destra. 91192 F

STANZA con due letti, affittasi a due amici. Via Udine 39, II, scala seconda, porta 8. 91223 F

STANZA ammobiliata affittasi, due signori. Via Udine 2, II, porta 11. 101365 F

STANZA con vitto affittasi. Via Torquato Tasso N. 4, porta 22. 101355 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi, persone dabbene. Molin grande 46, III, destra. 101409 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 101375 F

STANZA da letto o salotto, signorilmente ammobiliati, senza uso cucina, affittansi a signori distinti. Indirizzo Piccolo. 101319 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 91296 F

STANZA arredata, uso ufficio, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. III. Indirizzo Piccolo. 91400 F

STANZA da letto e salotto, luce, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 91324 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 91302 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto giovane. Via Fontana 3, porta 16. 91358 F

STANZA grande, bene ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi, persona distinta. Ginnastica 28, II. 91290 F

STANZA ammobiliata, per due persone, vitto, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 91322 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore; trattamento famigliare. Cereria 12, IV, porta 15. 15708 F

STANZA ammobiliata, quieta, affitterebbesi a signore distinto. Torrebianca 10, III, destra. 101395 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, paraggi Carducci, affittasi, distinto; nonchè altre uno, due letti, centro, anche comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 91458 F

STANZA elegante, uso bagno, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia; trattamento famiglia. Via Rismondo N. 9, II (ex Fontana). 91402 F

STANZA ammobiliata, luce, bagno, dirimpetto stazione centrale, affittasi a distinto signore. Viale Regina Elena 11, II. 91428 F

STANZA bellissima, ammobiliata, centrica, soleggiata, luce, casa signorile, affittasi a distinto ufficiale. Via S. Lazzaro 8, II, sinistra. 101271 F

STANZA bella, ammobiliata, quieta, centro, affitterebbesi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 101395 F

STANZE due, belle, ammobiliate; una letto, una salotto, affittansi. Via Rapicio 5, I, porta 8. 90629 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovinotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 91268 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 101327 F

VITTO ottimo, sano, abbondante, darebbesi a due signori distinti, lire 250 mensili. Indirizzo al Piccolo. 15709 F

VITTO buono, sano, darebbesi a quattro signori, prezzo mite. Valdirivo 32, IV. 91460 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A Mrs. Booker rivolgersi per lezioni inglese. Metodo Berlitz. Battisti 23, secondo, sinistra. 91210 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, 12 lezioni 10 lire. Valdirivo 35, II. 300 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 91468 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 90714 G

PROFESSEUR Vaudoion, via Rossetti 11, pt., donne leçons de français. 91470 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno. Onorario mite. Offerte «Mozart» Piccolo. 91430 G

SALA Roma: seralmente lezioni di danza, dalle 18-22. Maestro Morterra. 300 G

SIGNORINA distinta, diplomata Bologna, darebbe lezioni piano, cambio tedesco. «Occorrenza» Piccolo. 91204 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, rinvenuto. Rivolgersi presso Kilma, Servola 399, ore 3 pom. 101211 H

BRACCIALETTO oro con ciondolo smarrito sabato. Trattandosi caro ricordo, mancia portandolo al Piccolo. 91310 H

CHI rinvenne portafoglio, trattenga denaro; pregato inviarmi documenti. Bortoluzzi, Salico 21, Trieste. 101225 H

COLLARE pelo marrone smarrito percorrendo vie Carpison, S. Francesco, Fabio Severo, Generosa mancia portandolo via Carpison 14, Manao. 91314 H

GUANTO marrone smarrito. Portarlo verso mancia Machiavelli 28, terzo. 101387 H

ORECCHINO brillante smarrito percorso Caffè Roma, Stazione, Boccaccio. Buona mancia riportandolo Rispoli, Boccaccio 5. 91326 H

PAPPAGALLO fuggito. Pregasi riportarlo Carlo Ghega N. 15, generosa mancia. 101215 H

PAPPAGALLO fuggito da via Ghega, essendo cara memoria, generosa mancia portandolo Piazza Posta, mensa ufficiali. 101295 H

SPILLA cravatta, piccola medaglia antica, smarrita. Competente mancia portandola al Piccolo. 1900 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI (due) 2 camere e cucina, affittansi ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 101029 I

APPARTAMENTO pressi Stazione centrale, cinque stanze, cucina, bagno, luce elettrica, scambierebbesi con uno sei stanze, comfort, centro. Rivolgersi Exner, Corso Cavour. 91248 I

CAMERA, cucina ammobiliate, paraggi via Kandler, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90948 I

CAMERA, cucina, davanti, acqua, gas scambiasi due camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 101273 I

CAMERE due, cucina, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101231 I

CAMPAGNA o anche solo quartiere con stalla grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91232 I

LOCALE centro, per trattoria, bar, buffet, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91480 I

MAGAZZINI 61, 52, cantina 37 m. q., affittansi. Portinaia via Udine 32. 91452 I

MAGAZZINO interno, acqua, luce elettrica, telefono affitto. Indirizzo Piccolo. 101543 I

MAGAZZINO centralissimo, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91392 I

MAGAZZINO Puntofranco con impalcato affittasi. Zanier, Rossetti 3, pianoterra. 91216 I

QUARTIERE di gran lusso, 5 camere, posizione centrale, soleggiata, ogni comfort moderno, compreso telefono, affittasi causa partenza. - Scrivere sub «Occasione unica» Piccolo. 91272 I

QUARTIERE tre stanze, cucina d'affittare. Indirizzo Piccolo. 91238 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, cucina, luce, comfort, scambierebbesi con 2 stanze, cucina, possibilmente luce. Offerte «Luce» al Piccolo. 101335 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, soleggiato, affitto minimo, vicinanze Foscolo, scambiasi altro eguale, XX Settembre, Chiozza, Città nuova. Indirizzo Piccolo. 101403 I

QUARTIERE ammobiliato, signorile, 6 vani, in villa, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 101393 I

QUARTIERE di camera e cucina, semiammobiliato, acqua e gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101379 I

QUARTIERE camera, cucina, tutto comfort, scambiasi per due camere, cucina. Pallini 4, porta 22. 91304 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Via Crosada 11, IV, dalle 8-11. 91444 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, luce elettrica, poco affitto, acqua compresa, arioso, soleggiato e centro, scambio con due piccoli. Indirizzo Piccolo. 101433 I

QUARTIERE grande, centralissimo, comfort, scambiasi meno centrico, oppure subaffittasi. - Offerte sub «Semiammobiliato» Piccolo. 101443 I

QUARTIERI due, uno 4, uno 3 stanze, scambiansi con altri due, uno 4 camere, 2 camerini, uno 6 camere. Offerte «Chiozza» Piccolo. 91406 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO tre camere e cucina cercasi subito, in prossimità Hotel Savoia, vuoto, ammobiliato. Scrivere «Dante», Hotel Savoia. 91328 L

APPARTAMENTINO vuoto, ammobiliato, o camera comodo cucina, cerca signora anziana. Offerte dettagliate «Americana» Piccolo. 101267 L

APPARTAMENTINO vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte «2500» Piccolo. 15713 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, con orto, cerca persona sola, preferibile Scorcola, Roiano, Barcola. Offerte «Capodanno» Piccolo. 100807 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato oppure mediatore, cercasi. Prezzo indifferente. Offerte «Urge» Piccolo. 91236 L

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente ammobiliato, non distante centro, tre, quattro stanze, possibilmente luce, comfort, cerca subito piccola distintissima famiglia. Offerte «Affare» al Piccolo. 101255 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cerca distinto impiegato. Offerte «Impiegato» Piccolo. 101401 L

MAGAZZINO anche piccolo cerco Punto franco vecchio. Offerto «Contra» Piccolo. 97956 L

MAGAZZINO per vini cercasi prontamente. Affitto modesto. Offerte «Centro» Piccolo. 101249 L

PAGHEREI affitto anticipato più anni per appartamentino vuoto. Offerte «Anticipato» Piccolo. 15714 L

PAGHEREI spese trasporto per due camere, cucina. Offerte «Spese» Piccolo. 15716 L

QUARTIERE vuoto, due camere e cucina, cercano sposi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 91214 L

QUARTIERE, 1-2 stanze, cucina, possibilmente vuoto, paraggi Stazione centrale, cercano sposi. Offerte sub «Olimpia» Piccolo. 101333 L

UFFICIO con annesso magazzino cercasi da primaria ditta. Offerte «Primaria» Piccolo. 89654 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA letto faggio cotto lire 1500; altra lucidissima 1800; grandi ribassi. Turk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. A. MECCANO originale N. 5, con accessori, garantito completo, vendesi metà prezzo. - Via Scuola nuova 15, porta 12. 91306 M

A. PARTENDO vendesi stanza pranzo, stufa di maiolica, eventualmente singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 91426 M

APPARATO fotografico Zeiss 6x9 vendesi occasionissima. Ruggero Manna 26, porta 6. 91454 M

ARMADIO 4 cassetti, frack diversi per camerieri, cappottoni, pellerine, berrettoni pelo per cocchieri; braciere turco, salotto gotico; divanetto, 2 tamburini cinesi; cortinaggi, portiere, candelabri metallo, colonne marmorine, piccola ottomana, lampadari luce elettrica, lampade petrolio, grandi ventagli giapponesi, quadri, vendonsi causa vendita villa, soltanto ancora domani mercoledì dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 101237 M

ARMADIO quattro cassetti, credenza adatta albergo, trattoria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101379 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene, fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle diverse librerie-cartolerie, lire 5. 132969 M

ATTACCAPANNI massiccio salottino, palissandro, vendesi occasionissima. Madonna mare 3, pianoterra, Pignolo. 101411 M

BANCO adatto qualsiasi genere, vendesi prezzo convenienti. Montfort 4-V, Risch. 91222 M

BICICLETTA, carrozzella, binoccolo, vendonsi occasione. Roiano, piazza Rivi 1-III, porta 13. 91404 M

BICICLETTA corsa quasi nuova, altra donna, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 91488 M

BICICLETTE 2, nuove, rarissima occasione. Crosada 12, trattoria. 15720 M

BILANCIA 10 chilogrammi vendesi. Via Crosada 11-IV, dalle 8-11. 91442 M

BILIARDO con accessori, orologio bronzo con candelabri, vendonsi. Michele 20. 101235 M

CALDAIETTA vapore, filtro vino, tini, botti grandi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 124266 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Prezasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2309 M

CAMERA matrimoniale in frassino, lussuosa, con psiche a 3 specchi, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 101437 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, elegantissima; altra ciliegio e acero, vendonsi prezzi occasione. Deposito, via Coroneo 1.

CAMERA mtrimoniale, anteguerra, vendesi, 1300. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 101437 M

CAMERA matrimoniale, acero, elegantissima, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 101441 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 101441 M

CAPPOTTO signora, ragazza, bambini, 120, occasione vendo. Ireneo Croce 10, pt. 91318 M

CAMERA matrimoniale solidissima, moderna, prezzo convenientissimo vendesi. Istituto 39, p.terra. 91372 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra pioppo, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 91376 M

CAMERA matrimoniale, porte pieno, 1900 occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 91382 M

CAMERA matrimoniale in olmo, lucida; altra mogano, lussuosa, vendonsi prezzo bassissimo. Ruggero Manna 17, pt. 91324 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, ciliegio; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 101345 M

CAMERA matrimoniale faggio, letto piazza e mezza con susta, vendonsi. P. Sansovino 1, pt. 91208 M

CANAPE' e 2 poltrone vendonsi. Chiozza 53-I, sinistra. 91244 M

CAPPOTTI uomo, donna, ragazzo, vendonsi. Milano 13-I, destra. 101315 M

CAPPOTTO moderno, greve, finissimo, ragazzo 13-15 anni, vendesi occasione lire 100. Indirizzo Piccolo. 91332 M

CAPPOTTO nero, donna, vendesi. Via Raffineria 3, p. 15. 91366 M

CAPPOTTO bleu, modernissimo, signora, vendesi 250. Molino a vento 5, III, sinistra. 91294 M

CAPPOTTO donna, panno nero, buono stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 101423 M

CAPPOTTO donna, nuovo, moderno, vendesi lire 50. Scorzeria 1, porta 14. 100559 M

CARRETTO 2 ruote, nuovo, vendesi occasione. Via Rivo 10, tappezziere. 101445 M

CARRO a mano, 2 ruote, vendo occasione. Carniel, Madonnina 38. 101347 M

CATENA d'oro, servizio stufa, altre cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91378 M

COLLARE petit-gris, splendido, occasione vendo. Venti Settembre 32-III. 91259 M

CREDENZA, tavolo, sedie ed altri mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101307 M

CUCINA laccata vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 101427 M

CUCINA laccata con marmi vendesi: facilitazioni pagamento. Chiozza 39, p.terra. 91466 M

CUCINA elegantissima, ottima lavorazione, laccatura fina, prezzo fabbrica, vendesi. Türk S. Lazzaro 10. 390 M

CUCINA laccata in bianco, completa, occasionissima. Deposito, via Coroneo 1. 101439 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 101441 M

CUCINA bellissima, quasi nuova, ottomana, vendo. Giulia 32 destra- IV, sinistra. 91230 M

DECIMALE, portata chg. 2000; carretto suste, copertura chiusa, vendonsi causa partenza. Rivolgersi viale XX Settembre 86, magazzino. 101269 M

DIVANO-letto pulitissimo vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 91256 M

FALCO vivo, bellissimo, adatto anche per imbalsamare, vendesi prezzo mite. Via Valdirivo 16-I. 91198 M

GIACCA lunga talpa, balzane, bavero volpe, incrociata, cintura, berretto, vendonsi. Visitare 12-2. Ind. Piccolo. 101451 M

GUARNITURA club, altra in rovere, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 101427 M

LAMPADA a 4 fiamme, con saliscendi, vendesi. Vasari 6-IV. 91346 M

LETTI, chiffoniera 220, sgabelli 50, suste, materassi, crine, lanetta, prezzi d'occasione. Via Fonderia 3. 91234 M

LETTINO per bambini e letto ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 101441 M

LETTO di ferro con ornamenti di ottone ed elastico filo acciaio, vendo. Indirizzo Piccolo. 91260 M

LETTO ferro pieghevole, con materasso, vendesi prezzo d'occasione. Vittorio Alfieri 12-II. 91410 M

LETTO ferro laccato in bianco, con rete metallica, vendesi occasione. Deposito, via Coroneo 1. 101439 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni cinque, vendesi rate: ritiransi usate. Dellavedova, Coroneo 1. 510 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 180. Via del Ponte 6-I, sinistra. 15712 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27-I. 15710 M

MANTELLO signora, quasi nuovo, peluche, collaro pelliccia, 2 paia scarpe lacca, donna, vendonsi prezzo conveniente. Torrebianca 21-II, destra. 91368 M

MOTORE monofase, 1/6 HP, corrente alternata, 110 v., vendesi. Battisti 33-II. 91374 M

MOTORINO a gas, 2 1/2 HP, riducibile a benzina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101363 M

OCCASIONE: vendonsi 2 suste metalliche, nuove, specchio, quadro. Via Ruggero Timeus 7, portinaio. 101329 M

PALETOT uomo forte, vendesi, occasione, sbaglio misura. Eremo 4, stireria. 300 M

PELLICCIA-mantello signora, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Canova 22, porta 7. 91360 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91356 M

PELLICCIA gatto russo, collaro astrakan, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 91436 M

PELLICCIA vero petit-gris vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101341 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Ginstinelli 1. 124069 M

PIANINO, pianoforti, occasione, le migliori marche, vendonsi, eventualmente scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I. 101299 M

PIANINO nero, tedesco, perfetto, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 101289 M

PIANINO viennese, incrociate, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90664 M

PIANINO Koch-Korselt, autentico, concerto, anteguerra insuonato, sonoro, splendido, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO tedesco, mondiale, perfettissimo, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

PIANO a coda noleggiasi. Via Montecucco 11, Deboni. 91420 M

PIANOFORTE perfetto, viennese, cortissimo, vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 101289 M

PIANOFORTE «Blütner», perfetto; quadri autore russo, vendonsi. S. Michele 20. 101236 M

POLTRONCINE, sedie, grande scelta, prezzi popolari. Deposito, via Coroneo 1. 101439 M

SALETTA pranzo, guardaroba, letti con suste, usati, vendonsi. Via Zonta 9-I. 101243 M

SCRIVANIA americana con e senza rouleau, armadio a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 101441 M

SPARHERD nuovo vendesi. Via Vittorio Alfieri n. 13, pianoterra, Paronit. 91492 M

STANZA da pranzo palissandro, lussuosa, lavoro finissimo, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 101427 M

STANZA da pranzo, grande, lussuosa, in palissandro, con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendonsi, prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 101437 M

STANZA da pranzo, palissandro, con 6 sedie vera pelle; altra quercia, con marmi, vendonsi, prezzi popolari. Deposito: Via Coroneo 1. 101439 M

STANZA matrimoniale, olmo, grande psiche, specchi e cristalli, vendesi, prezzo bassissimo. Deposito: Via Coroneo 1. 101439 M

STANZA laccata bianco, una persona, quasi nuova, susta, materasso, cortinaggi, vendesi prontamente, prezzo incredibile, causa partenza. Alfieri 12, II, Aislaitner. 91408 M

STANZA matrimoniale, moderna, faggio, psiche, vendesi causa partenza. Settefontane N. 287, dietro pastificio. 101251 M

STIPO, orologio regolatore, etagère, specchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91486 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi, occasione. Via Geppa 17, mag. 101437 M

STUDIO in quercia affumicata, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, Via Udine 25. 101927 M

STUFA gas, per ufficio, vendesi, lire 200. Fabio Filzi 4, magazzino. 91330 M

STUFA ferro, grande, vendesi. XX Settembre 54, portinaia. 91362 M

STUFA a gas, per stanza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101399 M

STUFA a fuoco continuo, quasi nuova, vendesi. Via Ferriera 8, pianoterra. 101225 M

TAGLIO grigio per cappotto d'inverno, uomo, vendesi occasione. Indirizzo piccolo. 101317 M

TAVOLO massiccio lucido, cappotto uomo, modernissimo, 130. Olmo 3, porta 13. 101421 M

TINELLO comprendente credenza con marmo nero, tavolo, 6 sedie vendesi occasione. Conti 30 II, sinistra. 101323 M

VESTITI (due) uomo, nuovi vendonsi lire 120 cadauno; occasionissima. Ginnastica 15, tappezziere. 91288 M

VESTITO per giovanotto, nero, vendesi occasione. Via Gatteri 13, portiere. 91462 M

VOLPE naturale chiara vendesi occasione lire 180. Solitario 25, III. 101407 M

VOLPI nuovissime tre, scendiletti pelle, guarnizioni vendonsi straoccasione. Via Istria 10, I, Husstia. 101331 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO a cassetti, antico (Carubera) acquisterei. Offerte con indirizzo e prezzo al Piccolo «Armadio». 15711 N

ARMADIONI a due porte, puro legno, non lucidi, compero. Offerte dettagliate «Armadioni» Piccolo. 91446 N

BARILI di ferro vuoti compera F.lli Castelreggio, S. Giacomo. 91250 N

CREDENZA moderna per camera da pranzo comprerei. Offerte «Bianca» Piccolo. 91194 N

FRANCOBOLLI collezioni o singole rarità acquisto. Offerte «Europa» Piccolo. 100765 N

MATRIMONIALE usata, ottimo stato acquisto. Offerte Piccolo sub «Modico prezzo». 101359 N

PELLICCIA mantello oppure giacca pelo acquisterebbesi. Gatteri 32, porta 9. 89774 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 99457 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 3, III. 99723 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 3, III. 101291 N

POMPA bilanciere usata cercasi. Via Udine 49, tintoria. 101293 N

SEDIE pezzi 250 cercansi per cinematografo in Provincia. Offerte «Sedie» Piccolo. 91246 N

STUFA piccola, carbone legna, cercasi. Offerte prezzo «Buono stato» Piccolo. 91364 N

TUBI Manesmann senza saldatura, diametro un pollice circa, per acqua, metri centotrenta cercansi. Indicare prezzo. «Ingegnere» Piccolo. 91312 N

VESTITO, alcuni stivali, altri articoli usati, acquistansi. Riborgo 23, Belleli. 156693 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124164 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2960 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli. Madonnina 10-I. 123700 O

A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, telefono 2356. Nuovo arrivo cappelli penette 30, polposè panette 35, feltri 16 compreso a scelta la guarnizione. 91482 O

ALLEGRI bambini! Pregasi genitori inviarci indirizzo, desideriamo offrire articolo patentato, utile ai bambini. Dalmas, Verona. 124293 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi dalle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio d'azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAMERA matrimoniale in olmo lucida con lavamano, altra mogano lussuosa vendonsi prezzo bassissimo. Assumonsi ordinazioni. Lavoratorio mobili Ruggero Manna 17. 91386 O

CAPPOTTI, tailleur abiti signora, bambini; accordasi rate. Ireneo Croce 10. 91316 O

COPERTE nuove circa 300 vendo prezzo occasione. Magazzino Solitario 14. 101425 O

CUCINE laccate eleganti e solidissime vendo Via Ginnastica 31, Calligaris. 101341 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

FARBOL! Farbol! la regina delle creme per lucidare e colorire le scarpe. Chiedetela nelle drogherie. 101913 O

FIORI metallo modernissimi per vestiti, cappelli, prezzi convenientissimi vendonsi. Salone piume, Goldoni 11, I. 101305 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti e ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi, non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo, quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LATTE trovansi giornalmente lire 150 presso deposito via Olmo 14. 91484 O

LEGNO dolce da ardere (casse, rottami ecc.) compero. Caffè degli Specchi, banco. 91274 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, madreviti, lime, seghe, mole smeriglio, viti, puntine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 91112 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite», 67 Nice (France). 7101 O

PANTALONI lana lire 35, tutte misure vendonsi. «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 91352 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

ZOIS frutta lassative; utilissime, infallibili nella stitichezza abituale. Purgante ideale per bambini, adulti. Vendibili nelle farmacie. Deposito agenzia generale Enzo d'Ancora e C. Rismondo 14, telefono 16-76 bis. 101233 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AD AGENTI, viaggiatori, desiderosi migliorare proprie condizioni, affidiamo rappresentanza, vendita olio oliva. Abbo, Chiappori, Oneglia. 124178 P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisso Girolamo Marucci, Montesarchio (Benevento). 7100 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, via Antonio Genovesi, Napoli. 6962 P

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere questa mane

Maria ved. Körschner

lasciando nel dolore la desolatissima famiglia.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 22 corrente, ad ore 9.30, dall'abitazione di Largo Santorio N. 2.

Trieste, 20 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

NINA

la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale vada al medico curante dott. Schönstein che con valentia e disinteressata cura cercò di lenire le sofferenze.

Trieste, 20 novembre 1922

Famiglia SUSMEL

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario della signora ELISA ved. GIUGOVAZ nata CRUSICH, vennero erroneamente omessi la madre, la sorella, i fratelli ed il genero.

PIAZZISTA capace, attivo con propria clientela commestibili, cerca ditta depositaria salumi paraggi. Mensile e provvigione. Offerte con referenze «Attivo» Piccolo. 101221 P

VOLETE guadagnare: cercasi ogni città principale rappresentanti svelti affidare vendita articolo patentato lucroso, piccola cauzione. Scrivere dettagliatamente: Dalmas, Saulorenzo, Verona. 124163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO trasporti e noleggio autocorriera, prezzi convenienti. Via Tesa n. 14, telef. 42-43. 101227 Q

MOTOSIDECAR americana, 10 cavalli, efficiente vendesi causa partenza. Rivolgersi Viale XX Settembre 86, magazzino. 101269 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO trattoria con 32 stanze tutto bene ammobiliato, vicino stazione, da vendere. Offerte «Causa malattia» Piccolo. 913033 R

AZIENDA bene avviata, lucrosissima, forte vendita, causa malattia vendesi. Escluso qualsiasi rischio. Trattasi anche con seri mediatori. Offerte «Serietà» Piccolo. 91286 R

BOTTEGA magazzino con mobili di gelateria vendesi. Via XX Settembre 47. 101343 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, buona posizione, spazioso, centrico vendesi causa partenza. Informazioni via Madonnina n. 23. 101309 R

BUFFET, trattorie, liquorerie, centralissime, 14 mila trattabili vendonsi. Antonino, Caffè Edison. 91354 R

CAPITALE per ingrandire industria cerco. Offerte al Piccolo «Ingrandire». 1013813 R

CAPITALISTA associerebbesi oppure acquisterebbe seria azienda lucrosa. Offerte «Attività» Piccolo. 101247 R

CARTOLERIA-bazar, grande passaggio vendesi occasione, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 91338 R

COMMERCIANTE con propria automobile cerca distinta signora agiata come socia commerciale, viaggiando estero. Offerte non anonime sub «Rinascente» Piccolo. 124250 R

DEPOSITO olio, commestibili, avviatissimo con merci, affittasi. Offerte «Deposito» Piccolo. 91282 R

HOTEL Pensione con ristorante, giardino, campagna, aperto tutto l'anno, in luogo di cura, vicino Trieste, 15 stanze completamente arredate con tutto confort, vendesi o scambiasi con casa città o villa e piccolo saldo prezzo. Scrivere al Piccolo sotto «Esistenza assicurata». 101359 R

NEGOZIO arredato, città, cedo causa partenza 6000. Indirizzo Piccolo. 91432 R

OCCUPAZIONE seria, stabile, offre bar-buffet primo ordine a persona capace, buona paga mensile, cointeressenza verso mutuo 15.000 assicurati interessi. Indirizzo Piccolo. 91276 R

PERSONA solvibile cerca 5.000 scadenza tre mesi verso seimila completamente assicurate. Offerte «Negozio» Piccolo. 101419 R

PROFESSORE dispone di 80.000 lire, diplomato scienze commerciali, desidera entrare in qualche azienda quale direttore o comproprietario. Offerte al Piccolo sub «80.000». 91220 R

SPACCIO vini, formativa, luce, centrissimo affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 181325 R

TRATTORIA centralissima, avviatissima, completamente arredata, con decreto cedesi prontamente, occasione, causa partenza. Informazioni ore 2-5. Indirizzo Piccolo. 101415 R

TRATTORIA vendesi con decreto, centrica, piazza; escluso mediatori. Rivolgersi via Giosuè Carducci 41, liquoreria. 101391 R

UFFICIO rappresentanze generi alimentari con annesso magazzino deposito, telefono, posizione centrale cedesi con le rappresentanze stesse. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 91424 R

3.000 lire cerco su pegno casa valore 20.000 restituibili entro 2 mesi con rispettivo interesse. Offerte «Urge» Piccolo. 101311 R

5.000 cercansi buon interesse, garanzia affittanza negozio avviato. Per informazioni o offerte rivolgersi salumeria Beccherie 23. 91440 R

10.000 a 150.000 lire disponibili per seconde e prime intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 90078 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA moderna, libera imposte con terreno, vendesi occasione lire 128.000, 10 per cento. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 91464 S

CASETTE due, orto, acqua, Servola, sopra Platura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91320 S

MONFALCONE, villino moderno, signorile, sette stanze e 14 ambienti, veranda, terrazzi, fondo circa 1200 m. q., da vendere, eventualmente affittare. Telefono 30-63. 91270 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate mensili di lire 15 calzature, di lire 25 impermeabili, di lire 50 vestiario e telerie, di lire 100 biciclette. Scrivere al Piccolo sub «Comodità». 100145 U

ANTONIO Gandusio narra una sua avventura balneare nella «Sirena». Chiedetela negli appalti. 91456 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francoscato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

CONIUGI quarantenni, prenderebbero a costo con alloggio, bambina. Indirizzo Piccolo. 91190 U

DITTA spedizioni avviatissima, centro, adatta altra industria, cedesi condizioni favorevoli causa partenza. Indirizzo Piccolo. 101383 U

GIGLIOLA. Equivoco postale, scriva Venti Settembre 2, Privativa. Distinti, Aldo E. 101239 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano, tingono, Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, telefono 34-93. 101353 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, uomini e donne e che si manifesta coi sintomi i più diversi fra il 40.o e 60.o anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc., Se la malattia non viene curata, i disturbi diventano ognor più vivi e incessanti: se però periodicamente curato, il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, migliore quella di joduro associato ad altre benefiche sostanze, come lo si trova nella «Jodoparillina», preparata dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

OTTOBRE. Amor intellettual pieno di luce, Vostri occhi rivela. Ritirate. 91334 U

PARTO Graz Vienna, assumo commissioni commerciali, privati. Offerte «Sabato» Piccolo. 101359 U

TENORE ex-artista, imposta la voce in 6 mesi, 5 lire per ora fuori di casa. Offerte «Tenore» Piccolo. 01226 U

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che, preparata sulla base delle vedute più moderne, dà garanzia del miglior successo: il «Guajatin», che si trova nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VACCINO antivaioloso dell'Istituto Sieroterapico Milanese, arrivo giornalmente fresco, nonchè materiale di medicazione per vaccinazioni antivaiolose. Un tubetto per due persone lire due. Farmacia Giani, Trieste, Piazza Oberdan 6. 124277 U

WANDA! Sarò da te ore 3! 101297 U

28 GIUGNO. Foste sincera? Quanto vorrei crederlo! Comunque sia, grazie infinite, voi leggiaste mia vita. Devotamente grato. 91494 U